

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate: L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DAL CANTIERE DI MONFALCONE ALLE RIVE DELL'ISONZO

Pertini: solo la pace salva il lavoro A Gorizia nello spirito di frontiera

L'incontro con gli operai e i gravi problemi della crisi - Zittite le contestazioni al responsabile dell'Italcantieri - Nella città di confine ribaditi dal sindaco i legami con la scelta italiana

GORIZIA — Da Trieste a Monfalcone e Gorizia è proseguito ieri questo viaggio nella crisi che è diventata la visita del Presidente Pertini alla nostra regione. Terra di frontiera, tanto più esposta — per le sue endemiche debolezze — ai fenomeni di una crisi generale. Circo di cui la sua figura richiama — l'ha sottolineato il sindaco di Gorizia — un «legame più intenso, forse anche più sofferto, e maggiormente bisognoso di un abbraccio stretto e ininterrotto con la Patria».

Le accoglienze particolarmente festose e calorose tribuite a Pertini il giorno prima dai triestini avevano già indotto il segretario generale del Quirinale dott. Antonio Maccanico a rilevare ieri mattina che fin d'ora poteva considerarsi centrato l'obiettivo della visita, quello di rinsaldare gli stretti vincoli di Trieste e della sua regione con Roma. Ma poi il Presidente della Repubblica è andato più in là, col dare un proprio autorevole segno di sensibilità per quei problemi del lavoro che sono qui così acuti. E l'ha fatto a Monfalcone, rivolgendosi ai lavoratori un discorso improvvisato.

Ed è stato questo uno dei punti focali della giornata, insieme con l'entusiastico incontro con la popolazione di Gorizia. La tappa di Monfalcone ha infatti rappresentato l'impatto diretto — nello scenario di un cantiere minacciato da drastiche riduzioni di personale — con una realtà produttiva che in campo nazionale all'assalto del presente accumuna le più vive preoccupazioni per l'avvenire.

Mosso alle 9.30 dalla prefettura di Trieste, il corteo presidenziale è approdato al cantiere di Monfalcone tra due file di folle plaudenti. Per prima cosa Pertini rende omaggio al monumento che ricorda i 503 operai del cantiere caduti nella lotta di liberazione. Segue la visita agli impianti, quindi il Presidente sale sul palco eretto all'interno di un gigantesco capannone grmito di migliaia di tute blu.

Parla il sindaco uscente, Luigi Biasini (il neoeletto Gino Saccavini non ha ancora preso giuramento). E dice delle gravi preoccupazioni per le sorti del cantiere e di tanti posti di lavoro. Ma lo spirito di questa comunità non si arrende, aggiunge: essa è tutta tesa verso una trasformazione economica.

Ed è la volta del presidente dell'Italcantieri, Vittorio Veneto Fanfani. Le sue prime parole sono subissate dai fischi. E Pertini si rivolge ai lavoratori: «Siete dei democratici, no? Come per incanto è silenzio, e Fanfani dice della luminosa storia di questo cantiere nazionale, dei suoi gloriosi transatlantici, delle sue petroliere giganti, un cantiere risorto in fretta dalle distruzioni belliche, la prima nave varata in Italia nel dopoguerra, il «Giulio Cesare», sceso da questi scali; e dice delle difficoltà del momento. Poi parla — ed è un tuono di applausi — il coordinatore del consiglio dei delegati dell'Italcantieri, Felice Casonato. Il suo è un discorso in linea con le posizioni nazionali del sindacato.

E' un deciso attacco al piano della Fincantieri e dell'Iri, piano che prevede ulteriori drastici tagli della capacità produttiva e dei livelli occupazionali in tutti i cantieri. Per l'Italcantieri di Monfalcone la perdita di 800 posti di lavoro, perdita che diventa di 1500 posti sommando quelli della Grandi Motori Trieste e dell'Arsenale Triestino San Marco. Casonato parla di «un nuovo duro colpo alla già degradata situazione produttiva e occupazionale del territorio isontino e triestino».

Il sindaco — continua Casonato — respinge «un piano di rinunce che subordina scelte di interesse strategico al mero riequilibrio «contabile» economico». E dell'attuale crisi incolpa «una politica di incertezza e di abbandono» da parte della Fincantieri e «il mancato intervento programmatico» da parte del governo. Insomma, per risanare le aziende non bastano i tagli.

Ed è qui che il Presidente Pertini si svincola dalle strette del protocollo, e improvvisa il discorso di cui riferiamo in questa pagina.

verso il Corso. Applausi, sventolatori di bandiere, una pioggia di coriandoli tricolori. In prefettura la presentazione delle maggiori autorità cittadine, poi in municipio il saluto del sindaco Antonio Scaranò che si rivolge all'ospite come a colui che «assomma nel suo carattere e nella sua figura quelle doti di umanità, di onestà e di sincerità che sono entrate prepotentemente nel cuore di tutti gli italiani».

La presenza di Pertini a Gorizia vuol dire — dice il sindaco — presenza della Patria, di una Patria scelta per amore nei momenti più oscuri e disperati, fra alterne dolorose vicende che hanno minacciato da vicino l'essere stesso di queste genti e di queste terre. E oggi le difficoltà economiche generali si moltiplicano e si acutizzano in queste terre di confine. Il deperimento economico dell'area giuliana ha raggiunto il suo punto critico.

«Affido alla sensibilità del Capo dello Stato — conclude Scaranò — la costruzione di una vera politica di confine, che renda giustizia alla scelta d'amore di Gorizia e di queste terre chiamate a vivere una condizione storica complessa e problematica a causa di vicende e di responsabilità che sono proprie di tutta la nazione».

Nel tardo pomeriggio, reso omaggio al sacrario di Oslavia ai caduti della prima guerra mondiale, Pertini ha raggiunto Udine, ricevendo in prefettura le autorità locali. Per oggi il programma prevede la visita al centro terremotati del Friuli. A rappresentarlo il governo — dopo i ministri De Michelis e Degan — sarà oggi il ministro della Difesa sen. Spadolini, che terrà un discorso.

Giorgio Pison



Gorizia — Pertini durante la manifestazione di simpatia nelle vie del capoluogo (Foto Dani)

DANNI E SCENE DI PANICO ANCHE A NAPOLI DOVE UNA DONNA MUORE PER LA PAURA

Violenta scossa di terremoto scuote la Campania Pozzuoli sull'orlo del crollo: 10 mila senzatetto

NAPOLI — Un risveglio da incubo. A tre anni dal terremoto del 1980 in Campania, la terra ha ripreso a tremare in maniera paurosa alle 8.09 di ieri mattina. La scossa è durata una trentina di secondi a un'intensità pari al sesto grado della scala Mercalli (magnitudo 3,8); sono bastati quei pochi ma lunghissimi attimi a scatenare il panico in una città che porta ancora le ferite di quel tragico 23 novembre.

Una donna, nel quartiere di Fuorigrotta, Giovanna De Filippis, 68 anni, è stata frantumata dalla paura: il suo cuore non ha retto quando ha visto la sua casa vibrare ed a nulla è valso il trasporto in ospedale.

In città sono crollati un po' dovunque calcinacci e cornicioni di palazzi. Nel quartiere residenziale del Vomero, è stato sgomberato un palazzo già pericolante: sette i feriti, comunque in modo lieve, nel caos che si è determinato.

La scossa è stata registrata dai sismografi di Capri, ed erroneamente si è creduto, in un primo momento, che l'epicentro si trovasse al centro del golfo di Napoli: invece l'epicentro era nel cratere della solfatara, a Pozzuoli.

Ed è nella cittadina puteolana che l'evento sismico ha provocato i danni maggiori:

«I governanti discutono sulla bocca di un vulcano»

MONFALCONE — Rompendo il rigido protocollo il Presidente Pertini non ha ritenuto di rimanere in silenzio di fronte all'omaggio che il mondo del lavoro gli ha porto nella sua visita ai cantieri. Ecco il discorso:

«Lavoratori, compagni. Io non dovrei parlare stasera al protocollo ma il protocollo mi sta stretto come una camicia di forza ed io vengo sempre meno alle norme protocolcolari. Caro sindaco, io qui, ed a Trieste venni come presidente della Camera e durante la guerra partigiana. Venivo da Milano a prendere contatti con i residenti di Trieste. Ricordo che presi alloggio all'«hotel Excelsior» e mi chiesero se fossi diventato pazzo perché era la sede delle SS. Risposi allora che era il posto più sicuro per me: non mi verranno a cercare qui».

«Ricordo che un ufficiale delle SS mi salutò ed io risposi al saluto. Trovai qui molta volontà, molta fermezza, molto coraggio. Ora vengo qui come Presidente della Repubblica, come rappresentante di tutto il popolo italiano senza discriminazione alcuna. L'Italia, il mondo intero. E' vero «mal comune mezzo gaudium» ma questo ve lo dico per constatare che la crisi riguarda tutta l'umanità».

«Io vedo qui una frase che poi avete ripetuto e che io ho detto e riaffermo (n.d.r. «votate gli arsenali riempiti i granai»). Ho viaggiato molto, ho preso contatto con vari capi di stato ed ho sempre riaffermato questo: bisogna

arrivare decisamente, se vogliamo, al disarmo totale controllato. Talvolta la pace ha i piedi di cristallo, io vorrei invece che avesse i piedi di acciaio. La pace ha i piedi di cristallo e lo stanno dimostrando avvenimenti recenti. Ebbene un giorno parlando con un capo di stato ho detto questo: se tutti i lavoratori del mondo si trovasse riuniti in un'assemblea si sentirebbero tutti amici e compagni e lavorerebbero per la pace».

«Noi dobbiamo lavorare per la pace perché così potremo veramente risolvere la classe lavoratrice dalla situazione grave in cui oggi si trova. Bisogna insistere su questo. Talvolta ho l'impressione che i governanti di tutto il mondo stiano discutendo sulla bocca del cratere di un vulcano che nelle sue viscere va maturando una eruzione tremenda che è quella atomica. Ebbene, deve prevalere la saggezza. Deve prevalere la fratellanza di tutti i popoli della terra, non importa il colore della pelle o la loro origine storica».

«Noi dobbiamo lavorare insieme per costruire la pace e trarre dalla pace lavoro per tutta la classe lavoratrice non solo italiana ma del mondo intero. In questa fratellanza, fra tutti i popoli della terra, la via da seguire è la via della pace e della resurrezione della classe lavoratrice che dovrà conoscere giorni migliori di quelli di oggi».

«In questo senso io lavoro come Presidente della Repubblica e quando vado in giro nel mondo ad incontrare altri

capi di stato dico apertamente il mio pensiero che è quello di uomo che ha fatto due guerre mondiali: la guerra è un mostro che deve essere bandito dalla terra e deve prevalere il lavoro per tutti, senza discriminazione alcuna per trarre dal lavoro quel benessere cui ha diritto ogni famiglia di lavoratori».

«Ecco, in poche parole il mio pensiero e l'augurio che faccio a voi. Io torno qui dopo

tanti anni come Presidente della Repubblica, ma per me il Presidente della Repubblica conta per le responsabilità che ha, non per onori che talvolta sono fastidiosi. So di rappresentare il popolo italiano, senza discriminazione alcuna ed intendo che il popolo italiano possa sulla strada della pace trovare la sorgente del lavoro per il suo benessere e la sua resurrezione da questa situazione».

APPROVATI DAL GOVERNO 14 DISEGNI DI LEGGE IN TEMA DI GIUSTIZIA

Ridotta la carcerazione preventiva Più competenze affidate ai pretori

Il provvedimento non si applica ai processi in corso - Istituito il giudice di pace - Soppresso l'arresto per i reati non gravi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Riduzioni da dieci a otto anni dei termini massimi della carcerazione preventiva, esclusione della libertà provvisoria per i reati di terrorismo, camorra, omicidio e sequestro di persona. Si sposta dal tribunale al pretore la competenza dei reati di omicidio colposo e di furto, anche aggravato, consentendo quindi alle procure agli uffici istruttoria dei tribunali di occuparsi soltanto dei reati più gravi e delle indagini più complesse.

Carcerazione preventiva: si riduce ad un quarto, cioè ari-

va ad un massimo di otto anni per i reati di terrorismo, mafia e camorra, di sei anni per i reati con pena superiore a 20 anni e fino all'ergastolo, e a tre anni per i reati con pena inferiore a 20 anni con mandato di cattura obbligatorio. Per tutti comunque la carcerazione preventiva non può superare i due terzi del massimo della pena prevista per il reato contestato. Questa riduzione non si può applicare ai processi in corso perché determinata dalla sanzione di molti imputati di delitti gravi. Si allarga invece la

possibilità per il giudice di concessione della libertà provvisoria anche ai processi in corso. Questa possibilità è invece negata per i reati di terrorismo, mafia, camorra, omicidio e sequestro di persona.

I pretori: un disegno di legge aumenta i limiti di competenza del conciliatore e del pretore aumentando il valore delle controversie di compe-

tenza del pretore da 750 mila lire a sei milioni, del giudice conciliatore fino a tre milioni di lire, per le cause di danni da incidenti stradali.

Ordine di cattura: nuove norme prevedono che sia il giudice istruttore ad emettere il provvedimento prima della sentenza, mentre il pubblico ministero può farlo solo in limitati casi di emergenza. Lo stesso vale per il processo pretoriale.

Arresto in flagranza: per reati non particolarmente gravi è soppresso l'arresto, nell'intento di ridurre il sovraffollamento delle carceri.

Comunicazione giudiziaria: è fortemente modificata. Verrà inviata solamente quando si renderà necessario un vero e proprio atto istruttorio e si chiamerà «informazione di garanzia». Il provvedimento si è reso necessario con il dilagare di un costume che interpretava sempre più in modo deviante questo strumento facendolo coincidere con una vera e propria imputazione.

Indennizzo: un disegno di legge a sé prevede la ripartizione da parte dello Stato nei confronti del detenuto che dopo aver scontato qualche tempo di carcere preventivo, sia stato poi assolto con formula piena.

Nuove misure riguardano poi un'aggravante per i reati di tipo mafioso come già previsto per quelli di tipo terroristico ed eversivo. Altre modifiche riguardano le responsabilità disciplinari dei magistrati, distinguendo tra illeciti commessi nell'esercizio delle funzioni e fuori.

Si istituisce infine il sistema informativo del Casellario centrale che comporta l'automazione di tutti i casellari periferici.

M. Regina Perissinotto

SCROLLONE DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Il Viminale movimentato il ruolo dei prefetti

Il commissariato antimafia trasferito da Palermo a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Un atto politicamente molto significativo, un vero e proprio terremoto burocratico, è stato compiuto ieri dal Consiglio dei ministri con l'approvazione di un ampio movimento di prefetti proposto dal ministro dell'Interno d'intesa con il presidente del Consiglio Craxi e con il vicepresidente Forlani.

Era da molti anni che non si procedeva a un movimento di prefetti di così vaste propor-

zioni che ha riguardato ben quattro sedi prefettizie su nove province della Sicilia (Palermo, Catania, Trapani e Ragusa).

Scalfaro ha giustificato questa operazione con la necessità di non mantenere un prefetto nella stessa sede per più di quattro anni e di evitare che un prefetto sia titolare di una provincia o di una regione dove è nato e dove ha i familiari e le amicizie. Il movimento deciso da Scalfaro sottintende anche la volontà di modificare la situazione riguardante l'Alto commissariato in Sicilia per la lotta contro la mafia.

Nella relazione al Consiglio dei ministri, Scalfaro è stato molto chiaro e preciso e ha escluso l'esistenza di strategie alternative nella lotta antimafia, ma ha posto l'accento sull'esigenza di un migliore e più efficace coordinamento fra capo della polizia e Alto commissariato. Questo coordinamento fino a ora ha lasciato molto a desiderare, ma deve adesso essere recuperato in pieno.

Il ministro dell'Interno del resto ha ripetuto il suo convincimento secondo cui il fenomeno mafioso ha ormai radici profonde e una organizzazione capillare anche nel Nord (in Liguria, in Piemonte e in Lombardia in modo particolare). L'Alto commissariato è stato costituito per la lotta contro la mafia su scala nazionale e non solo in Sicilia; è logico quindi che la sua sede principale sia nella capitale.

A Palermo resteranno alcuni uffici di rilevante importanza, ma è a Roma che si coordinerà l'iniziativa dello Stato contro la mafia in Sicilia e in tutto il territorio nazionale. De Francesco, come aveva chiesto più volte, lascia la carica di prefetto di Palermo il che elimina fra l'altro qualsiasi impedimento al suo trasferimento a Roma.

Il capo della polizia, Coronas, e l'Alto commissario De Francesco, dovranno operare per il futuro in uno stretto rapporto di collaborazione e di coordinamento. Su questo punto il ministro Scalfaro appare intransigente.

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Decisa la sanatoria per le case abusive

Sanatoria dell'abusivismo edilizio, limitazioni e modifiche alla concessione delle pensioni di invalidità, riforma dei servizi statali del lavoro. Il governo ha varato ieri, oltre alla revisione della carcerazione preventiva di cui si tratta in questa pagina, questi tre provvedimenti. In particolare la sanatoria dell'abusivismo riguarderà oltre tre milioni di abitazioni costruite abusivamente e oltre 4 milioni di appartamenti ristrutturati senza autorizzazione. A pagina 2

Reagan ripropone il vertice Usa-Urss

Per la prima volta dopo l'abbattimento da parte sovietica del «Jumbo» sudcoreano, il Presidente degli Stati Uniti ha riproposto la possibilità di un vertice, disponendosi a partecipare a un incontro «ben preparato» con Andropov. Reagan ha inoltre presentato una serie di nuove proposte per la riduzione degli armamenti strategici, alla vigilia della ripresa dei negoziati «Start» a Ginevra. In particolare, egli ha suggerito che entrambe le superpotenze eliminino dal loro arsenale due vecchie testate missilistiche per ogni nuova che venga installata.

A pagina 11

APPROVATO DAL GOVERNO IL CONDONO EDILIZIO

Chi ha la casa abusiva paga e si mette a posto

Nuove norme anche in materia di pensioni di invalidità e industria

DALLA REDAZIONE ROMANA
 ROMA — Condono edilizio, norme per le pensioni di invalidità, per il mercato del lavoro e incentivi alle piccole e medie imprese sono state alcune delle decisioni prese ieri dal consiglio dei ministri. La discussione sul condono edilizio si è prolungata fino a tarda sera e i dettagli del provvedimento saranno resi noti solo oggi.

Il condono edilizio, che dovrebbe far entrare nelle casse dello Stato circa ottomila e cinquecento miliardi, ha lo scopo di mettere in regola quanti negli scorsi anni hanno costruito in zone non previste dai piani regolatori oppure hanno fatto delle modifiche senza chiedere la necessaria autorizzazione.

Per mettersi in regola, i responsabili di questi abusi edilizi dovranno pagare una multa che sarà proporzionale all'infrazione effettuata. Saranno esclusi dalla sanatoria i responsabili di scempi urbanistici, chi ha costruito in zone protette o adibite a parchi naturali o a verde pubblico e chi non ha rispettato le norme di sicurezza.

Definiti, in tutti i particolari, due disegni di legge, presentati dal ministro del lavoro De Michelis riguardanti nuove norme in materia di pensioni di invalidità e nuove norme per il mercato del lavoro.

Il disegno di legge sulle pensioni di invalidità, illustrato dal ministro, nel corso di una conferenza stampa, si inserisce nel quadro di una incisiva lotta agli sprechi. In futuro, il criterio alla base della concessione della pensione di invalidità non sarà più la ridotta capacità al guadagno ma la ridotta capacità al lavoro. In questo modo secondo il ministro De Michelis, nel prossimo anno sarà possibile risparmiare circa 130 miliardi.

Viene poi definita la figura dell'inabile, di quanti cioè sono impossibilitati a svolgere qualsiasi tipo di lavoro. Per gli inabili il trattamento pensionistico sarà integrato da un assegno di accompagnamento.

De Michelis ha subito chiarito che il governo presenterà a questo disegno di legge degli emendamenti che scaturiranno dal confronto tra il governo e le parti sociali e da possibili compromessi tra le forze politiche.

L'importante, per De Michelis, è arrivare presto a delle modifiche che facilitino l'occupazione snellendo tutte le procedure burocratiche. Con gli emendamenti che saranno presentati, il provvedimento dovrebbe modificare le norme sull'apprendistato, sul part-time, sui contratti formazione lavoro, sui contratti di solidarietà e soprattutto sarà favorita la possibilità per le aziende di operare assunzioni nominative dirette.

Saranno inoltre istituiti gli osservatori regionali del mercato del lavoro.

Sarà riformata anche la cassa integrazione per evitare che questa assuma degli aspetti permanenti, favorendo nello stesso tempo il lavoro nero da parte dei lavoratori in cassa integrazione.

Il trattamento salariale di cassa integrazione sarà progressivamente ridotto nel tempo e ai lavoratori sarà prospettata la possibilità di essere impiegati in lavori socialmente utili.

Con questi provvedimenti, ha spiegato De Michelis, non si pensa certamente di risolvere i problemi dell'occupazione ma si conta di trasformare posti di lavoro nero in posti di lavoro regolari, anche perché sarà reso sempre più difficile per i lavoratori in cassa integrazione avere altre occupazioni.

Giuseppe Sanzotta

DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA DA PARTE DEL GOVERNO

Domani il vertice sindacale a confronto con Pietro Longo

Dure le prese di posizione di Cgil, Cisl, Uil - Una serie di proposte alternative

ROMA — Il ministro del bilancio, Pietro Longo, ha convocato per domani mattina, a mezzogiorno, i segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil per definire il metodo ed il calendario di lavoro per i tre tavoli di discussione concordati il 20 settembre scorso nella riunione tra il presidente del consiglio, Bettino Craxi e la segreteria unitaria. I tre argomenti su cui si svolgerà il confronto saranno:

1) risanamento della finanza pubblica e riforma dello Stato; 2) sviluppo dell'occupazione, punti di crisi e ristrutturazione industriale; 3) politica dei redditi, politica fiscale, prezzi e tariffe.

L'incontro di domani sollecita dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil, sarà il primo dopo la presentazione della legge finanziaria da parte del governo.

re prioritariamente e contestualmente i connotati del rigore e dell'equità.

In tre pagine di documento, Sergio Garavini della Cgil, Emilio Gabaglio della Cisl e Bruno Bugli della Uil hanno inoltre messo a punto fin da ieri mattina (il gruppo di lavoro è stato riunito fino alle 14 circa) la prima risposta scritta del sindacato alla manovra economica del governo, dando una sistemazione organica alle posizioni già note: dalla necessità di riequilibrare la politica della spesa con un'adeguata politica delle entrate (patrimoniale, definizione di una soglia minima di reddito presuntivo per gli autonomi, adeguamento contributivo per gli autonomi), all'individuazione di un metodo di lavoro (immediato esame della riforma complessiva per le

pensioni e per l'adeguamento del servizio sanitario nazionale), alle osservazioni e proposte di modifica delle misure previdenziali e sanitarie già varate dal governo. Vediamo.

Pensioni: necessario un aggancio effettivo alla dinamica delle retribuzioni ed un adeguamento efficace dei minimi, superando però gli effetti di appiattimento. Assegni familiari: è opportuno riformare l'istituto secondo le indicazioni della commissione Gorrieri. Sanità: non è accettabile il disimpegno finanziario dello Stato, bisogna controllare i centri di spesa, non va estesa, né inasprita la politica dei ticket. Infine gli investimenti, che nella politica di bilancio dovrebbero trovare più spazio.

Il sindacato — ha proseguito Galbusera — è interessato ad acquisire una proposta complessiva che, data la gravità della situazione e la conseguente urgenza dei provvedimenti, deve contenere

mi» di «gestirsi» in prima persona questo processo, di non pregiudicare le rimanenti chances di vittoria soltanto per restare abbracciati intorno al «fantasma» di Negri, sul cui ritorno loro stessi sembrano ormai scettici.

Un atteggiamento d'altalena, che era apparso chiaro già all'indomani della ripresa del processo, subito dopo la scomparsa del deputato radicale.

Nell'aula-bunker, intanto, procedono gli interrogatori. Ieri è terminata, tra battibecchi e discussioni, la deposizione di Oreste Strano, cominciata lunedì. Ad ogni costatazione o domanda da parte del Pubblico ministero Antonio Marini o da parte dell'avvocato di parte civile Fausto Tarisano s'è ribellato il difensore dell'imputato, l'avv. Eduardo di Giovanni, deciso ad evitare anche il semplice accostamento tra la posizione del suo assistito e quella dei dirigenti dell'Autonomia.

Strano, comunque, come già nell'udienza precedente, ha insistito nel definire bugiardi i suoi accusatori. Non soltanto i «pentiti», ma anche un suo ex compagno di cella nel carcere di Genova si sarebbe inventato tutto, allora, che affermò di aver raccolto certe sue confessioni. Si tratta di Roberto Garigliano.

Costui disse che era stato proprio Oreste Strano a confidargli di aver fatto parte delle «Brigate comuniste», una organizzazione nata dalla con-

DOPO LA STANGATA

IL WOJTYLA
 VUOL RILANCIARE
 LA PENITENZA



Camera:
 decisa
 la creazione
 dei gruppi
 minori

ROMA — L'ufficio di presidenza della Camera ha deciso all'unanimità la costituzione in gruppo anche di quelle componenti politiche che non raggiungono il numero di 20 deputati. La deroga (che si è avuta anche nelle precedenti legislature) permetterà la costituzione del gruppo liberale, radicale e di Democrazia proletaria. Non sarà invece ricostituito il gruppo del Pdup.

C'è da rilevare che la costituzione dei gruppi con meno di 20 rappresentanti si è resa possibile anche in seguito alle modifiche apportate al regolamento della Camera.

Sulla decisione dell'ufficio di presidenza il questore Fracchia (Pci) ha detto che con l'autorizzazione l'ufficio stesso ha mantenuto l'impegno di tornare sulla sua precedente decisione.

Sergio Geraldini

PROSEGUONO GLI INTERROGATORI NEL PROCESSO «7 APRILE»

Strano spara a zero sugli accusatori e prende le distanze da «Autonomia»

Dalle gabbie gli imputati rifiutano di parlare di Negri con i giornalisti

ROMA — «Finitela di parlare sempre e soltanto di Toni Negri. L'unica cosa che ci interessa è che qui si faccia giustizia finalmente e non certo quello che ha intenzione di fare Negri. L'abbiamo già detto e ve lo ripetiamo: le nostre storie sono sempre state parallele e solo certe assurde teorie l'hanno accumulate in un folle disegno criminale».

Sono le risposte secche, che non ammettono replica, con le quali gli imputati in «gabbia» del processo «7 aprile» troncano il dialogo con i giornalisti quando, nelle pause del dibattimento, qualcuno tenta di tornare sull'argomento della «fuga» del docente padovano.

È un sintomo inequivocabile della volontà degli «auto-

vocato di parte civile Fausto Tarisano s'è ribellato il difensore dell'imputato, l'avv. Eduardo di Giovanni, deciso ad evitare anche il semplice accostamento tra la posizione del suo assistito e quella dei dirigenti dell'Autonomia.

Strano, comunque, come già nell'udienza precedente, ha insistito nel definire bugiardi i suoi accusatori. Non soltanto i «pentiti», ma anche un suo ex compagno di cella nel carcere di Genova si sarebbe inventato tutto, allora, che affermò di aver raccolto certe sue confessioni. Si tratta di Roberto Garigliano.

Costui disse che era stato proprio Oreste Strano a confidargli di aver fatto parte delle «Brigate comuniste», una organizzazione nata dalla con-

fuenza di alcuni militanti del «Partito comunista marxista-leninista» in quel troncone di «Autonomia» che faceva capo a Negri e a Pancino.

Mentre spudoratamente anche il «pentito» Marco Bellavita quando dice che Strano organizzò e partecipò personalmente ad esercitazioni all'uso delle armi nella Val Grande, sulle colline di Novara. Per via di un «dossier» trovato nella abitazione dell'imputato, si è parlato anche della vicenda di Gianfranco Bertoli, l'anarchico che sta scontando l'ergastolo per aver causato una strage con un ordigno esplosivo davanti alla questura di Milano nel maggio del 1973.

Sergio Geraldini

SULLA CONFESSIONE GLI ALTRI INTERVENTI AL SINODO DEI VESCOVI

Appello del cardinale francese Etchegaray per la riconciliazione col popolo ebraico

CITTÀ DEL VATICANO — La necessità di una riconciliazione con il popolo ebraico è stata sostenuta ieri mattina al sinodo mondiale dei vescovi dall'arcivescovo di Marsiglia, card. Roger Etchegaray. Il cardinale ha sostenuto che in questo sinodo che è dedicato alla riconciliazione «il nostro pensiero deve essere rivolto in particolare al popolo ebraico perché è proprio questo che, tra tutti i popoli, deve essere il primo a beneficiare della nostra doppia missione di riconciliazione e di penitenza».

L'arcivescovo di Marsiglia ha sostenuto che, da sempre, quella della «vocazione permanente del popolo ebraico» è questione «grande, difficile, inevitabile». «Finché il giudaismo — ha detto ancora il cardinale Etchegaray — resterà estraneo alla nostra storia di salvezza, noi saremo in balia dei riflessi antisemiti».

Molti dei 23 interventi tenuti nella mattina, presente il Pa-

pa, hanno riguardato il problema della confessione. A nome di tutti i vescovi portoricani, mons. Carreras ha proposto con molta determinazione l'abrogazione delle norme del 1972 sulla confessione collettiva, chiedendo il ritorno alle norme precedenti, con l'auspicio di una forte dichiarazione del sinodo a sostegno della confessione individuale e a condanna dell'assoluzione generale impartita abusivamente.

A favore della confessione individuale si è pronunciato anche l'arc. Deskur, salutato dai padri festosamente per l'eccezionale ripresa delle sue condizioni di salute dopo la grave malattia.

Anche l'arcivescovo jugoslavo di Zagabria mons. Fran-

Intervenuti analoghi quelli dell'arcivescovo irlandese Ryan, che ha raccomandato di non allargare le maglie della confessione collettiva, e del vescovo rumeno mons. Jankab che si è detto decisamente contrario alla confessione collettiva.

Di parere contrario il superiore generale dei Saveriani padre Ferrari. Diversi padri hanno insistito sulla necessità di migliorare il modo dell'amministrazione della penitenza specialmente attraverso una migliore formazione dei confessori. «Ritornare i sacerdoti al confessionale e vi torneranno i fedeli» ha ammonito il vescovo argentino Quarracino.

Il cardinale brasiliano De Araujo Sales ha insistito sull'impegno dei cristiani a riformare le strutture ingiuste della società attraverso la vita democratica, mossi dallo spirito della dottrina sociale della Chiesa e non dallo spirito del mondo.

Gheddafi:
 indennizzo
 per il periodo
 coloniale

ROMA — Nella lettera inviata nei giorni scorsi al governo italiano tramite il nostro ambasciatore a Tripoli — una lettera «importante», aveva annunciato l'agenzia di stampa libica Jana — il leader libico colonnello Gheddafi ribadisce la sua richiesta di un indennizzo per i danni causati alla Libia dall'occupazione coloniale italiana.

Gheddafi torna a riproporre all'attenzione del governo di Roma un argomento che è oggetto di un vecchio contenzioso tra i due paesi, conferma la legittimità della richiesta della Jamahyria libica e sollecita una presa di contatti in vista di un accordo sulla controversa questione.

Da tempo la Libia, tramite i discorsi del suo leader o anche attraverso interventi del suo rappresentante all'O.Nu, solleva la questione degli indennizzi che le sarebbero dovuti dalla Jamahyria libica e dalla colonizzazione e da Italia, Gran Bretagna e Germania federale, insieme, per i danni (soprattutto campi minati) causati al suo territorio dagli scontri armati dell'ultimo conflitto.

BESTIALE E INUTILE DELITTO A TORINO

Pensionata massacrata in casa da rapinatori

TORINO — Notte di terrore a Torino: in via Sacchi, nelle vicinanze della stazione, un'anziana pensionata è stata selvaggiamente uccisa nella sua abitazione da alcuni rapinatori.

La vittima dell'allucinante

Riunito il consiglio di amministrazione della Rizzoli

MILANO — Si sono riuniti ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione della Rizzoli e quello del «Corriere della Sera» per decidere se rinnovare al giudice della sezione fallimentare del tribunale di Milano, Baldo Marescotti, la richiesta di rinnovo dell'amministrazione controllata per un altro anno, come previsto dalla legge. Le riunioni si sono svolte nel riserbo più assoluto e non è stato reso noto ufficialmente nulla del dibattito.

e selvaggio omicidio è la pensionata Maddalena Panitteri, 82 anni. I banditi non hanno avuto pietà di lei, l'hanno legata e imbavagliata, poi l'hanno appoggiata sul letto, con inusitata violenza l'hanno uccisa a calci e pugni. Una storia che fa ricordare l'impressionante scena del film «Arancia meccanica».

A scoprire il delitto è stata la figlia della vittima che ieri era andata a trovare la madre. Dopo aver suonato il campanello per oltre un quarto d'ora ha chiamato, per paura che la madre potesse aver avuto un malore durante la notte, i vigili del fuoco.

Quando la porta è stata aperta sembrava che dentro la casa fosse passato un ciclone: tutto era sotto sopra, cassetti rovesciati, tavoli sfasciati. Nella camera da letto il corpo senza vita di Maddalena Panitteri.

IL NUOVO CAPO DI STATO MAGGIORE

Difesa: Bartolucci subentra a Santini



Il gen. Lamberto Bartolucci

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato nuovo Capo di stato maggiore della Difesa il gen. Bartolucci, dell'aeronautica, in sostituzione del gen. Santini. Generale di squadra aerea, Lamberto Bartolucci ha 59 anni ed è toscano, di Orbetello.

A capo dell'aeronautica dall'aprile 1980, Bartolucci ha maturato una lunga esperienza come responsabile di uno dei settori più delicati anche per le conseguenze sul traffico aereo civile, l'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (Itav), è stato anche commissario per l'assistenza al volo presso il ministero dei Trasporti.

Bartolucci ha frequentato l'accademia aeronautica nel 1942 con il corso «Aquila» e nel 1943, con il corso «Falcone», entra nel movimento militare clandestino, e rientra nell'accademia che si era ricostituita a Brindisi. Osservatore e pilota d'aeroplano, nel 1949 ottiene il brevetto di pilota militare su G.55. Bartolucci è anche istruttore di tiro in aerocoppia, dopo un corso negli Stati Uniti.

Generale di brigata nel dicembre del '73 è nominato generale di divisione nel gennaio del '76 e generale di squadra nel dicembre '78.

Comiso:
 arrivati
 i trattori
 per i missili
 «Cruise»

RAGUSA — Sono arrivati ieri nella stazione ferroviaria di Ragusa otto grossi trattori ad otto ruote motrici, provenienti da Francoforte, nella Rft.

I pesanti mezzi, secondo quanto si è appreso allo scalo merci di Ragusa, verranno utilizzati per il trasporto delle rampe di lancio dei missili «Cruise» nella costruenda base della Nato a Comiso.

I trattori in giornata sono stati svincolati allo scalo merci da ufficiali della base Nato che dista 16 chilometri da Ragusa.

Camorra: si teme
 per la vita di Cutolo

NAPOLI — Si teme per la vita di Raffaele Cutolo, fondatore della organizzazione criminale denominata «Nuova camorra organizzata». Ieri è apparso nell'aula-bunker di piazza Negrelli, a Fuorigrotta, isolato in una gabbia.

È la prima volta dall'inizio del processo che il «superboss» viene lasciato solo in una gabbia, lontano dai suoi fedelissimi. Il che lascia supporre l'attuazione di misure eccezionali di prevenzione per neutralizzare qualche azione di gruppi contrari.

Il processo contro Cutolo ed altri 156 aderenti alla sua organizzazione si sta celebrando davanti alla quarta sezione penale del tribunale di Napoli in una aula appositamente allestita per i pubblici dibattimenti contro le organizzazioni a delinquere operanti nell'area napoletana.

Anche ieri, in coda all'udienza, la terza dall'inizio del processo, si sono levate dalle gabbie grida di protesta contro le condizioni di detenuti rinchiusi a Poggioreale.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via A. Rizzoli, 2 - Milano

Redazione, Stabilimento

e sede Amministrativa

Via S. Pellicci, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Bridge
 mondiale:
 l'Italia
 in vantaggio
 sulla Francia

STOCCOLMA — Già nella prima giornata della fase di semifinale del campionato mondiale di bridge che si disputa nella capitale svedese, la squadra americana degli «Aces» appare come sicura finalista, mentre è ancora dubbio chi sarà la loro avversaria, se Francia o Italia. La quarta squadra (Usa II) non è riuscita a ripetere l'exploit che l'aveva evidenziata nel girone di qualificazione. Gli «Aces» sono ufficialmente la nazionale Usa I.

Dopo 64 dichiarazioni delle 160 sulle quali si articola il match, gli «Aces» americani hanno costruito 103 Imp (International Match Points). La squadra è composta di Bob Wolff, Bob Hamman, Peter Weichsel, Alan Sontag, Mike Becker e Ron Rubin. Nella prima giornata, le due squadre Usa si sono scontrate tra loro.

Nell'altro incontro, la Francia — che detiene il titolo di campione d'Europa — s'è trovata di fronte un'Italia con i fiocchi, che al termine della giornata era in testa di 14 Imp, con il punteggio di 141-127.



Situazione: l'area di alta pressione stabilizzata sul Mediterraneo centrale favorisce sull'Italia l'accumulo di umidità negli strati prossimi al suolo.

Tempo previsto: su tutte le regioni persistenza di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia nottetempo nelle valli e lungo i litorali specie al Nord, al Centro e sulla Campania.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mare: poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 8, 24; Verona 10, 24; Venezia 9, 20; Milano 11, 23; Torino 15, 23; Cuneo 22, Helsinki 4, 9; Hong Kong 2, 26; 29; Honolulu 25, 31; Londra 11, 23; Los Angeles 16, 26; Madrid 11, 23; Montreal 10, 23; Mosca 0, 6; Nassau 22, 31; New York 19, 23; Oslo 7, 9; Parigi 16, 25; Pechino 14, 28; Perth 12, 22; Rio de Janeiro 17, 25; San Francisco 15, 20; Stoccolma 8, 12; Sydney 15, 17; Tokio 18, 27; Vienna 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

LA LETTERATURA ITALIANA DEL DOPOGUERRA

Brani di un'antologia che dicono: Leggimi!

Il numero elevato e la struttura e qualità assai diverse delle antologie letterarie presenti sul mercato scolastico e sul mercato librario in genere hanno tutt'altro che esaurito il problema relativo a ciò che può e deve rappresentare tale genere di opere. Trattandosi di una scelta da uno o da più autori (e dal «corpus» di un periodico, o — ancora — dal contesto più vasto di una cultura, intesa in accezioni più o meno ampie) è ovvio che, in ogni caso, l'antologia rappresenta un atto interpretativo, come lo è sempre — del resto — anche la citazione o il sistema di citazioni con cui il critico presenta un testo o un problema.

Un atto interpretativo, dunque, il cui tasso di arbitrarietà (o al contrario) di reale o potenziale rappresentatività dipende dalla chiarezza stessa con cui l'autore si pone di fronte allo scrittore — oltre a al periodo da antologizzare. Decaduto il modello dell'antologia «normativa» in cui venivano proposti al lettore esempi retorici da imitare o da studiare, i criteri di scelta tuttora diffusi sono — oltre a

tutti elementi essenziali a formare un libro che si propone soprattutto intenti illustrativi, esplicativi e di avvicinamento alla lettura (al di là dell'antologia) come dovrebbe essere nei propositi di ogni antologia serio e onesto.

Per ogni antologia (e fin troppo ovvio ricordarlo) è implicito nella natura stessa dell'opera il più formale e facilmente l'elenco delle assenze. In questo caso, più che l'assenza di singoli scrittori, potrebbe essere sottolineata



quella del filone della letteratura dialettale o di testi relativi, ad esempio, all'attività delle riviste, alla sagistica e al giornalismo.

Ma si tratta, evidentemente, di una scelta di prospettiva, nel secondo caso (l'antologia più limitarsi alla cosiddetta produzione «creativa») e, nel primo caso, di una limitazione di campo in vista della prossima pubblicazione di un'antologia dedicata alle letterature regionali. Al lettore della regione potrà essere peraltro ricordato che le linee di ricerca del periodo considerato) e presenze emergenti della letteratura italiana recente.

In secondo luogo, va ricordata l'intelligenza delle scelte e la relativa ampiezza dei brani proposti (mai frammentariamente e in modo tale che essi possano essere letti ricavano dei tratti fisionomici di qualche organicità; ciò che spesso non accade nelle antologie). In terzo luogo, si segnalano l'impegno e la serietà delle presentazioni, l'ampiezza delle schede introduttive, la puntualità dell'informazione biografica e culturale, la relativa ampiezza dei dati bibliografici (per ciascuna opera antologizzata sono offerti anche dati relativi ad alcune recensioni che la riguardano).

Elvio Guagnini

QUANDO LE DOLOMITI ATTIRAVANO POCHI E AUDACI «AMATORI»

Zigzagando per i monti

Riedito il gustoso album di viaggio di una giovane turista inglese dell'Ottocento che documentò «a fumetti» un viaggio da Innsbruck a Vicenza, attraverso le Alpi



9 Santo Siopacs zu Hause (the baby's bed and the stove of the country).

libro alpino: è piuttosto una sorta di diario per immagini (principalmente, che ci accompagna da Innsbruck a Merano, e Belluno, e poi fino a Bassano e Vicenza. Lucy non può fare a meno di registrare qualche impressione del viaggio, ma non si ferma a descrivere, fra cui la guida Santo Siopacs, per esempio, il Cimone della Pala.

«They have a hard climb before the final peak is reached...», fa dire l'arrampicata prima di raggiungere il piccolo lago. La Tuckett ha un modo tutto suo di comporre il libro. Fa tutto lei, disegni e scritti, in una sorta di racconto «continuo», in cui l'immagine si fonde con la parola: un grande album a fumetti, se vogliamo, deliziosamente concepito. Parrebbe tempo dopo di lei, un'altra inglese Muriel Foster, in diverso campo ma con spirito affine, ci regala quel singolare «Fishing Diary» (Diario di pesca), che alcuni anni fa è stato presentato anche in Italia da Mondadori.

Il tratto di penna di Lucy Tuckett è fine e aggraziato, c'è un'aria festosa nel gruppo dei giovani alpini che essa ci presenta all'ombra degli abeti o nelle aspiere di cadore, un tono amabile da picnic, che nemmeno le fatiche della montagna riescono a offuscare. La comitiva degli inglesi comprende, oltre al famoso alpinista e a un suo compagno, tre giovani donne (fra cui Lucy) che di montagna non si intendono tanto; e

questo da luogo talvolta a inconvenienti, tutti spiritosamente sopportati. Lucy registra paesaggi (fedelmente trascritti, amici e valigiani. Le piacevano evidentemente i bambini: i piccoli cadornini sono spesso simili ad angioletti, e se se è sempre stato considerato un luogo familiare, apparteneva a uno stato straniero. Al di là del Passo Valles c'erano le foreste demaniali dell'Impero austro-ungarico e qualche volta lo stesso imperatore arrivava a Paneveggio per abbattere i cervi oppure per pescare le pregiate trote del Traviogno.

La documentazione fotografica, che non ha particolari pregi «artistici» quanto piuttosto il sapore agro dell'autenticità, percorre il tempo dall'anteguerra (primo decennio del secolo) e arriva fino agli anni Trenta. Oggi Falcade è una località turistica affermata, ma quelle immagini ci mostrano un cammino non sempre agevole, per lo più percorsosi. Particolarmente significative sono le fotografie dei primi tempi: gruppi di bambini, di uomini, di donne, tutta la Falcade di una volta davanti all'obiettivo, con quel volti seri e intenti da cui pare che l'allegria non voglia proprio far capolino. E, probabilmente, l'occasione era piuttosto rara.

Rinaldo Derossi

Sopra, due disegni dal libro della Tuckett.

UN CLASSICO DI STORIA MEDIOEVALE

In nome di Dio e di una spada

Ansie ed errori nell'Europa delle crociate

Chiunque si sia occupato, seppure in maniera distratta, dell'aspetto spirituale che attraversò i secoli centrali del Medioevo e si coagulò nell'ondata delle crociate, si sarà senza dubbio meravigliato scoprendo la brevissima durata di quella pur brillante espansione occidentale. Le date parlano chiaro: nel 1095 Costantinopoli torna al dominio greco, mentre Acri, ultima capitale franca in Terrasanta, ricade sotto i musulmani nel 1291.

Le ragioni di questa sconfitta, ancor più bruciante se si consideri che la fugace colonizzazione rappresentava il meglio dello sforzo europeo di almeno tre secoli, risiedono soprattutto nel brusco allentarsi della tensione ideale che aveva sostenuto e armato le prime crociate. La predicazione della guerra santa era infatti caduta in un'Europa in piena espansione, scatenando l'imperialismo militare della feudalità capetingia e l'imperialismo economico delle repubbliche marinare italiane, oltre naturalmente alla brama di conquista di numerosi avventurieri, cavalieri e briganti.

A poco però sarebbero serviti gli appetiti politici, se a sostenere l'idea di crociata non fossero intervenute le molteplici speranze di larghe masse popolari che proprio in quelle migrazioni alla volta dell'Oriente vedevano la possibilità di un riscatto che andava oltre il puro e semplice dato economico, finendo per assumere toni intrinseci di mistico millenarismo.

Del problema si occupò, in anni ormai lontani, Paul Alphandery in un ciclo di lezioni presso l'Ecole des Hautes Etudes di Parigi. La morte, sopravvenuta nel 1933, impedì ad Alphandery di organizzare in volume il materiale raccolto. Al suo posto lo fece Alphonse Dupront, e nacque così «La cristianità e l'idea di crociata», un classico degli studi di storia medievale appena ristampato dal Mulino (pag. 548, lire trentamila) arricchito da un'ampia introduzione di Ovidio Capitani.

Come spiega chiaramente il titolo del libro, Alphandery e Dupront non volevano scrivere una delle tante storie delle crociate, quanto offrire piuttosto un'interpretazione del ruolo giocato dall'idea di crociata nella «vita medievale». Nella sua introduzione contro i musulmani si concretarono infatti

le attese di gran parte del popolo cristiano che vedeva in quelle spedizioni l'occasione per soddisfare lunghe attese di sapore escatologico, quando non addirittura ansie di rinnovamento più squisitamente politiche.

Secondo Alphandery e Dupront, nell'impendere fermento delle masse e nell'infocarsi caotico di emozioni che sono all'origine delle prime partenze per la crociata è possibile rintracciare reminiscenze di antiche religioni locali che si mescolano alla rinfusa ai miti di rinnovamento del mondo e a una teologia elementare, conosciuta in modo approssimativo. Quando tutte queste diverse attese si incontrano — scrivono i due storici francesi — prende corpo l'idea di crociata, un'idea subito raccolta e in buona parte strumentalizzata dalla classe politica dell'epoca.

La crociata, almeno come viene intesa da Alphandery, uno dei primi studiosi europei a teorizzare apertamente quella che oggi si definisce «storia sociale», è dunque essenzialmente una rivendicazione pauperistica, che finisce per rivestirsi di una canalizzazione ideale del mito del «miles Christi». Alphandery pone poi l'accento sulla possibilità di sbocco offerto dalla crociata alla crisi senza precedenti che travagliava la chiesa istituzionale, che poi finì per assumere le sembianze della prima, autentica espressione dello spirito di colonizzazione dell'occidente europeo.

Quando la tensione originaria cadde, gli insediamenti franchi si trasformarono in terreno di scontro fra le fazioni che si battevano per la supremazia politica del movimento. Fu proprio questa debolezza spirituale, commenta Alphandery, che permise ai musulmani di avere rapidamente partita vinta, e così l'Asia finì per prendersi un'importante rivincita sull'Europa.

All'occidente rimase solo l'idea di crociata, ma portare la croce significò presto portare anche la spada. Secondo il motto «Dio e con noi», o meglio, osserva Capitani — poiché stiamo indicando una componente antropologica occidentale e l'Europa occidentale è figlia diretta dell'Europa medievale che fece la crociata — «Gott mit uns».

Alberto Andreani

GIACOMO CECONI, COSTRUTTORE DI FERROVIE E «PERSONAGGIO»

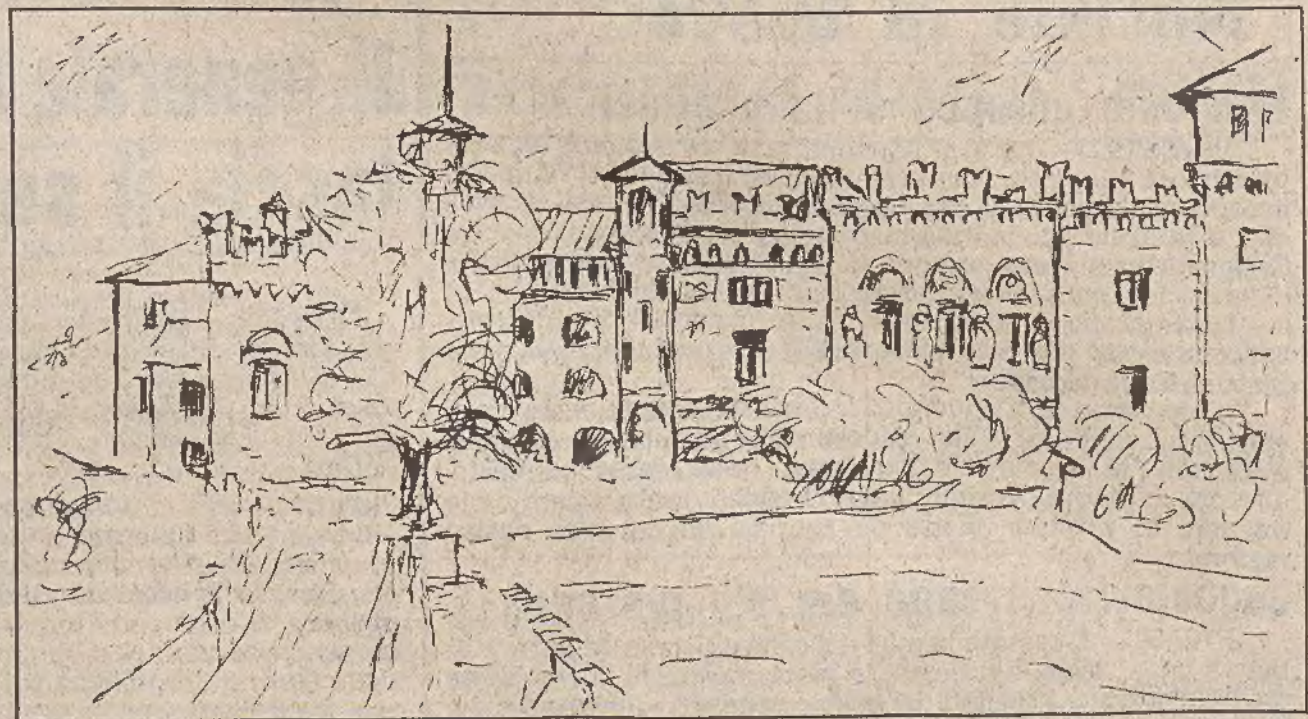
La leggenda del ricco scavatore

A 150 anni dalla nascita, un convegno ha ricordato la figura di questo friulano che, umile manovale, divenne ricco e nobile nella Trieste di Francesco Giuseppe

PORDENONE — «Ehre den Arbeitern!» Onore ai lavoratori, gridò animato il barone von Pino, ministro del commercio e dell'industria dell'Impero austroungarico, quando il 18 novembre del 1833 inaugurò il traforo dell'Arlberg e la relativa ferrovia, costruita a tempo di record dall'impresa di Giacomo Ceconi, friulano del canale d'Arzino. «Ehre den Arbeitern!», da quel giorno prese come la leggenda di Giacomo Ceconi che, da umile manovale, a Trieste divenne il più grande costruttore di ferrovie dell'impero.

L'ammirazione di Francesco Giuseppe — che aveva visitato personalmente i lavori — e del barone von Pino, era sincera. Lo prova il fatto che quei tredici mesi e mezzo di anticipo sulla consegna dei lavori rispetto alle scadenze concordate in realtà significava, per l'erario imperiale, il pagamento di un premio giornaliero di 800 fiorini (al contrario in caso di ritardi la stessa somma era dovuta all'erario come penale), il totale da una cifra che oggi può essere ritenuta ingente: 60 miliardi di lire! Ma il valore di quell'impresa non sta tanto negli oltre tredici mesi di anticipo, quanto soprattutto nel modo in cui si ottenne il tempo record. Ceconi si avvale della più recente tecnica dell'epoca, mettendo a punto personalmente un metodo rapidissimo per sgomberare la galleria dai materiali di scavo, rivestì il tunnel in pietra di lava e soprattutto completò il lavoro (da solo sul versante occidentale, con l'impresa dei fratelli Lapp sul versante orientale) senza nemmeno una vittima: una cosa, a quei tempi, eccezionale.

Questi risultati Giacomo Ceconi li ottenne in virtù del carisma che si era conquistato nei confronti delle maestranze, specialmente dei molti muratori che provenivano dalle valli carniche, e grazie alla sua personale interpretazione dei metodi di lavoro. Lasciò che le squadre si formassero spontaneamente secondo le affinità e le simpatie degli operai, consentendo loro autonomia e responsabilità nell'esecuzione di specifici



lotti e nel contempo, elaborò un sistema di incentivi e di premi la cui convenienza ed equità conquistarono anche gli accessi sindacalisti di allora.

Buon senso di montanaro, origini umili e non dimenticate, generosità, intelligenza, ottime qualità di comando fecero di Giacomo Ceconi, «Eisenbahner» (costruttore di ferrovie) una leggenda vivente. Lo amavano gli operai, dei quali si considerava collega (l'agografia lo vuole pronto a rimproverarsi le maniche, durante le frequenti visite al cantiere, per aiutare o quel muratore con la più assoluta semplicità). Lo amavano anche le popolazioni: non mancava mai di riassettrare gratuitamente strade, costruire acquedotti, organizzare grandi feste in paese per la conclusione delle opere.

Lo amavano e stimavano le autorità: quelle imperiali per la precisione e la perizia nel lavoro; quelle ecclesiastiche le chiese e, come oggi, il vescovo di Lubiana: «...per le premurose cure spese dal conte allo scopo di ispirare un corretto contegno e buoni costumi nel grande numero di suoi dipendenti...».

La leggenda si rafforzò quando per la natale Pielungo (vi era nato il 29 settembre del 1833) costruì la prima strada carrozzabile sull'imperatore nazionale dell'Arzino, donandola ai

governo italiano (la dedicò alla regina Margherita), costruendo in ogni paese della valle una scuola, con relativo cospicuo fondo finanziario, e dando avvio a un progetto moderno di recupero delle maglie e di fortificazione, come Ceconi fu insignito del titolo nobiliare di Montecorno dall'imperatore il 12 maggio 1885, e alcuni anni più tardi anche il governo italiano gli conferì il predicato di nobile con il titolo di conte.

Una leggenda, quindi, completa: quella di montanaro umile che diciottenne lasciò gli alleghi per andare nella Trieste asburgica a fare il manovale, studiando disegno e costruzioni di notte, che compiendo tutte le tappe della carriera divenne presto impresario in proprio, che stupì tutti per la rapidità e la precisione del lavoro (quanto all'Arlberg — ma di ferrovie ne costruì tantissime altre egualmente importanti — lo scarto fra i due secoli fu di soli 43 millimetri e ogni mese avanzò di 219 metri, contro i 70 del traforo del Moncenisio e i 149 del Gottardo), che quindi tornò al luogo nato si trasformò in munifico benefattore, l'emigrato che rientra ricco e famoso.

Ci sono macchie in questa luminosa leggenda? Apparentemente no, c'è l'episodio del «cambio», cioè dell'esonero dal servizio militare (otto anni in Galizia) ottenuto pagando

Umberto Sarcinelli

Sopra, un disegno di Raffaele Zenner raffigurante una veduta del castello di Giacomo Ceconi, a Pielungo.

Taccuino

Milano, capitale del design

Un congresso, una rassegna

MILANO — Riconosciuta a livello europeo come la capitale del design, Milano ospiterà dal 23 al 29 ottobre il congresso Icsid Design '83, tredicesima edizione dell'«International Council of Society of Industrial Design», assise a cadenza biennale la cui ultima edizione si era svolta a Helsinki con la partecipazione di 1500 esperti provenienti da 48 paesi.

La manifestazione, che nelle previsioni degli organizzatori sarà seguita da oltre duemila partecipanti, assume particolare importanza se si tiene presente la funzione economica e culturale che il design ha assunto nelle società più avanzate quale importante fattore di competitività e di sviluppo economico/commerciale e quale elemento propagatore di cultura.

Il fatto che il congresso si svolga in Italia testimonia poi il ruolo assunto dal design italiano non solo all'interno, per i suoi effetti sullo sviluppo economico e occupazionale e nella creazione della nuova immagine postindustriale della società italiana, ma anche nel contesto internazionale, grazie all'apporto di nuovi stimoli innovativi.

Design quindi come creatività, ma anche come elemento fondamentale per il rilancio internazionale della produzione italiana, proprio grazie alla sua caratteristica di attività progettuale completa che riassume in sé esigenze e motivazioni produttive, economiche, funzionali, estetiche e di comunicazione.

Promosso dall'Adi, l'Associazione per il design industriale, e dall'Assaredo, l'Associazione italiana dell'industria del mobile, il congresso, il cui titolo è «Dal cucchiaino alla città: trent'anni dopo», si articolerà in tre giornate, dedicate al dibattito di altrettanti temi generali: «elementi dello scenario tecnico e socio-economico»; i vincoli e le speranze per l'analisi del caso italiano; «il design» come valore emergente; il ruolo, il linguaggio, la disciplina.

Antonio Barrese, Angelo

Cortesi, Gillo Dorfles e Jonathan De Pas hanno stilato un programma scientifico nel quale hanno definito il design italiano come sperimentazione di modi d'essere. Partendo dal presupposto che l'architettura diviene designer e viceversa, l'artista diviene progettista di beni di consumo, il designer si trasforma in manager di progetto, i designer si presentano con una gamma particolarmente ampia di modi d'essere.

In sessioni ristrette è anche prevista la discussione di una serie di specifici argomenti di particolare rilevanza dal punto di vista progettuale, economico e culturale: «Il progetto e l'industria, design e tecnologia».

«L'edilizia», «l'automobile», «le poetiche», «la critica e la stampa», «la moda», «progetto in transizione: l'industria, gli enti».

Il programma prevede ancora la mostra ufficiale del congresso, che ripropone il tema «Dal cucchiaino alla città nell'itinerario di cento designers», a significare che estraneo — il progetto più semplice e il sistema più complesso — entro i quali si muove il designer. Ordinata da Carla Venosta, la mostra si svolgerà alla Triennale di Milano e presenterà, per ciascuno dei due designer italiani e stranieri prescelti, due opere espressive di tali estremi.

Maria Bruna Pustetto

Questa sera alle ore 20,30 presso il Teatro Auditorium via Tor Bandena, 4 Trieste anteprima del film televisivo

LA CITTÀ DI MIRIAM tratto dal romanzo di FULVIO TOMIZZA edito da RIZZOLI

Mostre per un anno (però oltre confine)

TRIESTE — Le Gallerie slovene del litorale Adriatico — e cioè la Medusa e la Loggia di Capodistria e la civica Galleria di Pirano, curate rispettivamente da Andrej Medved e da Toni Biloslav — hanno approntato i loro programmi fino a dicembre dell'84. Dato il peso internazionale e l'attualità di certe iniziative pare opportuno darne tempestiva informazione.

Alla Medusa, dopo le mostre dei pittori Djuro Seder (Zagabria) e Janez Bernik (Lubiana), in novembre ci sarà una rassegna di pittura e disegni della newyorkese Nancy Graves, seguita, in dicembre, dal romano Andrea Nelli (in seguito, in seconda istanza, della transavanguardia).

In gennaio ('84), in concomitanza con la Loggia, ci sarà una rassegna della nuova pittura tedesca, in collaborazione con le gallerie Werner e Maenz di Colonia. Dopo i lubianesi Bernard e Stupica, nel maggio '84, si svolgerà una mostra di Zoran Music, cui in giugno seguirà quella di Gerard Garouste (Parigi), un protagonista della nuova pittura, di linea neofigurativa, presente in tutte le massime manifestazioni artistiche mondiali.

In agosto si terrà una mostra di Hubert Schmalix (Vienna), l'apostolito della transavanguardia austriaca, dopo altre iniziative di carattere locale, nel novembre '84, pitture e disegni di Robert Zakanitch (New York), altro personaggio chiave della nuova produzione artistica americana, oppure di David Salle o Bruce McLean, tutti grossi calli della nuova avanguardia metropolitana degli States. Si concluderà l'anno con Vivian Suter di Basilea.

Alla Loggia, da segnalare, tra l'altro, la mostra di Emilio Vedova — novembre '83 —, quella del gruppo «Alter Image» di Belgrado — dicembre '83 —, che segue le orme dell'ultimo indirizzo della giovane pittura italiana, seguita da quella di Louis Cane (Parigi) — maggio '84 —, un maestro della cultura artistica del nostro secolo; la mostra di cinque fotografi tedeschi — giugno '84 —, e ancora una

della «Nuova Immagine» jugoslava, in collaborazione con altre gallerie jugoslave e italiane.

Nel settembre '84 ci sarà la mostra di Mario Merz, con pitture e installazioni; grande interprete italiano dell'«Arte povera», oggi appare anche aggiornato sulle vicende recenti della pittura. Infine alla Galleria di Pirano, tra l'altro si terrà una retrospettiva di Spazzapan, in ottobre, in cui cambierà la mostra di studi, progetti, plastici del gruppo di architetti di Sesana che opera con successo in campo nazionale e internazionale; nel luglio '84, un grosso nome, Pierre Klossowski, o, all'eventualità, il surrealista André Masson (Parigi) in collaborazione con l'associazione francese Afaa.

Nell'agosto dell'84, i cinque allievi della nuova avanguardia della nascente. Questa in dicembre, in collaborazione con la Galleria di Mazzoli (Modena), mentre per dicembre '84 è prevista una mostra di Cy Twombly, un americano incline alla «nuova pittura» anni Settanta, trapiantato a Roma o, in sua vece, Mario Schifano.

M. Camp.

Ancora Raffaello: «Estasi» in mostra

BOLOGNA — Ancora una mostra consacrata a Raffaello nell'ambito delle manifestazioni per il quinto centenario della nascita. Questa volta tocca alla Pinacoteca Nazionale (via delle Belle Arti 86), che ha dedicato una rassegna all'«Estasi di Santa Cecilia», una tavola di Raffaello restaurata proprio di recente.

Oltre all'«Estasi» e alla documentazione del lavoro di restauro i responsabili della Pinacoteca hanno preparato una rassegna di dipinti per offrire al visitatore uno spaccato della situazione artistica in Emilia negli anni durante i quali operò l'artista umbertino. Tra le opere di maggior pregio si segnalano quelle di Federico Barocci, di Guido Reni e del Parmigianino. La mostra resterà aperta sino alla fine di ottobre.

CRONACHE DEL NORD-EST

A MONFALCONE E GORIZIA LA SECONDA GIORNATA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA REGIONE

Pertini infrange le regole e la folla esplode

In mezzo alle tute blu dell'Italcantieri il momento più significativo della visita



GORIZIA — Ieri proprio non ce l'ha fatta. Davanti all'oceano immobile di tute blu e kaki degli operai dell'Italcantieri, Sandro Pertini, ascoltate le tristi parole del delegato sindacale, ha bruciato sul tempo i rigorosi sacerdoti dell'ortodossia presidenziale e si è impadronito del microfono. «Io non dovrei parlare — ha detto — stando al protocollo. Ma il protocollo mi sta stretto, come una camicia di forza». E stato come gettare un fiammifero in una polveriera, la folla non ha soltanto applaudito, è letteralmente esplosa.

La citazione del protocollo non è stata, però, la prima frase del Presidente. Carpo il microfono, Pertini ha detto prima due altre parole: «Lavoratori, compagni». Preudio, in un certo senso, del momento finora più significativo di questa visita in regione. Il «compagni» detto da Pertini, infatti, ha un valore che va persino al di là del saluto di un presidente socialista a una folla intuitivamente di sinistra. Pertini è affabile con politici e autorità, diventa cerimonioso e quasi marziale

con i militari, tira fuori gli aspetti più squisitamente umani in mezzo alla gente; ma Pertini è e resta prima di tutto un lavoratore, che non conosce solo per sentito dire i problemi degli operai, che nel corso di una vita da kolossal cinematografico («La saga di Pertini» suona bene, altro che «Dallas») ha passato pure i suoi bravi anni in fabbrica.

E questa esperienza, questa conoscenza tutt'altro che rinnegata, gli consente molto di più di quanto, canonicamente, sarebbe permesso a un Presidente della Repubblica.

Quando dice «compagni» Pertini manda un messaggio chiarissimo, lampante all'o-

ceano di tute blu: sono il vostro Presidente, non pensate mai che l'elegante vecchietto che stringe nelle varie prefetture le mani di notabili e autorità varie vi abbia dimenticato. E una scelta ben precisa, quella di Pertini, in un mondo politico che l'incapacità di scegliere ha condannato all'impopolarità.

Pertini sceglie senza pensarci su due volte: e ai lavoratori d'azienda in crisi come l'Italcantieri non si sogna nemmeno di parlare di «necessità di salvaguardare i livelli occupazionali» o di «bisogno di evitare sperequazioni con altre realtà produttive». No, di fumo ce ne è a

sufficienza: Pertini parla chiaro e dritto non solo al cuore (dove basterebbe una buona loquela) ma anche al cervello (e qui occorre avere idee da esporre).

«Si svuotino gli arsenali, si riempiano i granai», la frase per cui Pertini passerà alla storia, riprodotta su uno striscione, è stato il leit-motiv del discorso del Presidente. «Un giorno — ha detto fra l'altro — io, parlando con un capo di stato, ho detto questo: se tutti i lavoratori del mondo si trovassero riuniti in un'assemblea, si sentirebbero tutti amici e compagni». Ed è stata l'apoteosi: il discorso sulla pace, sul disarmo quale via da percorrere per risolvere la crisi economica mondiale, sulla distruzione dei missili quale condizione indispensabile per far trionfare il lavoro ha scatenato un entusiasmo incontrollabile.

Sandro Pertini ha dimostrato di essere l'invitato dell'Intelligenza in un mondo popolato da cretini; e l'Intelligenza, per combattere la sua durissima battaglia, ha scelto quest'ometto gentile ma indistruttibile, capace di rappre-

sentare tutti proprio perché a parte ovviamente gli onesti, non ha alcun interesse da rappresentare.

«Lavoratori di tutto il mondo unitevi» scrisse una volta un certo Carlo Marx, e il suo era un invito alla ribellione per una classe sociale vessata e vilipesa. «Lavoratori di tutto il mondo, unitevi», ha ripetuto in pratica Sandro Pertini, andando però al di là del puro significato marxiano. Il Presidente ha detto apertamente che le popolazioni del nostro povero pianeta non capiscono, non sono d'accordo con le facce feroci che da Washington a Mosca si dignano vicendevolmente i denti in nome di due umanità che, se potessero, si stringerebbero la mano senza tanti problemi.

Che senso ha fare questo discorso a Monfalcone? Ne ha, ne ha, altroché. Pertini ha ripetuto nel padiglione dell'Italcantieri quanto aveva già detto all'assemblea dell'Onu, a New York. E, come fu accolto quella volta, così è stato accolto idealmente (anzi, quasi fisicamente, poveri «gorilla») portato in trionfo ieri. Solo che ieri ad applaudirlo non erano impomatati diplomatici pronti a ogni sorta di distinguo mentale nell'ascoltare parole di pace; erano le persone che realmente si troverebbero investite dalla pioggia degli SS-20.

Pertini in mezzo ai lavoratori non è stato così lo scontato quadretto da offrire all'iconografia ufficiale ma una nuova occasione di conoscenza di un personaggio di cui si potrebbe pensare di sapere tutto, e che ad ogni angolo è invece ancora in grado di sorprendere. Chi glielo faceva fare di parlare per cinque-sette minuti? Il protocollo non lo prevedeva, a 87 anni volti da raziare non ne ha più, tutto sommato un saluto agitando le mani avrebbe ugualmente fatto contenta l'Italcantieri; invece no, quella mossa felina per accalappiare il microfono, quelle parole dette con un pathos da attore consumato (e questo è uno dei pochi mestieri che il presidente, stando almeno alle sue biografie ufficiali, non ha mai fatto), quel sorriso di fronte all'entusiasmo popolare la dicono lunga sul fatto che Pertini, in quel che fa, ci crede sul serio.

Il mestiere di Presidente della Repubblica non è mai

stata un'occupazione per chi ama le comodità e l'assenza di problemi. Ma fare il Presidente della Repubblica in questi anni dev'essere qualcosa di drammatico, di infernale. Dal '78 ad oggi la vita di Pertini si è snodata tra i funerali dei morti ammazzati dal terrorismo e i disperati inviti alla speranza malgrado tutto nelle fabbriche assediata dalla crisi industriale. Il tutto mentre le P2 di ogni ispirazione e provenienza passano le loro giornate a tramare contro quel poco di buono che ancora ci resta. Ma Pertini, di fronte a queste brutture, è come una macchina: gli operai dell'Italcantieri, i loro applausi sono la benzina — l'impressione è quasi fisicamente palpabile — che consente a Pertini di andare avanti. E finché il presidente saprà e potrà esprimere le sue idee, può stare certo che di benzina sarà sempre rifornito. L'entusiasmo già conosciuto a Monfalcone ha poi toccato il suo culmine a Gorizia, dove il tragitto della Maserati presidenziale è stato simile alle trionfali accoglienze di tipo americano riservate a suo tempo a migliaia di astronauti di ritorno dalla luna. Le migliaia e migliaia di piccoli volantini tricolori con su scritto «Italia» hanno coperto la vettura in cui un anziano signore, con la sua leggendaria pipa, sorrideva da un finestrino troppo piccolo per poterli far percepire appieno la grandezza della felicità popolare.

Poi, davanti alla prefettura e al municipio, gli appuntamenti con altre parole importanti. «Sono venuto qui — ha detto il Presidente — perché questa gente della Venezia Giulia sappia che la Patria italiana guarda alla Venezia Giulia con molto affetto, con molta ammirazione».

Bandierine, fazzoletti, mani che si agitavano: Sandro Pertini ha salutato puntigliosamente tutti quanti e, come già lunedì a Trieste, la preponderanza dei giovani tra la folla gli ha fatto un enorme piacere. Giovani cui sorridere e stringere la mano, bambini da baciarli: «I bambini dimostrano sempre dell'affetto verso di me, da qualsiasi parte io vada. I bambini rappresentano l'avvenire dell'Italia; e poi non sono brontoloni come gli anziani». E già una bella risata: tutta benigna nel serbatoio di questa «Ferrari».

Paolo Condo



Alcuni momenti della visita del Presidente Pertini a Monfalcone e Gorizia. In alto a sinistra la grande officina centrale dell'Italcantieri stipata di operai che hanno tributato a Pertini un autentico trionfo. Il Presidente, che secondo il protocollo non doveva parlare, ha invece rivolto alle tute blu un breve discorso (Foto Nadia). Qui sopra in alto la deposizione di una corona d'alloro al Sacro di Oslavia che ricorda i Caduti della prima guerra mondiale, alla quale partecipò anche il Presidente. Sotto Pertini stretto tra la folla nella centrale piazza Vittoria di Gorizia (Foto Danti)

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'1/10/83	
BARI	22 12 34 62 15
CAGLIARI	90 43 77 48 61
FIRENZE	71 90 3 78 30
GENOVA	32 71 33 27 37
MILANO	20 48 67 46 35
NAPOLI	72 13 76 33 83
PALERMO	63 21 83 86 44
ROMA	75 69 18 43 20
TORINO	35 80 31 42 8
VENEZIA	17 27 49 78 50

Ancora deludente la 40.a estrazione dell'anno. Di importante, è sortito l'ambito sul ritardo determinati e precisamente a GE (32-33). Vedete la solita tabella settimanale. Anche il 75 a RO è sortito.

Dei numeri suggeriti imminente sono usciti il 3, 43, 18, 27, 34, 77. Della quarantina proposta sono riapparsi il 21 e l'8 ma con scarso successo.

Dalla graduatoria dei frequenti si sono confermati soltanto il 17 e il 75.

Il 61 accusa a NA un ritardo di 125 settimane. Il massimo ritardo sulla stessa ruota risale al marzo 1978 con 120

assenze consecutive. Vacilla il record del 23 a MI (115 settimane) che regge dal 16 marzo 1918: attualmente è latitante da 107 settimane...

Il tabellone aggiornato: BA 6, 89, 8, 28, 79; CA 66, 34, 22, 45, 1, FI 37, 23, 11, 1, 77; GE 69, 9, 56, 12, 83; MI 28, 2, 90, 63, 58; NA 29, 17, 2, 21, 44; PA 42, 89, 68, 41, 70; RO 63, 52, 13, 58, 45; TO 52, 16, 80, 51, 6; VE 25, 28, 55, 65, 44. Numeri in calore (da 5 a 3 settimane consecutive): 17, 75, 13, 22, 31, 35, 44, 48, 49, 62, 67, 69, 71, 72, 90. Riteniamo che la stragrande maggioranza dei frequenti disserterà nella prossima tornata.

Probabili sabato prossimo: 23, 14, 81, 58, 52, 56, 4, 9, 16, 28, 41, 81, 87, 11, 55, 25, 53, 88, 26 e 7. Il ritardo dei gemelli a VE è salito a 83 settimane. L'ambo dei vertibili a VE è assente da 58 settimane. Tentare capo gioco il 23 inserendolo nelle combinazioni. Attenti alla cinquantina.

Arrigo Bonnes

STANZIATO DALLA REGIONE UN MILIARDO E SEICENTO MILIONI

Grado potenzia l'attività termale con uno stabilimento tutto nuovo

TRIESTE — La ristrutturazione dello stabilimento psammoterapico (sabbie) di Grado sarà completata con una spesa di un miliardo e seicento milioni, stanziati ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al turismo Mario Brancati.

Si tratta di un'iniziativa — ha detto l'avv. Giovanni Vignati presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado-Aquileia, la quale curerà i lavori — che contiamo di ultimare prima della prossima stagione curativa, per evitare così dannose interruzioni di attività e disagio agli utenti dei servizi termali.

L'occasione del rifacimento delle strutture e del rinnovo funzionale dello stabilimento psammoterapico è stata colta per inserire nuovi impianti. Insieme ai tradizionali

reparti nei quali si praticano le sabbie, saranno infatti realizzati impianti destinati ad altre cure termali, quali l'antropatia (bagni in grotta), che, oltre ad assicurare una più vasta e differenziata gamma di prestazioni ed una più qualificata offerta curativa della stazione climatica isolana, consentiranno il pie-

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	14,1	20,4
Udine	11,4	22,3
Gorizia	10,2	23
Pordenone	10	23
Monfalcone	13,2	22,8

no rendimento degli impianti anche nelle giornate meteorologicamente avverse, con un più razionale utilizzo del personale e delle strutture.

Con l'ultimazione degli impianti complementari, utilizzando, in massima parte, fonti di energia rinnovabili ed alternative, verranno anche ripristinati nello stabilimento psammoterapico adeguati reparti di prima classe, per soddisfare specifiche domande provenienti da talune fasce di pubblico pagante in proprio.

In tale specifico modo si intende potenziare concretamente il rilancio del turismo gradese, perseguendo la massima efficienza dei suoi impianti curativi, nel solco di una vocazione termalistica coltivata sull'isola da oltre mezzo secolo.

Notizie in breve

Simposio europeo sulla psoriasi

TRIESTE — Dal 7 al 9 ottobre Trieste ospiterà un'altra prestigiosa manifestazione scientifica. Si tratta del II Simposio europeo sulla psoriasi, organizzato dal prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermatologica dell'Università, sotto l'egida della Società europea per la ricerca dermatologica e della società italiana di dermatologia e venerologia.

I lavori, che si terranno al centro congressi di Grignano, avranno inizio alle 8.30 di venerdì e si concluderanno nella mattinata di domenica.

Il convegno sarà suddiviso in diverse sessioni, nelle quali verranno esaminati i vari aspetti della malattia psoriasica: dalle cause ai meccanismi attraverso i quali essa si manifesta, alle più moderne possibilità terapeutiche, tanto attese dalle migliaia di persone affette da psoriasi anche nella nostra regione.

Jugoslavia: il caffè ora c'è ma caro

FIUME — È cessata la crisi del caffè a Fiume, in Istria e in buona parte della Jugoslavia. In varie confezioni il caffè se ne sta allineato sugli scaffali dei negozi di generi alimentari e nei supermercati. C'è un fatto, però: che il suo prezzo di vendita al minuto è di 2140 dinari nuovi al chilo, al cambio attuale qualcosa come 25 mila lire. Ma l'aumento del prezzo del caffè nei negozi ha comportato un altro aumento, come era facilmente prevedibile: quello cioè della «tazzina» per una media di 7 dinari, cioè 100 lire. Adesso una tazzina di espresso si paga, a seconda della categoria del locale, da un minimo di 26 fino a 50 dinari. Altro prezzo per il cappuccino ed altro ancora per un espresso con la panna. Dopo tanto tempo è ricomparsa anche la cioccolata ma per breve tempo; è andata a ruba in un batter d'occhio. In un giorno solamente.

È STATO AL COMANDO DELLA GDF A TRIESTE

Il generale Carlo Mittiga lascia il servizio attivo

TRIESTE — Ha lasciato ieri il servizio attivo alla Guardia di finanza per raggiunti limiti d'età il generale di brigata «a disposizione» Carlo Mittiga.

Mittiga con il grado di colonnello è stato per due volte al vertice delle fiamme gialle triestine: la prima volta, dal gennaio '71 al giugno '74, quale comandante del Gruppo della Guardia di finanza prima che il capoluogo regionale, a seguito di una ristrutturazione dei reparti divenisse sede della diciannovesima Legione, che il colonnello Mittiga venne a dirigere dal gennaio 1977 ad oggi e che segnò il suo ritorno a Trieste.

Le principali tappe della brillante carriera del generale Mittiga si possono così rias-

sumere: comando della tendenza di Locri, del Brennero e di una sezione del nucleo di polizia tributaria di Messina e di Reggio Emilia con il grado di sottotenente e tenente; comando delle compagnie di Matera, Parma, Genova-San Pierdarena e, per un breve periodo, addetto all'ufficio operazioni di Bologna con il grado di capitano; comando del Gruppo di Trieste, quindi a capo di un importante gruppo di sezioni del nucleo di polizia tributaria di Venezia con il grado di maggiore e tenente colonnello. Ritorna a Trieste al comando della Legione e dopo aver assunto l'incarico di capo del centro addestramento della IX zona è stato promosso il 2 ottobre scorso generale di brigata «a disposizione».

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.



Opel Corsa 2 volumi 1000cc

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.

TANTO, TANTISSIMO.

PRESTAZIONI 1000 cc, 45 CV-DIN, tra le più alte velocità della sua categoria: oltre 140 Km/h. **CONSUMI** Argomento scottante; per le altre naturalmente: Corsa con un litro a 90 all'ora fa 22,7 chilometri (versione 1000 cc, 5 marce), e con un pieno di chilometri ne fa oltre 900. **ABITABILITÀ** Ci siete appena saliti e già vi meraviglia. Non per niente: Corsa è l'unica piccola che vi fa allungare le gambe così comodamente che vi dispiacerà scenderne. **EQUIPAGGIAMENTO** Due parole - e anche di più! - sull'equipaggiamento Corsa. Sulla versione Base: servofreno, fari allo iodio, fari antinebbia posteriore, cinture di sicurezza anteriori autoavvolgenti, lavavetro elettrico con tergicristallo a 2 velocità, sedili anteriori reclinabili, luce di retromarcia, pavimento in moquette. Ed in più, sulla versione Lusso: orologio al quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a 3 velocità, tergicristallo con intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata, lunotto termico, poggiatesta anteriori «See-Thru».



OPEL
La strada dell'intelligenza.

POCO, POCHISSIMO.

LIRE 6.970.000*

prezzo di listino, IVA inclusa, franco concessionario.

GIORNALE DI TRIESTE

IL MAGAZZINO GENERALE DI VIA SVEVO

«Sfrattate» dalla superstrada
le Cooperative cercano casaÈ già pronto il progetto per un nuovo capannone a Prosecco
Appello alla Regione per i 5 miliardi stanziati dalla 828

È quasi un grido di allarme quella che lanciano le Cooperative Operative. Da qui a poco tempo l'attività di carico e scarico delle merci nel magazzino generale di via Svevo rischia di venir paralizzata dai lavori di costruzione dell'autostrada molo VII-Sistiana. Proprio nell'area dei magazzini dovrebbero venir piantati alcuni piloni della futura sopraelevata che costuirà l'ultimo tratto a mare della grande viabilità triestina: il cantiere certamente obbliga le Coop a trasferirsi altrove.

Il tracollo della superstrada era noto. «E per questo che da tempo abbiamo previsto di costruire un nuovo magazzino delle Cooperative a Prosecco — dice Ruggiero Rovatti, presidente delle Coop — e abbiamo già in mano il progetto di massima del nuovo edificio, ma senza i soldi della Regione non se ne fa niente». Il problema è dunque quello del finanziamento regionale.

Le Cooperative fanno affidamento sui fondi della legge 828 destinati alle iniziative commerciali: complessivamente 15 miliardi di cui 10 riservati alle zone terremotate e 5 a Trieste e al suo litorale. E su questi cinque miliardi che puntano le Coop, facendo leva sul fatto di essere presenti con supermercati proprio nelle province di Trieste e di Gorizia, di rappresentare la più grande organizzazione di vendita della regione (con oltre 800 dipendenti) e di vantare altresì un credito nei confronti della Regione per l'inevitabile danno che l'autostrada sta per arrecare.

Il progetto del nuovo centro commerciale a Prosecco, elaborato dalla Tecnoprogetti di Bologna, prevede la costruzione di un capannone di 10 mila metri quadri coperti, per un costo che si aggira sui 10 miliardi di lire. La richiesta del finanziamento regionale è già partita (per i restanti 5 miliardi le Cooperative farebbero fronte con mutui): Rovatti ha anche sollecitato un intervento diretto con il presidente della giunta Comelli, perché i tempi stringono. «Nella prospettiva a breve del cantiere per la costruzione della superstrada (c'è già il decreto di espropriazione), il nuovo magazzino — spiega Rovatti — è un'opera per noi indispensabile».

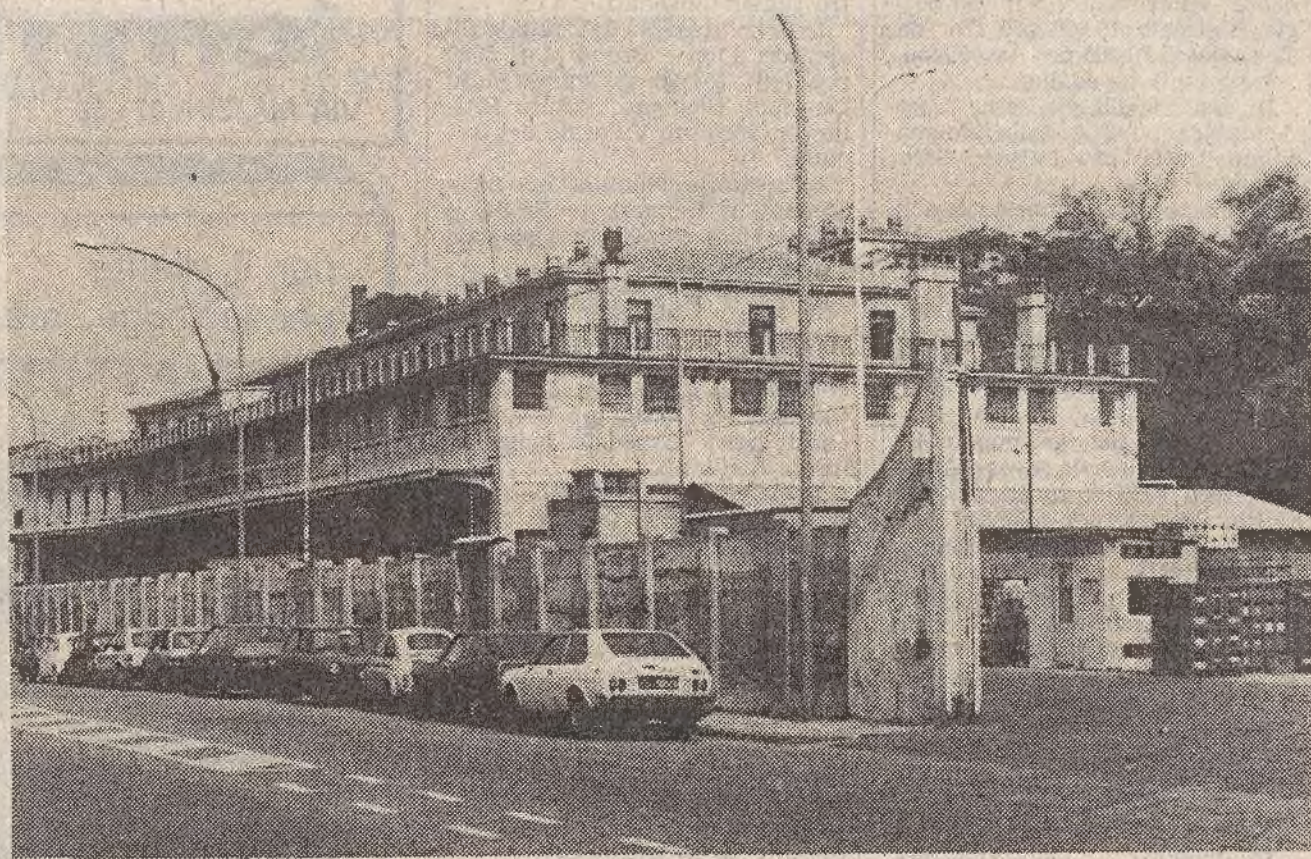
Il Comune di Sgonico ha frattanto detti sì all'insediamento, nella zona commerciale vicino alla stazione di Prosecco. L'area offre il vantaggio di essere più «centrale» rispetto a quella di via Svevo per le esigenze di distribuzione dei prodotti ai 40 negozi Coop, alcuni dei quali si trovano nell'Isontino e nella Bassa friulana. Il terreno, che è di uso civico, deve però essere ancora ceduto dal Comune di Trieste.

Al Comune di Trieste le Coop hanno frattanto anche chiesto l'uso di alcuni locali nell'area del mercato ortofrutti all'ingresso di via Ottaviano Augusto attualmente in disuso. Le Cooperative hanno in programma di piazzare a Campo Marzio i magazzini del comparto ortofrutti, spendendo 250 milioni.

STATO CIVILE

NATI: Daniela Annalisa, Carli Michela, Stopar Marco, Zulini Maura, Visintini Alessia.

MORTI: Clabatti Diana in Minatelli, anni 57; Zadrnik Francesca ved. Balbi, 96; Blazizza Bruno, 80; Dose Gemma in Moro, 46; Vattovani Antonio, 60; Kosovelj Vincenzo, 77; Barbic Caterina ved. Ghersi, 83; Sprinar Aurelia in Brusi, 84; Kain Maria ved. Vodopivec, 83; Sonz Sergio, 58; Valdevit Fortunato, 68; Zangherella Domenico, 70; Duscovich Giuseppe ved. Cernitz, 88; Zantedeschi Rosa, 75.



L'attuale magazzino generale delle Cooperative Operative di via Italo Svevo

(Italfoto)

SANDRO PERTINI A TRIESTE

Echi alla visita
del Presidente

Note e commenti diffusi da Psi, LpT e «Tanjug»

All'indomani della visita di Pertini a Trieste, il Partito socialista ha diffuso una nota in cui esprime compiacimento per l'affetto con cui i triestini si sono stretti a migliaia attorno al Presidente. I socialisti ribadiscono che la città e la regione rivogliono il ruolo che è stato loro affidato dall'autonomia regionale. «Le delegazioni degli operai, degli sloveni, delle associazioni di categoria — ha commentato il segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene — hanno riconosciuto in Pertini l'uomo retto ed onesto che rappresenta l'Italia che lavora e che ben comprende i problemi e le aspettative di tutti».

La lista per Trieste del canto suo fa sapere che una delegazione di propri aderenti ha consegnato a Pertini una petizione con un plico di 5500 firme raccolte tra i triestini in

meno di trenta ore. Nella lettera si chiede al Presidente di spiegare al governo che «Trieste sta morendo». E si fanno presenti le situazioni, «tragiche», del Lloyd Triestino, della fonderia di Servola, della Grandi Motori, della Vm, dell'arsenale San Marco. Si dice inoltre che «il porto è oberato di debiti al punto che non vi sarebbero soldi per le paghe».

A proposito dell'incontro avuto dal Capo dello Stato con i rappresentanti sloveni, l'agenzia jugoslava «Tanjug» ricorda che alla minoranza slovena in Italia «non sono ancora riconosciuti i diritti garantiti dalla costituzione». Ciò mentre nel periodo gennaio-settembre '83 i traffici tra le zone contornate di Italia e Jugoslavia sono aumentati — sottolinea la Tanjug — del 106 per cento, raggiungendo i 345 miliardi e 269 milioni.

IMPERVERSAVANO NEL GIARDINO DI UNA CASA

Corrono i pompieri a salvare
la festa minacciata dalle vespe

Grosse vespe, che da giorni si erano sistemate in un buco profondo di un vecchio ippocastro, hanno minacciato ieri di far fallire una festiciola per il compleanno di Ambra, una bimba di nove anni, abitante in Scala Santa 59. Durante i preparativi per la festa, che avrebbe visto nel pomeriggio una trentina di bambini nel giardino, le vespe non hanno dato pace ai genitori e ai nonni della piccola, i quali — alla fine — hanno deciso di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Dal distacco del porto Vecchio è uscita subito una squadra con il capo Compare. I pompieri, muniti di caschi protettivi e di guanti, hanno dovuto lavorare per circa due ore prima di aver ragione degli insetti, ai quali è stato spruzzato un potente veleno.

Le vespe, a detta della signora Romy Bolle, si erano «insediate» nel tronco dell'ip-

pocastro alcuni giorni or sono, ed avevano già punto alcune persone sia della stessa famiglia Bolle, che alcuni vicini.

«Avevo tanta paura che le vespe (erano così grandi che però penso si trattasse in realtà di calabroni) pungessero le compagne e gli amici della mia nipotina: per questo ho

chiamato i vigili del fuoco». Terminati gli insetti, nel pomeriggio sono giunti tutti gli invitati, che hanno festeggiato sino a sera inoltrata, con canti e suono di fisarmonica i nove anni di Ambra.

■ DENUNCIATE — Due donne jugoslave sono state denunciate all'autorità giudiziaria per contravvenzione al foglio di via

Scontro scooter-auto a Barcola

Scontro «Vespa»-auto a Barcola, all'incrocio tra il viale Miramare e la via Boveto. Un scooterista diretto verso Miramare è entrato in collisione con un mezzo di linea con una macchina che, proveniente dal senso opposto, stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare appunto la via Boveto. Nell'urto, il guidatore della «Vespa», targata TS 43608, Arnaldo Romualdo, di 40 anni, abitante in via Denza 3, è ruzzolato sull'asfalto riportando contusioni alla spalla sinistra, all'anca e contusioni con escoriazioni alla gamba e all'avambraccio sinistri. A quanto è dato di sapere, il conducente della vettura, targata Milano 32518N, Renzo Rovini, di 21 anni, residente a Venezia, si sarebbe fermato per un attimo al centro della carreggiata e sarebbe poi ripartito entrando così in collisione con lo scooter.

INCONTRO RENZULLI-FUSAROLI

Facoltà di medicina:
summit alla Regione
sulle cliniche chiuseInterventi a Roma per i problemi dell'Ateneo
Auspicato un più proficuo rapporto con l'Usl

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, ha avuto un incontro con il Rettore dell'Università di Trieste prof. Fusaroli e con il preside della facoltà di medicina prof. Baldini, per esaminare la situazione venutasi a creare nell'Ateneo triestino in seguito alla chiusura di alcune cliniche.

«Renzulli — informa una nota della Regione — ha espresso viva preoccupazione per le ripercussioni che si potranno avere sul corretto e sereno proseguimento dell'attività didattica, sottolineando il ruolo centrale della facoltà di medicina nella sanità regionale, come strumento di formazione, luogo di sperimentazione e ricerca, punto di riferimento per tutte le attività di studio ed aggiornamento nel settore sanitario».

Il Rettore e il preside della facoltà di medicina hanno comunicato all'assessore regionale i motivi che hanno

portato alla decisione di chiudere alcune cliniche, fornendo dati precisi sulla situazione della facoltà e sulle reali prospettive future, soprattutto in considerazione dei problemi finanziari esistenti.

Renzulli ha informato da parte sua il Rettore Fusaroli sul colloquio e le richieste avanzate a Roma, nelle competenti sedi ministeriali, allo scopo di ottenere la massima disponibilità ed il necessario sostegno ai programmi dell'Ateneo triestino.

Per quanto concerne invece il rapporto tra l'Università e la sanità triestina, si è riconosciuta l'esigenza di instaurare rapporti più stretti e fattivi tra la facoltà di medicina e l'Unità sanitaria locale.

L'assessore Renzulli ha quindi deciso di promuovere nei prossimi giorni un incontro tra i rappresentanti dell'Usl triestina, della facoltà di medicina e della direzione regionale della sanità.

IL CANDIDATO SOCIALISTA

Conferma alla Provincia
Darno Clarici presidenteL'hanno votato Dc, Psi, Psdi, Pri e Us - Per gli assessori
nuove votazioni - Una prima dichiarazione del nuovo eletto

Martini (Psdi) e Harey (Us). Anch'essi infatti, ieri, alla prima votazione, quando era indispensabile la maggioranza assoluta, hanno ottenuto solo undici voti, per cui il Consiglio potrà eleggerli solo nella prossima seduta. Avrebbe potuto farlo già ieri se il gruppo della Lista si fosse astenuto prima del voto abbassando così automaticamente il quorum necessario.

È proprio per questo particolare che Clarici, nonostante sia nuovamente seduto sulla sedia più alta di palazzo Galatini, è euforico. «Una simile prova di irresponsabilità della Lista non me l'aspettavo — afferma — già oggi si poteva eleggere i nuovi assessori e invece evidentemente i «meloni» ancora in carica volevano ricevere per un'altra settimana lo «stipendio» di assessori. Sul futuro è possibilista e fa anche una rivelazione sulle manovre di corridoio. «Porterò questa giunta fino al bilancio, in primavera, poi spero di allargare alla Lista. Già due o tre meloni sembravano volessero dare il loro appoggio a questa nuova condizione una «fronda» analoga a quella stroncata sul nascere al Comune) ma evidentemente le minacce di espulsione dal movimento li hanno fatti, per il momento, recedere dall'iniziativa».

UNA VICENDA, ANCORA POCO CHIARA, DI ASSEGNI PER MILIONI

Triestino sequestrato e picchiato
da cinque varesotti soci in affari

L'uomo sarebbe stato portato in auto fino a Busto Arsizio e malmenato perché firmasse

Un commerciante triestino, Dario Kautschitsch, di 30 anni, è stato sequestrato e malmenato da un gruppo di persone in quanto non avrebbe pagato un debito di un centinaio di milioni relativo all'acquisto di tessuti. Per questa vicenda, che ha avuto inizio sabato scorso a Trieste, sono ora in carcere a Gallarate, in provincia di Varese, tre persone. Si tratta di Antonio Armocida, 30 anni, di Cardano al Campo, Mario Stagni, 38 anni, e Roberto Toia, 37 anni, entrambi di Busto Arsizio.

Stando all'accusa, sabato mattina Mario Stagni, Roberto Toia e i fratelli Armocida, tutti artigiani tessili, si sarebbero recati a Trieste dove hanno incontrato Dario Kautschitsch. Il giovane viene fermato e malmenato. Con questa lezione il gruppo di artigiani varesini chiede che venga saldato un debito di un centinaio di milioni relativo alla fornitura di tessuti. Il gio-

ni, Nunzio, 41 anni, Corrado, 31 anni, e Fausto, 26 anni, nonché il fratello dell'Armocida, Armando, di 26 anni, abitante a Fermo.

Le indagini vedono accavallarsi più episodi che si confondono tra loro. A fare luce su questa vicenda sono impiegnati da sabato notte i carabinieri di Lonate Pozzolo, una delle stazioni appartenenti alla compagnia di Busto Arsizio.

A Busto Arsizio avviene il finimondo. Secondo quanto ha raccontato Vittorio Pennisi, lui è Dario Kautschitsch vengono duramente picchiati. Volano pugni e schiaffi, poi i due, riempiti di botte, vengono costretti a saldare il debito firmando assegni per oltre cento milioni. L'operazione a questo punto sembrerebbe conclusa. Il triestino e Vittorio Pennisi vengono infatti ri-

lasciati. Invece i momenti più drammatici devono ancora arrivare. Il triestino Pennisi torna a casa e racconta ai suoi quattro fratelli quanto capitogli. Corrado, Nunzio, Fausto e Francesco decidono di andare a trovare l'Armocida per chiarire i fatti. L'avvertono che in serata sarebbero andati in via Fermo a Samarate.

Verso le 20, la «Volvo» dei quattro fratelli Pennisi giunge infatti in via Fermo davanti a un laboratorio artigianale. L'auto non fa in tempo a fermarsi che parte una scarica di proiettili. Corrado e Nunzio Pennisi vengono leggermente feriti. Ne avranno per una decina di giorni. Contro di loro, secondo i fratelli Armocida, sparano i fratelli Armocida. A questo punto la «Volvo» riparte in direzione di Gallarate.

G. R.

Bestioni da fare a fette



Di nuovo squali in mostra nella peschiera di Sergio Simis in via Giustiniana. Si tratta di una verdegia (Plionace glauca), di 46 chilogrammi e di oltre due metri di lunghezza, e di un pesce volpe (Alopias vulpinus), di 55 chilogrammi e lungo due metri e venti. Sono stati pescati in Adriatico e portati a Trieste da un grossista;

entrambi gli squali hanno carni eduli. Cosmopolita e molto prolifico, il pesce volpe si nutre prevalentemente di pesci pelagici. In genere si nutre di piccoli pesci pelagici.

Il pesce volpe si distingue per lo sviluppo eccezionale della coda

che è lunga oltre la metà della lunghezza totale dell'animale. Ha denti piccoli a bordo liscio: se ne contano 40 a 42 nella mascella superiore e da 34 a 42 in quella inferiore. Anche il pesce volpe si nutre prevalentemente di pesci pelagici: sembra che si serva della lunga coda per tramortirli e poterli afferrare più facilmente.

CALENDARIETTO

Oggi: San Placido — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 17.37; la luna si leva alle 6.13 e cala alle 18.23.

Ieri: temperatura massima gradi 20,4; minima gradi 14,1; pressione millibar 1025,1; stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 20,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.48 con cm 55 e alle 20.53 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.24 con cm 54 e alle 14.59 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; OPIONA; MUGGIA, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 3, tel. 760015; via Diaz 2, tel. 760065; via Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65958; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718, Muggia, viale Mazzini, tel. 217124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata. Carabinieri: telefono 112.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.



Opel Corsa TR 1000cc

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.

L'UNICA 1000 VERAMENTE A 3 VOLUMI.

Corsa TR. L'unica vera compatta 1000 cc a 3 volumi, la sola che offre, proprio come una vettura di classe superiore, linea classica, abitabilità eccellente e tanto, tantissimo spazio nel bagagliaio: fino a 430 litri di capacità di carico. Tutto questo ad un PREZZO assolutamente competitivo: 7.174.800 lire, prezzo di listino, IVA inclusa, franco concessionario.

A proposito di competitività, Corsa TR è l'auto PIU' VELOCE nella sua categoria: con il motore 1000 cc, 45 CV - DIN, fa oltre 140 km/h. E con il 1200 cc, 55 CV - DIN, con albero a camme in testa e punterie autoregistranti, fa 152 km/h. Di primato in primato, ecco che la Corsa TR batte anche quello dell'ECONOMISTA nei consumi: 22,7 km



con un litro a 90 all'ora (versione 1000 cc, 5 marce); oltre 900 km di autonomia. Manca qualcosa? Proprio nulla: figuriamoci, con un EQUIPAGGIAMENTO così completo! Sulla versione Base: servofreno, fari allo iodio, fari antinebbia posteriori, cinture di sicurezza anteriori autoavvolgenti, lavavetro elettrico con tergicristallo a 2 velocità, sedili anteriori

reclinabili, luce di retromarcia, pavimento in moquette. Ed in più, sulla versione Lusso: orologio al quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a 3 velocità, tergicristallo con intermittenza, accendisigari, specchio esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata, lunotto termico, poggiatesta anteriori "See-Thru".

OPEL
La strada dell'intelligenza.

GIORNALE DI TRIESTE

UN ACCONTO DEVE VENIR VERSATO ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Ecco la sovrainposta sulla casa

Ma la legge si lascia interpretare in due modi diversi

Il momento di pagare la sovrainposta sulla casa si avvicina, e i Comuni attendono ancora da Roma istruzioni sulle modalità di riscossione e su alcuni aspetti controversi delle norme in materia. Il versamento della tassa da parte dei contribuenti possessori di case potrà avvenire in due modi: direttamente alla Tesoreria comunale o su conto corrente postale.

Ma già qui si delineano le prime difficoltà. Il modello di versamento è stato riprodotto a suo tempo su un apposito decreto ministeriale (Gazzetta ufficiale del 30 maggio): esso richiede la compilazione di tutta una serie di dati: indirizzo dell'immobile, sua destinazione d'uso, esenzione o meno dall'Ilor, periodo di possesso, quota di reddito imponibile, eventuali deduzioni dal reddito, l'aliquota applicata alla cifra del versamento da effettuare in acconto e quella del saldo. Tutte indicazioni che non possono essere contenute in un normale modulo di conto corrente.

Ebbene, a un mese dall'avvio delle operazioni di pagamento, non si conosce ancora a chi spetti la stampa dei moduli: al ministero, alle poste o ai singoli Comuni. «Le informazioni, come al solito, arriveranno all'ultimo momento» dicono all'ufficio imposte e tasse del Comune di Trieste, che alle lenenze del ministero è ormai abituato.

Seconda complicazione: ogni Comune ha il suo numero di conto corrente postale, fatto questo al quale dovranno prestare particolare attenzione i possessori di seconde case al mare o in montagna. L'elenco dei numeri dovrebbe essere pubblicato a breve termine sulla Gazzetta ufficiale. Le copie a disposizione delle migliaia di contribuenti saranno comunque troppo poche e l'Associazione dei Comuni d'Italia pensa già di pubblicare per conto suo un elenco da diffondere in tutto il Paese in tempo per novembre.

Ma il punto che più preoccupa gli uffici dei Comuni e i cittadini è il tipo di reddito sul quale viene conteggiata la tassa. Si tratta del reddito imponibile (quello che compare nel quadro «N» del modello 740 della dichiarazione dei redditi) o di quello imputabile (che compare invece nel quadro «Bo»)?

Secondo i commercialisti e a lume di logica appare più verosimile la seconda interpretazione, che comporta la detrazione degli oneri deducibili dovuti agli interessi sui mutui concessi per l'acquisto dello stesso alloggio. La legge però parla di «imponibile», non si sa se in senso lato o ristretto, lasciando nel dubbio gli uffici comunali.

«Se non arriverà qualche chiarimento da parte del Ministero — osservano ancora al Comune — l'interpretazione della legge dovrà essere per forza lasciata ai singoli contribuenti».

Come, quando e quanto pagare

	ESENTI ILOR	SOGGETTI ILOR
a) Abitazioni in uso diretto del proprietario	10/12mi della Rend. Cat. Agg. meno 10/12mi di L. 190.000 aliquota 20%	10/12 della Rend. Cat. Agg. e aliquota 12% oppure meno 10/12mi di L. 190.000 e aliquota 20%
b) Immobili locati ad uso abitazione con reddito netto né superiore né inferiore di oltre il 20% della Rend. Cat. Agg.	10/12mi della Rend. Cat. Agg. meno 10/12mi di L. 190.000 aliquota 20%	10/12mi della Rend. Cat. Agg. e aliquota 12% oppure meno 10/12mi di L. 190.000 e aliquota 20%
c) Immobili locati ad uso diverso da abitazione con reddito netto né inferiore né superiore di oltre il 20% della Rend. Cat. Agg.	10/12mi della Rend. Cat. Agg. aliquota 20%	10/12mi della Rend. Cat. Agg. aliquota 12%
d) Immobili locati ad uso abitazione con reddito netto superiore o inferiore di oltre il 20% della Rend. Cat. Agg.	reddito netto 1/183-31/10/83 meno 10/12mi di L. 190.000 aliquota 20%	reddito netto 1/183-31/10/83 e aliquota 12% oppure meno 10/12mi di L. 190.000 aliquota 20%
e) Immobili locati ad uso diverso da abitazione con reddito netto superiore o inferiore del 20% della Rend. Cat. Agg.	reddito netto 1/183-31/10/83 aliquota 20%	reddito netto 1/183-31/10/83 aliquota 12%
f) Immobili ad uso abitazione quale seconda casa	10/12mi della Rend. Cat. Agg. più 1/3 e meno 10/12mi di L. 190.000, aliquota 20%	10/12mi della Rend. Cat. Agg. più 1/3 e aliquota 12% oppure meno 10/12mi di L. 190.000 aliquota 20%
g) Abitazioni sfitte nei comuni con oltre 300.000 abitanti nonché in quelli considerati zona calde	10/12 della Rend. Cat. Agg. volte 3 meno 10/12mi di L. 190.000, aliquota 20%	10/12mi della Rend. Cat. Agg. volte 3 e aliquota 12% oppure meno 10/12 di L. 190.000 e aliquota 20%

N.B.: per tutti gli immobili soggetti a ILOR, l'aliquota ILOR per l'anno 1983 viene ridotta del 5% (dal 15% al 10%)

Con Decreto Legge 28-2-83 al n. 55, convertito in legge il 25-4-83 al n. 131, è stata data facoltà ai Comuni di istituire una sovrainposta sul reddito dei fabbricati da deliberarsi entro il 31 maggio 1983 determinandone l'aliquota nella misura pari all'8 o 12 o 16 o 20 per cento del reddito imponibile.

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato l'elenco dei comuni che hanno deliberato l'applicazione dell'imposta e l'ammontare dell'aliquota adottata.

Sono soggetti passivi d'imposta tutti coloro che nell'anno 1983, o in una frazione di esso, hanno il possesso di fabbricati. Ciò vuol dire che sono sottoposti al pagamento dell'imposta tutti i proprietari di fabbricati, sia che la loro proprietà sia data in locazione, sia che sia abitata dal proprietario medesimo. Nei casi di comproprietà ogni comproprietario è obbligato per la sua quota corrispondente. Nel caso di trapasso di proprietà, il venditore ha il dovere di segnalare al comune nel quale è situato il fabbricato la data di cessione e le complete generalità del nuovo proprietario e rimane obbligato al pagamento di imposta proporzionalmente al periodo di proprietà.

Sono esenti dal pagamento della sovrainposta i fabbricati costituenti beni strumentali delle imprese che li usano direttamente per l'esercizio della propria attività.

L'imposta deve essere versata al comune nel quale si trova ubicata la proprietà. Perciò ogni contribuente che possiede beni immobili in comuni diversi, intratterrà diversi rapporti fiscali, tanti quanti sono i comuni nei quali sono situate le sue proprietà.

La sovrainposta colpisce l'imponibile del fabbricato determinato nella stessa maniera di quello della Dichiarazione Unica dei redditi (mod. 740) e dei redditi dei fabbricati: per gli immobili occupati dal proprietario vale la rendita catastale aggiornata; per quelli dati in locazione vale il reddito effettivo lordo decurtato di 1/4 o di 1/3 a seconda si tratti di appartamenti o di locali ad uso diverso da una pezza nera, della stoffa con cui vengono confezionati gli ombrelli.

Accertatosi del suo arrivo il malvivente l'ha immobilizzata, ha preso dalla borsetta le chiavi con le quali ha aperto

la rendita anche in caso di proprietà locata.

Inoltre, nella determinazione dell'imponibile, sarà da tener conto delle maggiorazioni o riduzioni previste per le seconde case, per le abitazioni sfitte, per le proprietà sfitte ad uso diverso da abitazione.

Si sottolinea il richiamo al reddito effettivo, tenuto conto che, per effetto delle disposizioni della legge 392/78, i canoni di locazione hanno sicuramente subito, nel corso del periodo, delle variazioni di canone.

E' importante ricordare che il conteggio di quanto dovuto a titolo di imposta, come anche il pagamento virtuale dell'imposta stessa, deve essere eseguito d'iniziativa del proprietario del fabbricato. Nessuna segnalazione viene fatta

dai comuni agli obbligati all'imposta e il mancato pagamento comporterà delle notevoli ammende. Per la verifica dell'avvenuto pagamento e per l'accertamento sulla sua regolarità, ai comuni è stato concesso il termine del 31 dicembre 1983.

Il legislatore ha stabilito che un acconto di quanto dovuto per l'anno 1983 venga versato entro il 30 novembre 1983 (calcolato sul reddito prodotto nel periodo 1/1/83-31/10/83), e che il versamento del saldo avvenga entro il 31 maggio 1984.

La legge determina trattamenti diversi a seconda che la proprietà sia ad uso abitativo o ad uso diverso, sia abitata dal proprietario oppure sia data in locazione, sia in regime di esenzione venticinquen-

nale dell'imposta fabbricati (cioè esente da ILOR) oppure non fruiscia di questa esenzione.

Per le abitazioni non di lusso esenti da ILOR è concessa una deduzione dall'imponibile di Lit. 190.000. Per i fabbricati soggetti a ILOR l'aliquota determinata dai comuni viene ridotta nella misura del 60%, nella misura del 60% (anziché 15%) sulla aliquota ILOR da conteggiare per il 1983 sulla dichiarazione dei redditi del 1984.

Per gli immobili soggetti ad ILOR adibiti esclusivamente ad abitazione, sia in uso proprio che locati, la legge lascia al contribuente la scelta sulle due soluzioni possibili: la deduzione di Lit. 190.000 dall'imponibile, oppure l'applicazione dell'aliquota ridotta al 60%. La convenienza di adozione di una o dell'altra soluzione dipende dalla riduzione di Lit. 190.000 sull'imponibile cessa quando questo raggiunge o supera l'ammontare annuo di Lit. 475.000.

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, vengono indicate nella tabella le incombenze che si determinano entro la data del 30 novembre nei casi possibili e generali più ricorrenti per la determinazione del giusto imponibile e della aliquota d'imposta.

E' infine da ricordare che i versamenti vanno fatti direttamente alla Tesoreria del comune dove è ubicato il fabbricato, accompagnati dal apposito modulo di versamento. I moduli saranno approntati a cura del ministero delle Finanze.

Il versamento del saldo pari a 12 dodicesimi del reddito prodotto nel 1983, dovrà essere effettuato entro il 31 maggio 1984 con le stesse modalità previste per l'acconto.

Risveglio Buzzi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fulvio Amodeo nell'VIII anniversario (4-10) da papà, mamma e Livia 100.000, da nonna Milla 20.000, dalle famiglie Velisek, Berni, Zolin 30.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (borso di studio Fulvio Amodeo); da nonna Carla 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo), 20.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria di Giuseppina Azman Mica nel trigésimo da Pia Romano 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Battigelli nel III anniversario (5-10) da Sergio Battigelli 10.000 pro Cri, da Thea Poggi 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Livia Bernetti per il compleanno (27-9) dalla famiglia Farina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Bidoli nel 16° anniversario dal figlio Aldo 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carla Erman ved. Cergol nell'XI anniversario (5-10) dalle figlie Alma e Libera 15.000 pro Frati di Montanza (pane per i poveri).

In memoria del caro nonno Mario Cocevan (6-9) da Nives e Antonio Zago 20.000 pro Riceratore Giulio Pavan (ex allievi).

In memoria di Giuseppe Delmestri nell'VIII anniversario (4-10) dalla moglie Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Donoli nel 40° anniversario (5-10) dal figlio Renata, Liana e Salvatore 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidmira Feriani nel trigésimo (28-8) dalla figlia Eleonora 10.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Licia Giannini nata Groppi (5-10) da Aldo Giannini 50.000 pro Cri, 50.000 pro Centro sociale di cardiologia.

In memoria di Flilio Larconelli per il compleanno (4-10) dalla moglie e figli 20.000 pro Enpa.

In memoria di Eleonora Loser nell'VIII anniversario (5-10) dalla nonna 20.000, dalla zia 20.000, dal cugino Renato e Roberto 30.000, da Candida Corapi 15.000, dalle collaboratrici della Biblioteca 60.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo didattico).

In memoria di Amelia Mallini nell'XI anniversario dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romilda Ponti nel III anniversario dal marito 10.000 pro Missione triestina, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, dal figlio Fulvio 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Uldim, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Francesco Soldati per l'onomastico (4-10) e nel sesto anniversario (22-10) dalla moglie 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria del dott. Carlo Svetina nel IV anniversario (4-10) dal fratello Mario, cognata Nerina e figlio Giuliana 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Strudhoff per il compleanno (5-10) da Mariuccia 25.000 pro Università degli Studi (Premio di laurea prof. Mario Strudhoff); da Roberta, Giuseppe e Edea Marko 60.000 pro Atto di laurea dott. Mario Strudhoff.

In memoria di Carlo Tomè nell'anniversario dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Maddalena Feragotto in Liva dal titolare e dipendenti della pellicceria Chiarotto 160.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto bambini spastici ed handicappati).

In memoria di Giuliana Redivo ved. Del Piero da Nerina e Carlo Mosetti 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del cav. Daniele Benvenuti dalla famiglia Zaro 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Pia, Miro Brandi 10.000, da Bruno e Raffi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Buzzi da Giovanna Cattaruzzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amalia Frank ved. Battello dalla famiglia Chicco 20.000 pro Anfas.

In memoria di Giuseppe Felluga da Violetta Cernivani in Chicco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Ierich ved. Bazzanella da Gisella, Nicoletta e Lucio Lovisato 30.000 pro Cassa previdenza medici animalisti; da dipendenti Italcop 30.000, da Carlo e Bianca Perinetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Jurman dalla nipote Licia Redivo 10.000 pro Eca; dalla nipote Licia Rados Botteri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Saitta da Morosini, Medecotti, Agostini, Derossi, Tea, Marcolin, Lucia, Bianca 50.000 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga (poveri San Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Edil Jacobi da Amorina e Flavio Ceroni 20.000, da Alberto S. Borgia 10.000 pro U. I. lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Pedro Leva da Nerina e Remigio Tromba 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Lanza dai colleghi del fratello Italo 118.000, dalla fam. Remonti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Angi e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della dott.ssa Licia Medani in Bennari da Emilia e Bruno Mesi 20.000 pro Ospedale S. Sante.

In memoria di Filadelfia Merlini ved. Wato dalla fam. De Rota 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olimpia Mulo dai condomini e inquilini di via P. Castaldi 35.110.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Oreste Milocco da L. M. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Noto dagli zii e cugini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Orlandini ved. Persich dai condomini dello stabile n. 20 di via S. Giustina 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vladimiro Panigrazzo da Carla Carli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Duilio Piccinini dal II Laboratorio dell'Ospedale maggiore 100.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giuliana Redivo ved. Del Piero da Ricciotti Stringher 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Virgilio Rossi da Lidia e Romano Buranello, Irene e Bruno Rossi 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Brancolini).

In memoria della prof. Alice Rutter dalla prof. Renata Pess 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria del dott. Aldo Sagati da Nora Pisinger 15.000 pro Uldim; da Tilde 10.000 pro Pro Senectute; da Francesco Calligaris e Arturo Guazzarini 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Bivacco Olimpia); da Marcella Mattis 10.000 pro Frati cappuccini di Montanza (pane per i poveri); dalle famiglie Cernani 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fulvio Sigon dalla zia Tilde 10.000, dalle famiglie Cernani 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bianca Spadaro Sartori da Stefania 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Virgilio Stocca da Jolanda Blason e famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Svagel dai dipendenti F.S. I.E. Villa Opicina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 74.000 pro Uldim.

In memoria di Mafalda Nalaretta Lazzara da Francesco Vidieri 100.000, da Livio e Antonietta Vidieri 100.000 pro Assoc. Italiana per la ricerca sul cancro, Comitato Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Alberto Unek dai colleghi del nipote Eugenio Benvetori 30.000 pro Riceratore P. Lucchini.

In memoria di Nella Tamburini ved. Benedetti dalla figlia Mariella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mery Vidieri da Francesco Vidieri 250.000 pro Assoc. Italiana per la ricerca sul cancro, Comitato Friuli-Venezia Giulia; da Germano e Livia Motta 30.000, da Aura e Paola Legat 40.000, da Bruno e Raffi 20.000, da ricerca sul cancro, Comitato Friuli-Venezia Giulia; da Fides e Mario Frogia 20.000 pro Fondazione Frogia (Cri); da Demetrio e Luciana Puhaj 25.000, dalla fam. Bentioglio 10.000, da Marina Pizzarelli Fraga Savio 30.000, dalla fam. Visintini 20.000 pro Cri, dalla famiglia Cherubini Fraga e Modugno 45.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Paola Rami 10.000, da Giampaola Corte 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Maria Tauszik 10.000 pro Pro Senectute; da Enzo e Serena Addobbiati 25.000 pro Scuola media Pietro Addobbiati da Nerio, Grazia ed Elena Benelli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo Sos Trento.

In memoria di Paola Zanuttin Saitta dal nipote Tecla, Maria e Bruno 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalle famiglie Maffione e Carella 70.000 pro Lega contro i tumori Manti.

In memoria del prof. Gino Zorini da Claudio e Marisa Slavich 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla fam. Degobbiis 30.000 pro I. Divisione geriatria Ospedale S. M. Maddalena (torr. curri); da Bianca Rosa 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (restaurato organo).

In memoria di N.N. dalla fam. Zimolo 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Padre Pio nel XV anniv. da N.N. 30.000 pro Manti tesse.

In memoria dei familiari Mülner 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Battaglia ved. Sigovini da Luigia Sponza 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Daniele Benvenuti da Anna Corsi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Braini da Mariella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jenny Brunner da Letizia Benetti 20.000 pro Centro Jenny Brunner (ricerca per il cancro - Comoi); da Xenia Antonio di Demetrio 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Carlo Buonsante dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Zorba 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla Cargnelli ved. Spangaro da Nerina e Pino Bonivento 10.000 pro Cri, dalla famiglia Alessio 20.000 pro Centro tumori; da Alfredo e Solidea Avon 10.000, da Fabio Cargnelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Sergio e Sylva, Paolo Del Monte 20.000 pro Lega Nazionale; da Luisa e Fabio Gioseff 20.000 pro Uic; da Lilliana e Giuliano Tevini 25.000 pro Astad - Rifugio animali.



CORSI TENNIS

per bambini e adulti
ultimi giorni per le iscrizioni

Informazioni da:

tomma Sini
port
VIA MAZZINI 37 - 39 - TRIESTE

per il cliente
per la legge, ma...

SOPRATTUTTO PER VOI



Gold - Uniwell

registratori di cassa
misuratori fiscali
omologati con il D.M. n. 343657
dello 07/09/1983

ELECTRONIC CIUCH
Trieste - Via Tacco, 40 - Tel. 040/730415
Concessionario e assistenza tecnica

Elizabet Arden
PROFUMERIA **BORSA**

- COSMESI e PROFUMI delle migliori marche
- CINTURE GRAN MODA
- BORSE e BORSELLINI
- BIGIOTTERIA
- ARTICOLI REGALO

Piazza della Borsa 5 - Tel. 64522 - Trieste

CONCRETelle

PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI

per strade a traffico intenso e leggero
piazze, marciapiedi, passi carrai, cortili
aree di verde attrezzato

RESISTENZA: i materiali utilizzati per la fabbricazione e la particolare forma autobloccante delle Concretelle permettono di ottenere un prodotto che resiste agevolmente ai carichi gravosi, all'usura, alle variazioni climatiche, agli oli e grassi in natura organica o minerale, ai carburanti, ai sali antigelo, alla abrasione dovuta al traffico.

PRATICITA': le particolari forme delle Concretelle permettono una facile posa in opera, non necessitano di alcun gettono, sono antiscivolo in virtù della rugosità della loro superficie, non richiedono alcuna manutenzione, sono ecologicamente valide in quanto prive di componenti bituminosi, possono essere facilmente rimosse e reimpiantate altrove.

ESTETICA: il particolare disegno delle Concretelle consente di coprire ampie superfici, conferendo un aspetto estetico rimarchevole. Inoltre, la colorazione delle stesse favorisce soluzioni variabili e personalizzate in campo architettonico.

VERSATILITA': a seconda del tipo di pavimentazione possono venire impiegate Concretelle aventi forma doppio T, tipo Onda, tipo SF con terminali elementi SF per curve, tipo erba. Disponibili in diversi colori.

ECONOMICITA': gli innumerevoli vantaggi economici possono riassumersi nei seguenti punti essenziali: costo largamente competitivo rispetto a quello di tutte le pavimentazioni similari. Nessuna manutenzione in quanto nel tempo il prodotto non presenta alcuna alterazione. Notevole facilità di posa. Durata pressoché illimitata.

SYSTEM CONCRETE S.p.A.
34070 S. PIER D'ISONZO (GO) - TEL. 0481-70248



BRUTTA AVVENTURA IERI SERA IN UNO STABILE DI VIA BATTISTI

Anziana legata e imbavagliata da un ladro che le mette a soqquadro l'appartamento

Rientrando in casa, trova davanti alla porta del suo appartamento un uomo intento a forzarla che, vista arrivare la donna la immobilizza, si prende le chiavi, apre la porta, la trascina all'interno, la lega e la imbavaglia e fa man bassa di quello che riesce a trovare. Questa la brutta avventura capitata ieri sera verso le 20.30 alla pensionata I. F. di 74 anni abitante in via Battisti 10.

Come detto, la signora stava rientrando nella sua abitazione quando davanti alla porta ha visto un giovane longilineo con il volto coperto da una pezza nera, della stoffa con cui vengono confezionati gli ombrelli. Accortosi del suo arrivo il malvivente l'ha immobilizzata, ha preso dalla borsetta le chiavi con le quali ha aperto

la porta dell'appartamento ed ha trascinato all'interno la malcapitata.

Con la stessa pezza nera l'ha imbavagliata e con un laccio le ha stretto braccia e gambe mettendola poi a soqquadro tutta la casa alla ricerca di denaro e preziosi.

La signora è riuscita a liberare una gamba ed a trascinarsi attraverso il pianerottolo fino alla porta dei dirimpettai ai quali ha chiesto aiuto. I vicini hanno chiamato la polizia che è intervenuta con due volanti. I primi ad arrivare sono stati gli agenti Spimpolo e Aurilio che hanno raccolto le dichiarazioni della signora che però, piuttosto choccata, non ha saputo fornire molti particolari sull'aggressore. «Un giovane longilineo» è riuscita a dire. Un po' poco per poter fare un

giro di ricognizione nella zona sulle tracce dell'aggressore. Giro che non ha infatti avuto esito.

Anche a riguardo all'entità degli oggetti trafugati, la po-

vera signora non è riuscita ad essere precisa. Si suppone comunque che non sia consistente anche perché, probabilmente, la donna non tiene in casa oggetti di valore.

Rifiamento di strade cittadine

Per il rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso di alcune vie cittadine, sarà istituito, dalle 7 alle 18, dei soli giorni feriali, un divieto di sosta e di fermata, per tutti gli autoveicoli, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori, nelle seguenti località: su tutti i lati del perimetro esterno e su quelli del rialzo centrale della piazza Cornelia Romana; su ambo i lati della via Salvatore; sui marciapiedi della via Domenico Rossetti, lato numeri civici su ambo i lati e i marciapiedi della carreggiata di piazzale De Gasperi che congiunge il viale Ippodromo con la strada per Cattinara; su ambo i lati della via Domenico Rossetti, nel tratto compreso tra la via Revoltella e il piazzale De Gasperi; su ambo i lati della via Alessandro Lamarmora; su ambo i marciapiedi della via del Ghirlandone, nel tratto compreso tra la via Vergerio e la via del Pordanone.

3ª CACCIA AL TESORO

TRIESTE
AUTOMOBILE CLUB

SABATO 8 OTTOBRE 1983
con partenza alle ore 14.00 da piazza Unità

1° PREMIO: ciclomotore «BRAVO»
offerto dalla concessionaria RÖETL
... e tanti altri ricchissimi premi

Informazioni e iscrizioni presso l'ufficio soci dell'A.C. Trieste (via Cumano 2) dalle 8.30 alle 12.30 fino a sabato 8/10. La premiazione avrà luogo la sera stessa alle ore 21.00 nella Sala Convegni dell'A.C. Trieste.

essere socio conviene

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMPRE PIÙ TEMPESTOSE LE NUVOLE CHE SI ACCALCANO SUL SETTORE IN PIENA CRISI

Nessun accordo sulle quote Cee
Primo confronto governo-Fim sulla crisi della siderurgia

A Vienna fissata soltanto una quota produttiva globale

VIENNA — Le 17 grandi società europee del settore siderurgico, raggruppate nella «Eurofer», non hanno raggiunto l'accordo relativo alla suddivisione delle quote di produzione per il quarto trimestre. Lo ha annunciato una fonte industriale.

Le società hanno tenuto delle riunioni private nel corso della seconda giornata del congresso dell'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio (Iis), a Vienna.

La commissione ha fissato una quota produttiva globale, per il quarto trimestre di 26 milioni di tonnellate, lo stesso importo del terzo trimestre, ma la domanda effettiva è stimata a 22,8 milioni di tonnellate. La British Steel e due società francesi, Usinor e Sacilor, hanno chiesto un miglioramento delle loro quote, argomentando che una quota più bassa di quella richiesta, provocherebbe loro difficoltà finanziarie, ma le altre società non sono state d'accordo.

Ora le società si incontreranno con il commissario Cee per l'industria, Etienne Davignon, che deciderà in merito alle quote. Comunque le 17 società, nonostante questo mancato accordo, intendono continuare la loro cooperazione.

«L'immagine della siderurgia è passata da quella di portabandiera dell'industrializzazione a quella di simbolo della disindustrializzazione». Lo ha dichiarato il direttore dell'Istituto internazionale di gestione di Ginevra, Bohdan Hawrylyshyn nella sua relazione al congresso.

Egli ha detto che, «dopo essere stata fonte di impiego, la siderurgia è diventata fonte di licenziamenti e dopo essere stata alla base della prosperità della nazione è diventata causa di esaurimento delle sue risorse».

Hawrylyshyn ha affermato poi che la facilità con cui le preoccupazioni dei settori come quello della siderurgia diventano di interesse pubblico, dipende dalla natura della società in cui essi si evolvono. Egli si è chiesto allora quali società possono meglio far fronte ai problemi d'interesse pubblico. In linea generale, ha detto, quelle dove i rapporti tra direzione, lavoratori e governo sono ispirati più a spirito di collaborazione che d'opposizione.

Bohdan Hawrylyshyn ha

passato in rassegna diversi esempi di valori, di forme di gestione politica e di sistemi economici. Tra i valori cui ha fatto riferimento, l'«individualismo fondato sulla concorrenza», la «cooperazione di gruppo» e il sistema «egallitario-collettivista».

«I paesi dove esistono valori individualisti fondati sulla concorrenza — ha detto — hanno avuto buoni risultati fino a quando erano illimitati lo spazio e le risorse, ma quando questi sono diventati più ristretti, sono i paesi dove esiste la collaborazione di gruppo, il potere a consenso ripartito o il sistema di libera impresa combinati che sembrano eccellere». «In definitiva — ha concluso — le industrie dipendono molto da loro stesse».

Le nuove commesse della «Grandi motori»

TRIESTE — Nuove commesse dalla marina militare italiana e il rinnovo di alcune licenze per la fabbricazione e la vendita di motori in Argentina, Brasile, Colombia e Perù: queste le ultime attività della Grandi motori rese note attraverso il suo bollettino mensile interno.

Sono commesse per motori da mille-duemila cavalli acquistate uno o due mesi fa, prima che il piano di ristrutturazione Fincantieri fosse reso pubblico. «Un carico di lavoro modesto», si sostiene negli ambienti vicini alla direzione, «che non consente di risolvere gli attuali problemi della cassa integrazione».

Si tratta di sei motori diesel per l'apparato di propulsione di due sottomarini della classe «Sauro» ordinati dalla marina militare.

Inoltre la GmT provvederà a costruire i motori per cinque rimorchiatori costieri ordinati, sempre dalla marina militare, al cantiere «De Poli» di Pellestrina, in provincia di Venezia. Infine due gruppi motopompa di emergenza per stazioni di pompaggio di un oleodotto in Egitto.

Clarici chiede un incontro con Pozzo sulla Ferriera - Scoppia il caso Finsider-Teksid

ROMA — Primo confronto sulla siderurgia tra il nuovo governo e i sindacati. Questa mattina i ministri dell'Industria, Altissimo e delle Partecipazioni statali, Darida, riceveranno una delegazione dell'Fim guidata dai tre segretari generali. All'incontro prenderà parte anche il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Sollecitato più volte dai sindacati, l'incontro di questa mattina riveste una particolare importanza. L'Fim verificherà infatti, per la prima volta con il governo, quali margini di discussione esistono sul piano Iri-Finsider che prevede eccedenze per 25 mila lavoratori — come recentemente confermato da Prodi in un'intervista — la chiusura dell'area a caldo di Cornigliano.

«Se anche il governo si atte-

stere ufficialmente su queste posizioni — ha dichiarato il segretario nazionale dell'Fim, Luigi Agostini — non esistono possibilità di discussione. Noi vogliamo che questo governo — ha proseguito — riprenda l'impostazione del precedente e cioè: definizione di un piano nazionale della siderurgia che comporti integrazione tra pubblici e privati e all'interno di un discorso che comprenda necessariamente la riduzione della nostra capacità produttiva di acciaio, la salvaguardia dei tre centri integrali di Taranto, Bagnoli e Cornigliano».

Agostini ha, inoltre, respinto l'ipotesi di chiudere Cornigliano per poter mantenere in vita l'impianto di Bagnoli. «Smentellare l'area a caldo di Cornigliano — ha detto — sa-

rebbe indebolire la capacità impiantistica della siderurgia italiana in termini di prospettive».

Secondo l'Fim, per Cornigliano vanno inoltre realizzati interventi di ampliamento della lavorazione a freddo in una logica di maggiore verticalizzazione della produzione del gruppo Finsider. Tra i numeri punti al centro della discussione, va poi ricordato quello relativo al rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46 che concede premi per lo smantellamento di impianti.

Sotto questo aspetto i sindacati chiederanno ad Altissimo «precise garanzie» per fare in modo che i finanziamenti ottenuti dalle imprese private siano effettivamente reinvestiti e non — ha detto Agostini — «impiegati in Bot come già accaduto in qualche caso».

Un incontro con il presidente della Terni spa, Aldo Pozzo, è stato intanto sollecitato dal presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, Dario Clarici, in relazione alle prospettive produttive ed occupazionali della Ferriera di Servola.

In particolare l'esponente dell'ente locale in un telegramma alla presidenza della società della Finsider, esprime «viva preoccupazione» per la mancanza di notizie sul piano di ristrutturazione dello stabilimento triestino e per il mancato utilizzo dei fondi regionali stanziati nell'ambito della legge nazionale n. 828 per la rinascita socio-economica del Friuli-Venezia Giulia.

La crisi siderurgica continua dunque a incidere duramente scomparendo programmi e previsioni: è su questo scenario che va collocata la questione apertasi ieri sull'accordo con il quale lavoratori siderurgici «Fiat-Teksid» sono confluiti nel gruppo Finsider.

La pesantezza della situazione è testimoniata dal problema occupazionale: proprio in questi giorni la Finsider ha comunicato ai sindacati le cifre per gli esuberanti del personale di due società Esteksid e di due società Itecsid (1034 addetti alla «Itecsid» e 192 alla Secosid (servizi). Questo aggravarsi della crisi è il dato messo in rilievo dalla Finsider mentre dalla Fiat viene sottolineato il rispetto degli accordi stipulati in sede di cessione.

I gruppi francesi hanno perdite sempre maggiori

PARIGI — Le perdite globali dei due gruppi siderurgici francesi di Stato, Sacilor e Usinor, ammontano nel 1983 a circa 10 miliardi di franchi dopo un deficit di 8,6 miliardi nel 1982.

Lo ha dichiarato il sindacato «Fédération générale de la métallurgie (Fgm), una divisione della «Confédération française du travail» (Cft), precisando che la Sacilor dovrebbe accusare una perdita di 4,8 miliardi contro 3,7 miliardi nel 1982.

Agli inizi della settimana scorsa il presidente della Usinor, Raymond Levy aveva asserito che il gruppo dovrebbe perdere quest'anno più di 4 miliardi dopo un deficit di 4,9 miliardi l'anno scorso.

Secondo recenti rapporti della stampa francese, i due gruppi dovrebbero in totale circa 7 miliardi, ma, a parere del segretario generale della Cft, Gerard Dantin, tali stime sono troppo ottimistiche.

Cessioni Zanussi: i sindacati cauti ma non sfavorevoli

La Fim vuole garanzie precise sull'occupazione

ROMA — Si riaprirà venerdì il confronto ministeriale sulla Zanussi, interrotto nel giugno scorso. Venerdì infatti — ha reso noto il segretario nazionale della Fim Renato Beretta — il ministro dell'Industria Altissimo terrà una riunione con il presidente della Zanussi, Umberto Cuttica, la segreteria della Fim e i rappresentanti delle regioni interessate, in primo luogo il Friuli-Venezia Giulia.

Al centro del confronto una prima verifica del piano di riassetto del gruppo di Pordenone, che Cuttica ha illustrato l'altro ieri al ministro Altissimo e che dovrebbe portare ad una riduzione degli addetti compresa tra le cinque e le sette mila unità.

«È interesse della Zanussi — ha detto Beretta — ottenere un accordo sul piano di riassetto in tempi molto brevi, considerata l'esigenza di giungere ad una parallela intesa con le banche per il consolidamento di parte dell'esposizione debitoria del gruppo, che a fine anno dovrebbe raggiungere i mille miliardi».

«E quindi necessario definire i livelli produttivi per l'84, nell'ambito di un confronto — ha proseguito Beretta — che si svolga senza pregiudiziali partendo dal piano».

«In sostanza — ha proseguito Beretta — la Fim non si presenta pregiudizialmente contraria alle ipotesi di cessione ipotizzate all'interno della Zanussi, purché tali cessioni non abbiano riflessi traumatici sui livelli occupazionali».

De Michelis garantisce la Cig alla Indesit

ROMA — Indesit e Fim hanno formalizzato dinanzi al ministro del lavoro Gianni De Michelis l'accordo per il riassetto produttivo ed organizzativo del gruppo. De Michelis, in particolare, ha assicurato la compatibilità delle norme di cassa integrazione con il piano di riduzione produttiva concordato domenica tra azienda e sindacato.

In sostanza — ha detto il segretario nazionale dell'Fim Renato Beretta — si è assicurata per i 4500 occupati circa che sino a fine '84 lavoreranno all'interno del gruppo per 20 ore settimanali, l'integrazione di reddito avverrà mediante la cassa integrazione straordinaria.

De Michelis ha illustrato al ministro De Michelis — ha proseguito Beretta — prevede, una volta a regime a fine '84, la riduzione degli addetti a 20 ore a 3450 unità circa, mentre i lavoratori a tempo pieno saranno 2337.

LUNEDÌ AD ATENE LA TERZA RIUNIONE DEI «DIECI»

L'accordo sull'agricoltura non sta facendo progressi

BRUXELLES — Sulla revisione della politica agricola comune, il capitolo principale della riforma della Cee decisa dai «Dieci» a Stoccarda, le discussioni ed i contatti si susseguono a vari livelli, senza però che si arrivi a sostanziali progressi. Lunedì prossimo si tiene ad Atene la terza riunione speciale dedicata a questi temi e destinata a preparare le proposte per i Capi di Stato e di governo che si riuniranno sempre ad Atene il 6 dicembre.

Al momento attuale siamo ancora lontani da qualsiasi indicazione precisa, che si tratti della necessità pure da tutti riconosciuta, di ridurre le spese comunitarie nel settore del latte, di diminuire i prezzi garantiti ai produttori, di sopprimere alcuni aiuti previsti dalla Cee, di smantellare gli impianti monetari compensativi.

Tutti in generale sono d'accordo sulla necessità di un riequilibrio della politica agricola comune, che attualmente rappresenta i due terzi del bilancio comunitario, e sul come arrivarci che nascono le

difficoltà. Per affrettare i lavori, si comincia a parlare, negli ambienti diplomatici di Bruxelles, della possibilità che il negoziato sulla riforma della Cee sia portato avanti, nei diversi capitoli, dai ministri dell'agricoltura, delle finanze, dell'industria, mentre fino ad ora è stato di competenza esclusiva dei ministri degli esteri, assistiti di volta in volta dai loro colleghi più direttamente interessati. Una decisione in questo senso potrebbe essere presa lunedì.

In quell'occasione, i «Dieci» discuteranno per la prima volta una proposta della commissione Cee per l'istituzione di una imposta di consumo sulle materie grasse vegetali. Anche qui si ripropone la divergenza di interessi tra paesi del Nord e paesi del Sud. La tassa proposta dall'esecutivo di Bruxelles incontra il favore dei paesi mediterranei. Essendo commisurata al peso, essa finirebbe infatti per favorire il prodotto più caro, l'olio d'oliva. Il ricavo di questa tassa (600 milioni di ecu), secondo le proposte della commissione Cee, dovrebbe essere reinvestito nello stesso settore, potrebbe inoltre contribuire al finanziamento degli aiuti all'olio d'oliva.

L'Italia, favorevole in linea di massima, chiede che l'imposta venga fissata in maniera tale da migliorare il rapporto di prezzo fra l'olio d'oliva e l'olio di semi. A questa iniziativa sono contrari alcuni paesi più interessati alla produzione e al consumo di margarina e olio di semi.

Olanda, Germania federale e Gran Bretagna esprimono dubbi sull'efficacia economica del meccanismo proposto e sulla possibilità di assicurare una gestione ed un controllo adeguati. Essi temono inoltre l'eventualità che i paesi extracomunitari prendano misure di ritorsione contro questa tassa che colpirebbe non solo la produzione interna ma anche le importazioni.

Uno dei settori nel quale la divisione appare più difficile è quello del latte, caratterizzato da un aumento continuo della produzione. Per l'anno in corso si prevede un incremento del 5 per cento della produzione.

stata nello stesso settore, potrebbe inoltre contribuire al finanziamento degli aiuti all'olio d'oliva.

L'Italia, favorevole in linea di massima, chiede che l'imposta venga fissata in maniera tale da migliorare il rapporto di prezzo fra l'olio d'oliva e l'olio di semi. A questa iniziativa sono contrari alcuni paesi più interessati alla produzione e al consumo di margarina e olio di semi.

Olanda, Germania federale e Gran Bretagna esprimono dubbi sull'efficacia economica del meccanismo proposto e sulla possibilità di assicurare una gestione ed un controllo adeguati. Essi temono inoltre l'eventualità che i paesi extracomunitari prendano misure di ritorsione contro questa tassa che colpirebbe non solo la produzione interna ma anche le importazioni.

Uno dei settori nel quale la divisione appare più difficile è quello del latte, caratterizzato da un aumento continuo della produzione. Per l'anno in corso si prevede un incremento del 5 per cento della produzione.

Cee: calata in luglio la produzione industriale

BRUXELLES — La produzione industriale in luglio ha segnato nella Cee un aumento rispetto allo stesso mese del 1982, secondo le stime dell'Istituto statistico delle Comunità europee.

Il tasso di variazione non è stato definito, perché manca ancora il dato francese. In Germania il progresso in un anno è stato del 4,7 per cento in Gran Bretagna del 3.

Anche Olanda, Lussemburgo e Danimarca segnano aumenti. In Belgio invece la flessione è stata del 2 per cento in Italia del 6,5. Rispetto al mese immediatamente precedente (giugno 1983) i dati ora diffusi sembrano indicare un leggero progresso, confermando la tendenza che si avverte anche nel trend dell'ultimo trimestre di rilevazioni rispetto a quello precedente.

Nel secondo trimestre dell'anno, si rileva infine, la produzione Cee di beni d'investimento risulta in calo dello 0,6 per cento rispetto al periodo gennaio-marzo 1983.

A titolo di riferimento, i servizi statistici Cee sottolineano che i dati della produzione industriale Usa sono superiori di oltre il 7 per cento a quelli di un anno prima.

L'ACQUISTO DELLE DUE NAVI PROPOSTO TRAMITE UNA SOCIETÀ DI TRIESTE

Anche un armatore greco avanza offerte per i transatlantici Galilei e Marconi

TRIESTE — Tra le sette offerte recapitate alla Fimmare per l'acquisto dei transatlantici «Galilei» e «Marconi» c'è anche una partita da Trieste. L'ha presentata la società di intermediazioni «Engineering and Marine Agency» per conto di un armatore greco, l'«Universal Glow» del gruppo Lelakis del Pireo.

Circa otto miliardi per le due navi che da tre anni stanno arruolando su una banchina del cantiere di Genova Sestri che ora l'Iri vuol chiudere. Sono in disarmo da quando è fallita l'Ici (Italia crociere internazionale) società con capitale Fimmare e Bastogi dopo che Costa e Ligabue s'erano ritirati.

A quanto pare i due transatlantici che appartengono rispettivamente a Lloyd Triestino e all'«Italia» si trovano in condizioni disastrose se è vero che le offerte si sono mantenute ben al di sotto dei dieci milioni di dollari per nave, prezzo iniziale.

Sono in lizza armatori greci, statunitensi e un unico gruppo italiano, il neonato Costa-Cameli. Il presidente Giacomo III Costa, dimessosi dal vertice della holding di famiglia nella prospettiva di questo nuovo impegno, ha avvertito che «questa operazione avrà un grosso peso sulla vita dell'intera marineria italiana».

Il gruppo genovese promette di imbarcare trecentocinquanta marinai italiani, con contratto italiano, sotto bandiera italiana, dopo aver speso sessanta miliardi in cantieri italiani per lavori di trasformazione. L'offerta del gruppo Costa-Cameli è legata alla possibilità di usufruire di contributi di interesse statale sulla base di una legge che scade il 31 dicembre. Se dovesse riuscire a ottenerli l'impegno del gruppo, in realtà, sarebbe di poco superiore ai venti miliardi.

E vediamo le altre offerte. Il greco John Chandris è disposto a comprare subito la sola «Galileo» che ha già avuto in noleggio chiedendo un'opzione per la «Marconi». Un intermediario milanese ha presentato



tato le offerte di due gruppi armatoriali statunitensi. Il broker genovese «Burke and Novati» ha girato le offerte di un gruppo anglo-americano e di un altro armatore statunitense.

«Quella dell'«Universal Glow» è una delle più alte», dice Michele Facchini, amministratore della società triestina. «Oltre a impegnarsi a fare i lavori di ristrutturazio-

ne in un cantiere italiano, e la «Galileo» potrebbe venire all'Arsenale, l'armatore greco è intenzionato a impiegare una delle due navi nel Mediterraneo con capolinea Trieste e Venezia. È giusto che le navi restino a un armatore italiano ma bisogna vedere se, in realtà, è possibile una gestione economica per non fare la stessa fine della Ici. Noi stiamo offrendo l'opportunità che

anche Trieste tragga dei benefici da questa vendita».

Fatte le valutazioni tecniche delle offerte la parola passa al ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, che farà pesare sul piatto della bilancia anche alcune motivazioni di tipo politico come l'assunzione di marinai italiani e il fatto che le ristrutturazioni siano commissionate in Italia.

Notizie in breve

Convegno Uil sul piano Iri

TRIESTE — Venerdì alle 9.30, nella sala Aci di via Cumano, organizzato dalla Uil regionale, si svolgerà un attivo delle strutture e dei delegati sui problemi delle aziende a partecipazione statale nella regione. All'iniziativa, che sarà introdotta da una relazione di Gianfranco Trebbi, segretario regionale della Uil, parteciperanno Walter Galbusera, segretario nazionale della Uil, e Gioacchino Francescutto, assessore regionale all'Industria. Scopo della riunione sarà quello di analizzare le gravi questioni aperte in Friuli-Venezia Giulia dalle recenti decisioni dell'Iri di ristrutturare i settori della cantieristica, della siderurgia e della marineria pubblica.

Nuove banconote jugoslave

BELGRADO — Dovrebbe essere imminente l'inizio della circolazione, in Jugoslavia, di banconote di due nuovi tagli: da duemila e da cinquemila dinari, cioè da duecentomila e da mezzo milione di vecchi dinari. Una formale proposta in materia è già pervenuta alla Camera delle Repubbliche e delle Regioni autonome alla quale, esclusivamente, spetta la facoltà di approvarla o meno. Tra le ragioni avanzate per i nuovi tagli, l'incremento del prodotto sociale, l'espansione degli scambi commerciali e dei servizi e, naturalmente, l'alto livello dell'inflazione.

Consumi petroliferi in calo

ROMA — Nei primi 8 mesi di quest'anno il consumo di prodotti petroliferi è stato di circa 57,6 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982. Sono questi i dati, ancora provvisori, forniti dall'Unione petrolifera e pubblicati su «Notizie statistiche». Tra i settori più colpiti dal calo, quello industriale (consumi destinati ad usi energetici) con un -7,9 rispetto ai primi mesi del 1982. Decisamente più contenuta invece la flessione registrata nel consumo dei prodotti petroliferi destinati agli usi civili (-0,3%).

Trattative Fiat-Fim

TORINO — La trattativa tra la Fiat e la Fim è proseguita ieri all'Unione industriali di Torino, con l'esame dei programmi produttivi e delle prospettive riferite ai prossimi due anni, '84 e metà '85, in alcune realtà aziendali dove sono preventivamente nuove eccedenze occupazionali. Si è parlato, infatti, degli stabilimenti di Vado Ligure e Firenze dove si costruiscono componenti per auto a trazione posteriore, una produzione che la Fiat di Torino è destinata a scomparire. Secondo Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali dell'azienda torinese, le eccedenze in queste due aree possono quantificarsi attorno alle mille unità.

Sportelli bancari

ROMA — Il problema dell'allungamento dell'orario di sportello delle banche continua a essere valutato differenzialmente da aziende e sindacati, ma anche all'interno di questi.

Negli ultimi giorni si sono succedute riunioni e contatti fra Acri, Assicredito e Feder-casse da una parte e i quattro sindacati aderenti alla federazione unitaria Fim dall'altra. Secondo quanto prescritto dal contratto di lavoro, gli orari di sportello devono allungarsi.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lire 125.000.000.000 a Lire 250.000.000.000

Avviso ai Signori Azionisti

A partire dal 18 ottobre p.v. e sino a tutto il 30 novembre successivo potranno essere svolte presso tutte le consuete Casse incaricate le operazioni di:

- aumento del capitale sociale da Lire 125 a Lire 250 miliardi mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da Lire 4.000 a Lire 8.000;
- frazionamento di ciascuna azione da Lire 8.000 in quattro azioni da nominali Lire 2.000.

A tal fine tutti i certificati azionari con godimento regolare (cedola 16) verranno ritirati e sostituiti con altri di nuovo modello rappresentanti un quantitativo di azioni pari al quadruplo di quelle presentate.

* * *

I Signori obbligazionisti potranno provvedere nei termini sopraindicati e presso gli stessi Istituti di credito:

- alla sostituzione dei certificati obbligazionari da nominali Lire 70.000, muniti di cedole dalla 3 alla 7, con altri di nuovo modello provvisti dei tagliandi necessari per l'esercizio del diritto alla conversione in complessive cinque azioni da nominali Lire 2.000, o al rimborso;
- all'aggiornamento mediante stampiglia dei certificati obbligazionari da nominali Lire 350.000, 1.750.000 e 3.500.000, anch'essi rappresentanti obbligazioni da nominali Lire 1.000, ora convertibili, nel complesso, rispettivamente in 25, 125 e 250 azioni da nominali Lire 2.000.

Dopo il 30 novembre tutte le operazioni sopraindicate potranno essere svolte presso la Sede amministrativa della Società in Trieste.

Trieste, 4 ottobre 1983

ASSICURAZIONI GENERALI

Società costituita nel 1831 a Trieste - Sede legale in Roma e Sede amministrativa in Trieste - Reg. Soc. n. 258/21 Trieste 98 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D. 29/4/1923, n. 960

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI IN ANTEPRIMA «LA CITTÀ DI MIRIAM»

Un'educazione coniugale sul palcoscenico di Trieste

In due puntate lo sceneggiato tratto dal romanzo di Tomizza

TRIESTE — La sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia e la rete 2 Tv, in collaborazione con il Teatro Stabile, presentano questa sera in anteprima «La città di Miriam» il film di Aldo Lado tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza, che andrà in onda il 7 e il 10 ottobre sulla Rete 2, rispettivamente alle 22.25 e alle 22.30. L'anteprima, cui si accede per invito, si terrà all'Auditorium.

In primo piano, insieme all'«educazione coniugale» dei protagonisti, Miriam e Stefano, sarà anche Trieste, dove il film è stato girato nell'inverno scorso (precisamente durante l'intero mese di novembre). A trasformarsi in set fu, prima di tutto, palazzo Modello in piazza Unità, e poi il parco di Miramare, le strade del Borgo Teresiano, i luoghi deputati e gli angoli meno conosciuti della città.

Quella che ci propone Aldo Lado è la Trieste di oggi, così come la Miriam del film, una giovane donna degli anni '30. Ma questa ragazza dai capelli corvini e dagli occhi chiari, dal volto non bellissimo ma ricco di magnetismo — così la descriveva il regista — non è nata a Trieste, come lo stesso Lado aveva ipotizzato all'inizio. Le giovanissime che a Trieste si erano presentate al provino erano più di un centinaio, ma il ruolo è andato ad Alba Mottura.

Ventenne, triestina, di recente trapiantata negli Stati Uniti, l'interprete di Miriam è alla prima esperienza davanti alla macchina da presa ma non è nuova al mestiere d'attrice, appreso alla scuola di Strasburgo e Stella Adler. Accanto a lei c'è Giovanni Vettorazzo, attore di scuola teatrale e non nuovo al mezzo televisivo — ha lavorato con Bolchi, il «padre» dello sceneggiato Tv — che interpreta Stefano Markovich, il giovane alter ego di Tomizza, che dall'entroterra istriano arriva nell'agognata «Città di Miriam».

Stella Rasmán



Giovanni Vettorazzo, Alba Mottura e Andrea Miani in «La città di Miriam»

IL CONCERTO DELLA CAPPELLA CIVICA NELLA BASILICA DI SAN GIUSTO

Chiuso il «Settembre musicale» con un volo di partiture nostrane

TRIESTE — Si è concluso il ciclo del Settembre musicale 1983 con un concerto della Cappella Civica nella cattedrale di San Giusto: alla direzione si sono alternati don Giuseppe Radole e Marco Sofianopulo che ha curato pure le esecuzioni organistiche. Un grande concerto corale dunque, con i massimi esponenti di questo genere nel campo della polifonia sacra: protagonista il coro, che eccelle per antichità e professionalità a Trieste.

Nel programma, ricco e molto vario, si sono succeduti brani con accompagnamento organistico e composizioni a cappella di autori classici e contemporanei.

La prima parte comprendeva due motetti quaresimali di Michael Haydn (fratello del grande compositore), di cui il primo «Exurge domine», emerge per il valore lessicale nella condanna dei malvagi. Nel Salmi penitenziali di Di Lasso, che descrivono le tribolazioni della vita terrena in modo tempestoso, si rivela il travaglio spirituale dell'autore. Quindi il maestro «Credo» dalla Missa brevis, una delle quasi cento composte da Palestrina.

Nella seconda parte, oltre a pagine di Cesar Frank, una significativa panoramica di autori triestini contemporanei. Di Giulio Viozzi veniva eseguito il dolcissimo «Agnus

dei» dalla Messa di Santa Eufemia, brano di toccante emotività, capace di suscitare un senso di meravigliosa pace interiore. Quindi tre movimenti della Messa di Santa Paola di Marco Sofianopulo (dedicata alla moglie, in cui il coro dialoga con l'organo in uno scambio armonicamente intenso e raffinato).

Infine il «Credo» dalla Messa Grande di Giuseppe Radole, composizione di larga maestria in chiave di scrittura estremamente sofisticata e moderna.

Un degno volo musicale di partiture nostrane sullo stesso tema sacro dalle navate di San Giusto.

Liliana Bamboschek

Orchestra da camera veneziana in Germania

VENEZIA — L'orchestra da camera «La piccola Symphonia» di Venezia, diretta dal maestro Sirio Fiovesan è partita per una tournée di concerti nella Repubblica democratica tedesca.

La tournée prevede nove concerti a Dresda, Francoforte, Potsdam, Magdeburgo, Zwickau, Erfurt.

Tra tutti gli impegni dell'orchestra figurano tournées in Giappone, Usa e la partecipazione al Festival delle orchestre da camera il 4 febbraio 1985 nella sala grande del «Musikverein» di Vienna.

DA GIOVEDÌ RETE 1

Placido, Biagi, Eco in Film dossier '84

L'apertura all'insegna dei giovani

ROMA — Giovedì sulla Rete 1 Tv (alle 20.30) riprende «Film dossier». La trasmissione prevede tre serie diverse: la prima (ottobre-novembre) affidata a Beniamino Placido, la seconda (primavera '84) a Enzo Biagi, la terza a Umberto Eco (autunno '84).

I primi otto appuntamenti settimanali mantengono inalterata la formula sperimentata nella precedente edizione, cioè la proiezione di un film seguita da una diretta in studio. Con il coordinamento di Placido intervengono esperti, protagonisti, testimoni, per un confronto sui temi suscitati direttamente o indirettamente dal film stesso.

«Questo «Film dossier» — conclude Placido — vuole ripristinare, per quel poco che si può, la civilissima abitudine di discutere del film che si

è appena visto, anche se in televisione. Lo farà partendo da film di vasto richiamo popolare, di successo e in diretta».

Apertura all'insegna dei giovani, del loro linguaggio e dei loro comportamenti, visti attraverso il film «Un sacco bello» (1980), opera prima di Carlo Verdone.

La Orion distribuirà «L'anitra selvatica»

LONDRA — La Orion Pictures International si è assicurata i diritti per la distribuzione europea del film austriaco «L'anitra selvatica» tratto dal celebre dramma di Henrik Ibsen.

Il film che è stato recentemente presentato al Festival di Montreal, è interpretato da Liv Ullman e da Jeremy Irons.

IL CARTELLONE DELLA PROSSIMA STAGIONE

Molte opere a Vienna ma l'Opera è in crisi

Lorin Maazel: «Non si può mai raggiungere la perfezione»

VIENNA — Saranno 49 le opere in cartellone per un totale di 299 rappresentazioni per la prossima stagione dell'Opera di Vienna.

Ma queste cifre non devono trarre in inganno perché anche questa istituzione, forse la più rappresentativa della cultura viennese, è in una fase di crisi, se non addirittura discendente.

In una conferenza stampa, il direttore Lorin Maazel si è difeso da chi gli contestava di risparmiare sui costi scritturando artisti di livello medio, affermando che «non si può mai raggiungere la perfezione».

Un dato è certo: nonostante il numero degli spettatori nella passata stagione sia aumentato del 2,5 per cento, con un maggiore introito di 8,7 milioni di scellini (circa 740

milioni di lire), il «budget» per la prossima stagione, a causa della generale congiuntura negativa, è stato ridotto e di conseguenza anche il programma ne ha sofferto.

Solo quattro saranno le novità della stagione '84-'85: «Carlo V» di Ernst Krenek (18 ottobre '84), che sarà rappresentata per la prima volta all'Opera di Vienna, sotto la direzione di Erich Leinsdorf, la regia di Otto Schenk e Gundula Janowitz — «Elektra» di Richard Strauss (22 dicembre '84), diretta da Maazel, regia di Goetz Friedrich con Gwyneth Jones e Brigitte Fassbender — «Eugen Onegin» di Tschalkowski (16 marzo '85), diretta da Seiji Ozawa, regia di Ken Russell, con Gabriele Benackova e Leo Nucci; «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di

Leoncavallo (6 giugno '85) diretti da Maazel, regia di Jean-Pierre Ponnelle, con Placido Domingo, Ernesto Veronelli e Ilana Contrubas, mentre la più nota delle riduzioni, il «Don Giovanni» di Mozart (16 settembre '84) sarà diretto da Maazel, regia di Franco Zeffirelli e con Ruggero Raimondi.

Molto spazio verrà dedicato alla musica contemporanea, con l'opera di Luciano Berio «Un re in ascolto», che inaugurerà la stagione il 12 settembre '84, il «Baal» di Friedrich Cerha, diretto dall'autore e il «Carlo V» di Krenek.

Da segnalare infine due rappresentazioni: «L'anello del Sigfrido» di Wagner (18 e 22 maggio '85), e due settimane (dal 15 al 30 dicembre '84) dedicate alla musica di Mozart e Strauss con la rappresentazione di 13 opere.

LA «DIVINA» PROTAGONISTA DEL FILM DI CUKOR (RETE 3)

Una Margherita con Garbo



Greta Garbo in una scena del film di George Cukor «Margherita Gautier»

(Ansa foto)

Film sulla donna che «vendicò» l'assassinio di sua figlia

AMBURGO — Sono cominciate in questi giorni ad Amburgo le riprese del film su Marianne Bachmeier, la giovane donna balzata agli onori delle cronache di mezzo mondo per avere ucciso nel 1981 in una affollata aula di tribunale l'assassino di sua figlia.

La Bachmeier, che ha 33 anni, illustrerà alla protagonista del film, intitolato «Non c'è tempo per le lacrime», tutti i particolari della drammatica vicenda.

Proprio dieci giorni fa la Bachmeier ha presentato domanda di grazia ma ora dovrà restare nel penitenziario dove è stata condannata a scontare sei anni di reclusione per omicidio. La donna fu giudicata lo scorso mese di marzo in prima istanza e ad agosto la corte d'appello ha confermato la condanna inflitta in primo grado.

CON «LA BROCCA ROTTA»

Kleist a Roma

ROMA — Delle iniquità della vita, delle supercherie, di ogni ingiustizia che sono i veri colpevoli? Ma i giudici, per bacare e tutti quelli, con loro, che coprono con maschere violente la propria ipocrisia morale e sociale. Heinrich Von Kleist scrisse «La brocca rotta» nel 1803 e la commedia riuscì ad essere pubblicata solo nel 1811.

Un brillante allestimento del Teatro Stabile di Genova verrà rappresentato al Valle

L'Orfeo lirico

a dieci cantanti

SALISOMAGGIORE — Dieci cantanti lirici hanno ricevuto dalle mani di Ferruccio Tagliavini il premio «Orfeo lirico del successo» 1983.

Gli artisti premiati sono: il mezzosoprano Bruna Baglioni, baritono Garbis Boyagian, tenore Gianfranco Cecchele, tenore Ottavio Garaventa, soprano Hayashi Yasuko, tenore Giorgio Merighi, basso Alfredo Mariotti, baritono Felice Schiavi, basso Carlo Zardo, mezzosoprano Elena Zilio.

Dopo la premiazione, ognuno degli artisti ha eseguito alcuni brani delle più note opere di Verdi, Rossini, Puccini e altri compositori, accompagnati al piano dal m. Eugenio Furlotti.

La signora Armstrong era ricoverata dal 20 settembre in seguito a un attacco cardiaco. Si trovava a Boston per la quinta serie di concerti annuali del fondo musicale intitolato al marito.

Lucille Armstrong era la quarta moglie del grande Satchmo. La coppia non aveva avuto figli.

■ SCALA IN CANADA — È stata inaugurata alla galleria «Simpsons» di Toronto (Canada), la mostra «L'opera italiana nelle collezioni del museo teatrale alla Scala», già allestita al «Gran Opera House» di Darien (Connecticut).

GIRO D'ORIZZONTE DIETRO I PALCOSCENICI DI PROSA

Il pubblico del teatro continua a crescere

ROMA — Iniziamo con un'intervista ad un funzionario della divisione sesta del Ministero Turismo e Spettacolo, un giro d'orizzonte all'interno della vita organizzativa del teatro di prosa italiano. L'ufficio è quello del dottor Romeo, sulla cui scrivania giungono ogni anno le domande di contributo per le attività teatrali di prosa, che un'apposita commissione valuta all'inizio e in chiusura di stagione. Alle compagnie professionali possono venire assegnati dei contributi proporzionali al numero di giornate lavorative, al numero delle repliche che vengono organizzate, alla mole complessiva dell'attività che le compagnie, i teatri stabili, le cooperative teatrali compiono durante l'arco della stagione.

Il contributo ministeriale è sempre più indispensabile per ogni tipo di azienda teatrale italiana; il cui quadro viene esposto assai più realisticamente attraverso le parole dello stesso funzionario.

«I dati di questa stagione teatrale confermano, in sostanza, quelli della stagione precedente: da quando, diciamo, è cominciato un certo riflusso. Il carattere di questa tendenza va riscontrato in un dato progressivo del pubblico giovanile, dopo il boom di qualche anno fa.

«Oggi i giovani sono un po' più lontani dalle sale teatrali di quanto non lo fossero durante gli anni '70. D'altra parte va notato anche che la tendenza delle compagnie è di presentare spettacoli giocando alcune carte di sicuro merito e vantaggio di quelle compagnie e strutture organizzative che sanno porsi in un modo corretto verso il mercato teatrale, anche mantenendo elevato il livello artistico delle proposte.

«Un discorso a parte merita il Teatro Ragazzi, che a questo aumento percentuale ha contribuito molto. Il settore ha un pubblico immenso, grazie anche al fatto di non avere troppi problemi di spazi teatrali».

«Un'impressione generale sulla stagione che si apre? «Credo che sia presente una tendenza non positiva, diffusa tra gran parte di operatori teatrali. Mi spiego: continuano ad assistere ad una frammentazione di forze produttive e creative, specie fra le compagnie più piccole. Molte persone si staccano dai gruppi di appartenenza per dare vita, a loro volta, ad altre compagnie ancora più piccole e con più problemi di sopravvivenza. Il punto è che, in questo modo, si sentono protagonisti e sperano in un successo personale. Parallelamente è ancora vero che il teatro italiano, do-

così suddividere: dal Centro, dove Roma fa la parte del leone, ne arriva un 40%, un altro 40% dal Nord e il resto dal Sud. In ogni caso, il pubblico continua lentamente a crescere: questo va a tutto merito e vantaggio di quelle compagnie e strutture organizzative che sanno porsi in un modo corretto verso il mercato teatrale, anche mantenendo elevato il livello artistico delle proposte.

«Un discorso a parte merita il Teatro Ragazzi, che a questo aumento percentuale ha contribuito molto. Il settore ha un pubblico immenso, grazie anche al fatto di non avere troppi problemi di spazi teatrali».

«Un'impressione generale sulla stagione che si apre? «Credo che sia presente una tendenza non positiva, diffusa tra gran parte di operatori teatrali. Mi spiego: continuano ad assistere ad una frammentazione di forze produttive e creative, specie fra le compagnie più piccole. Molte persone si staccano dai gruppi di appartenenza per dare vita, a loro volta, ad altre compagnie ancora più piccole e con più problemi di sopravvivenza. Il punto è che, in questo modo, si sentono protagonisti e sperano in un successo personale. Parallelamente è ancora vero che il teatro italiano, do-

po l'ubriacatura degli anni '70, si avvicina ad una linea di concentrazione delle energie di molte compagnie, fra loro».

(Continua) Franco Gervasio

Carmen Russo denuncia riviste per soli adulti

ROMA — Carmen Russo, assistita dall'avv. Giorgio Assumma, ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma una denuncia penale contro alcune riviste per soli adulti, a tutela della propria onorabilità e identità personale.

La Russo sostiene che tali riviste avrebbero utilizzato, senza autorizzazione, alcuni provini fotografici (in cui appare denudata) effettuati per confezionare i manifesti pubblicitari dell'ultimo suo film. I provini, secondo quanto si afferma nella denuncia, sarebbero stati pubblicati in dette riviste «con modalità tali da dare la sensazione ai lettori che l'attrice si sarebbe prestata per realizzare servizi fotografici erotici e sconcii».

La Russo ha aggiunto: «È un malcostume che va combattuto ed estirpato».

Per il personaggio della protagonista, Margherita Gauthier, era difficile nel 1934 pensare a un'attrice diversa dalla Garbo. La bellissima svedese accettò di interpretare «Camille» (questo il titolo del film che si vedrà questa sera alle 20.30 sulla Rete tre Tv) a condizione che il regista fosse George Cukor.

Nel cast di «Camille» il ruolo di Armando Duval è coperto da Robert Taylor (all'epoca al secondo film) e quello del padre del solito, impeccabile Lionel Barrymore.

Nonostante alcune critiche il film segnò il punto più alto tra le interpretazioni della sempre moderna Greta Garbo.

La trama non si discosta, se non per qualche dettaglio marginale, dal testo di Dumas: Margherita conduce vita amorosa e dissoluta senza darsi pena per i continui presagi di una fine precoce, sostenute dalla frenesia del vivere, dal costante pallore e da qualche colpo di tosse fuori tempo.

■ SHOW DI GIOVANI — Un cast formato solo da giovani attori provenienti dall'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» affiancherà Adriana Asti in «Santa Giovanna» di G.B. Shaw.

Prime visioni

«Superman III»

Nell'ultima inquadratura di «Superman II» Christopher Reeve e Margot Kidder, nel ruolo di Clark Kent e Lois Lane, davano agli spettatori l'arredare al prossimo film, ma sono dovuti passare quasi tre anni prima che Richard Lester realizzasse questo «Superman III». Chi dà per scontato che la serialità equivale a piattitudine ripetitiva meccanica delle formule più rodiate viene facilmente smentito da questa parte terza della saga dell'uomo d'acciaio.

Filtrato dall'ironia scanzonata di Lester («l'inventore della leggenda cinematografica dei Beatles») e abilmente scritto da David e Leslie Newman, «Superman III» è una delle più divertenti, irrispettose e inventive rivisitazioni del moderno mito dell'americano way of life.

Liberatosi nella parte II dei criminali di Krypton, ritroviamo Superman alle prese con le quotidiane e banalissime vicende del suo alter ego umano, il giornalista imbranato Clark Kent, coinvolto in alcune esilaranti scene da comica del muto. Ma subito dopo entra in scena l'uomo d'acciaio, che deve affrontare un guaio ben più temibile: la sfida di un famelico magnate (l'efficace Robert Vaughn) che intende monopolizzare ogni fetta del

mercato servendosi degli onnipotenti mezzi di un computer, manovrato da un'intraprendente programmatore, lo spassosissimo Richard Pryor.

L'idea geniale del film è di far diventare cattivo, a un certo punto, perfino Superman, in un ulteriore adattamento, questa volta alla Jekill-Hyde.

Del caleidoscopio finale naturalmente non anticipiamo nulla, aggiungiamo solo che Lester è magistrale nel rompere la totalitarista del kolossal tecnologico con la leggerezza dell'ironia e il divertimento del gioco.

S. R.

I belgi favorevoli alla pubblicità in tv

BRUXELLES — Il pubblico belga appare piuttosto favorevole all'introduzione della pubblicità sui programmi televisivi nazionali (due in francese e due in fiammingo) che riceve, insieme a una decina di programmi esteri, di solito diffusi via cavo e che già ospitano inserzioni pubblicitarie.

E' quanto appare da un sondaggio condotto da un istituto di ricerca di mercato di Bruxelles: il 56 per cento degli interrogati si dichiara a favore della pubblicità.

Muore la vedova di Armstrong

BOSTON — Lucille Armstrong, vedova della grande tromba del jazz Luis Satchmo Armstrong, è morta in ospedale per arresto cardiaco all'età di 89 anni. Il decesso risale a l'altra sera.

La signora Armstrong era ricoverata dal 20 settembre in seguito a un attacco cardiaco. Si trovava a Boston per la quinta serie di concerti annuali del fondo musicale intitolato al marito.

Lucille Armstrong era la quarta moglie del grande Satchmo. La coppia non aveva avuto figli.

Un inglese nel Giappone feudale



Roma — L'attore Richard Chamberlain, al centro della foto, è il protagonista di «Shogun», la mini serie tivù sulle avventure di un inglese nel Giappone feudale, che prosegue domani e venerdì alle ore 20.30 sulla Rete 2.

Appuntamenti

I Marx all'Università

TRIESTE — Il Centro Universitario Cinematografico presenta dal 10 al 14 ottobre nell'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università 3 con inizio alle ore 20.30 una rassegna di film riguardanti i fratelli Marx.

Tale rassegna include i film interpretati da questi attori nel periodo che va dal 1929 al 1935 con l'eccezione di Duck Soup (La guerra lampo dei fratelli Marx, 1933) più volte presentato da varie reti televisive.

Si tratta di cinque lungometraggi prodotti in quel periodo che, considerato come il loro più felice, vede una serie di capolavori comici intramontabili.

Il primo film sonoro del gruppo è The Cocoanuts (Noi di cocco, 1929), regia di Robert Florey, che verrà

proiettato lunedì 10; segue Animal Crackers (Biscotti per animali, 1930) di Victor Heerman, martedì 11; Monkey Business (Affari di scimmia, 1931) di Norman Z. McLeod, mercoledì 12; Horse Feathers (Piume di cavallo, 1932) di McLeod, giovedì 13; A Day at the Races (Un giorno alle corse, 1936) di Sam Wood, venerdì 14.

La nuova stagione del Teatro Ragazzi

TRIESTE — Domani alle ore 17 al Teatro Cristallo di via Ghirlandolo 12 la Compagnia di teatro popolare «La Contrada» presenterà i suoi progetti relativi al Teatro Ragazzi. Durante la stagione di prosa 1983-84, la Contrada organizzerà alcuni laboratori per insegnanti.

Il gruppo «Euterpe» alla Pro Senectute

TRIESTE — Oggi, alle ore 17, il Gruppo Liristico Triestino «Euterpe», diretto dal maestro Romano Cenovaz, sosterrà un concerto di musica operettistica e canzoni del folklore triestino, presso la sede della Pro Senectute.

Due concerti al Castello di Duino

TRIESTE — Sabato 8 ottobre alle ore 21 al castello di Duino avrà luogo, su invito del principe Raimondo della Torre e Tasso, una manifestazione di beneficenza a favore degli anziani solo ed emarginati offerto dalla Pro Senectute.

In programma un concerto del soprano Ilana Meriggioli accompagnata al pianoforte da Claudia Meriggioli e un concerto dell'arpista Federica Guina.

Concerto bandistico al Teatro di Servola

TRIESTE — Sabato prossimo 8 ottobre alle ore 20 si terrà nel teatro di Servola, con ingresso libero, un concerto della banda del ricreato comunale «Gentili-Toti», diretto dal maestro Roberto Tramontini.

Nel corso della serata, la Pro Loco Servola presenterà il calendario ufficiale della rassegna dialettale «Teatro Autunno '83» e si aprirà la campagna abbonamenti per la stagione teatrale autunno '83 primavera '84.

Film di Scorsese al cinema d'essai

TRIESTE — A chiusura del ciclo sull'America il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alicione il film di Martin Scorsese «Mean Streets» con Harvey Keitel e Robert De Niro.

Un Wajda inedito

al cinema Ariston

TRIESTE — Ancora oggi al cinema Ariston, nell'ambito del VI Festival del Festival verrà proiettato il film di Andrej Tarkovskij «Nostalgia».

Solo domani e dopodomani, giovedì 6 e venerdì 7, verrà presentato «Il direttore d'orchestra» di Andrej Wajda, interpretato da John Gielgud e Krystyna Janda, film girato in Polonia nel 1979 prima di Solidarnosc ma giunto solo ora sugli schermi italiani.

Da sabato 8 sarà in programma al Festival del Festival «Android», un divertente e geniale film fantastico «made in Usa», applaudito al recente Festival di Taormina, firmato da Aaron Lipstadt e interpretato da Klaus Kinski.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Raffaella Carrà in: Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Sulle strade della California: Sul filo del rasoio
15.00 I giorni della libertà
15.30 Dse: La fusione in bronzo
16.00 Orzovet (sesta puntata)
16.25 Tom e Jerry Show
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Dieci Tg1: La volpe
18.00 Una settimana al Senato
18.40 Tg1: quita a premi sui 30 anni della televisione
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.25 Bari: calcio: Italia-Grecia
21.25 Telegiornale
22.25 Casa Cecilia (un anno dopo)
23.30 Appuntamento al cinema
Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.00 La storia delle invenzioni: Inventore l'incognito
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Capitoli (8.a puntata)
14.15 Tandem... in partenza, notizie, curiosità sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem: Paroliamo - Folly foot
15.30 Dse: Follow me, corso di lingua inglese
17.00 Rhoda: Parliamone, vuoi?
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Anello dopo anello: la grande avventura del progresso
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 L'ispettore Derrick: Il segno della violenza
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Colombo: Prova di intelligenza
21.50 Tg2 - Flash
22.30 Elvis Presley: una voce un rock una chitarra: Paradiso hawaiano
23.30 Tg2 - Stanotte
23.35 Vercelli: Hockey su pista Italia-Spagna

TV RETE 3 (regionale)

15.30 Dse: VIII Centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi
16.30 Dse: Il mondo dei piccoli animali
16.40 40 anni dopo - Immagini in nero
18.15 Cento città d'Italia
18.35 Speciale Orecchiochio
19.10 TG3
19.15 Da Carpi: Premio Italia
20.15 Dse: Strada sicura
20.45 Emozione Garbo - 11 film della Divina: Margherita Gauthier
22.15 Della Speciali
23.10 TG3

Telequattro

9.15 «Carra cara», 26.a puntata:
10.00 «Febbre d'amore», 20.a puntata:
10.45 «Tiranna deliziosa», film con Miriam Hopkins, Joel McCrea, regia di John G. Blyson, b.n. sentimentale, prod. Usa 1973, 12.00: «Gli eredi di una casa», Percezione extrasensitiva, telefilm, 12.30: «Vita da streghe», «Spese folli», telefilm, 14.30: «Bim bum bam», Lucy: «L'incidente di Ben», 1.puffi, con John e Sofiamia, 14.00: «Carra cara», 27.a puntata, 14.45: «Febbre d'amore», 15.30: In casa Lawrence: «In fondo al cuore» (2.a parte), telefilm, 16.25: «Bim bum bam», L'uccellino azzurro: «Nel paese delle macchine», Lucy: «La notte prima della partenza», il mio amico marciante: «Il sosia», 18.00: La casa nella prateria: «Una casa tutta per noi», 20.00: 1.puffi, 20.30: «Il corpo della gassosa», film con Enrico Maria Salerno, Lilli Casati, Renzo Montagnani, regia di Pasquale Festa Campanile, colore, commedia, prod. Italia 1979, 22.30: «Quelli della San Paolo», film con Steve McQueen, Richard Attenborough, Richard Crenna, Candice Bergen, regia di Robert Wise, colore, dramm. avventuroso, prod. Usa 1966 - Oroscoopo.

Teleantenna

18.15: Film: «Quarta parte», con Peter Lawford, 18.45: Tg1: film: «Sos polizia», «La trappola», 20.15: Tele Antenna notizie: 20.35: Rubrica: «L'economia italiana oggi e domani: parlano i protagonisti», 21.00: Film: «Gli amministratori dello spazio», 22.15: Telefilm: «Un uomo e la città», 23.00: This is Cinema: 23.30: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Gattivi la frase... vinci la Opel, gioco, 12.00: Insieme, 12.45: Telegiornale, 13.00: «Fanny Face», telefilm, 13.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm, 14.00: Hollywood stars: cartellina di stelle, film: «Bonjour tristesse», diretto da Otto Preminger con David Niven, Jean Seberg, Deborah Kerr, 14.45: Superpercezione, programma di cartoni animati, 16.00: «Gunscome», telefilm, 17.00: Spazio... Un pomeriggio con Otto L'Agliottino, 18.55: «Fanny Face», telefilm, 20.00: Oroscoopo di domani, 19.30: Telegiornale, 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela, 20.30: Film: «Lo scandalo della sua vita», diretto da Edward Buzzell con Ray Milland e Rosalind Russell, 22.15: Che tumbola! Gioco spettacolo, 23.15: Scrivi la frase... Vinci la Opel, gioco, 23.30: Abat-jour, rubrica, 23.45: Film: «La seconda moglie», diretto da James Kern, con Robert Young, Detsy Drake.

Telepadova

7.30: «Lupin III», cartoni animati, 10.00: Andersen, cartoni animati, 8.30: Film: «Cimotonda segreta», 10.00: Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati», 10.30: Telenovela: «Laura», 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio», 12.00: «Agenti Peppers», con Angie Dickinson, 13.00: Uomo tigre, cartoni animati, 13.30: Lupin III, cartoni animati, 14.00: Telenovela: «Laura», 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio», 15.00: Emergency plus four, cartoni animati, 16.45: Capitani Jet, cartoni animati, 17.15: Mago Pancerio, 17.45: Mr. Baseball, cartoni animati, 18.30: Lupin III, 19.00: Uomo tigre, cartoni animati, 19.30: «Hulk», telefilm, 20.30: Film: «In nome del Papa Re», di Luigi Magni con Nino Manfredi, Carmen Scarpitta, Danilo Mattei, 22.00: Telefilm: «Charlie's Angels», 23.00: Telefilm: «Il cacciatore», 24.00: Film: «L'ultima volta».

Canale 5

8.30: «Attenti a quel due», «Philips», «Alice», telefilm, 10.00: «Mary Tyler Moore», telefilm, 10.40: «Lou Grant», telefilm, 11.40: «Giorno per giorno», telefilm, 12.00: «Archibaldo», telefilm, 12.30: Help, gioco musicale, 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado, 13.30: «Sentieri», telenovela, 14.30: «General Hospital», telenovela, 15.15: «L'anima e la carne», film di John Huston con Deborah Kerr, Robert Mitchum, 17.00: «Tarzan», telefilm, 18.00: «Ralph Supermax», telefilm, 19.00: «Archibaldo», telefilm, 19.30: «Baretta», telefilm, 20.25: «La saga del padrino», 8.a e 9.a parte, 22.25: «Dallas», telefilm, 23.00: «Prima pagina», 19.00: «Padroncina Fio», telenovela, 14.00: «Aguaviva», telenovela, 14.50: «Il mondo di Suzie Wong», film (2.a parte) con W. Holden e Nancy Kinoy, 16.00: Cartoni animati, 17.30: Il dott. Slump e Art, cartoni animati, 17.50: «Chips», telefilm, 18.50: «Dancin' days», telenovela con Sonia Braga, 19.30: Super Dynasty, telefilm con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, 20.30: «Innamorarsi alla mia età», film, 22.30: «Vegas», telefilm, 23.15: Solene auto Francoforte, replica, 24.00: «Nella notte chi dice donna, dice donna», film.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm, 10.00: «Papa, caro papà», telefilm, 10.30: «La casa sulla scogliera», film, 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm, 13.15: «Padroncina Fio», telenovela, 14.00: «Aguaviva», telenovela, 14.50: «Il mondo di Suzie Wong», film (2.a parte) con W. Holden e Nancy Kinoy, 16.00: Cartoni animati, 17.30: Il dott. Slump e Art, cartoni animati, 17.50: «Chips», telefilm, 18.50: «Dancin' days», telenovela con Sonia Braga, 19.30: Super Dynasty, telefilm con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, 20.30: «Innamorarsi alla mia età», film, 22.30: «Vegas», telefilm, 23.15: Solene auto Francoforte, replica, 24.00: «Nella notte chi dice donna, dice donna», film.

Triveneta

1.30: Oroscoopo, 1.40: Film: 4.00: Search, 4.00: Film: 5.30: Honey West, 00: Film: «Un attimo di eternità», 7.30: H e B, 8.30: Sempre tre sempre infallibili, 9.30: Le gesta dell'avv. O'Brien, 10.30: Simpatie, 11.30: Polvere di stelle, 12.30: Oroscoopo, 12.40: Cowboy in Africa, 13.30: Kodiak, 14.00: Jeffersons, 14.30: Film: 15.00: Cineprogrammi, 16.30: Telefilm, 17.00: Asie degli animali, 18.30: H e B, 19.00: Sidestreet, 20.00: «La beta di Ritter», telefilm, 20.30: Jeffersons, 21.00: Frank Costello faccia d'angolo, film, 22.30: Asie il rigattiere.

Teleordenone

7.30: Vivere il futuro, rubrica scientifica, 7.55: Don Cluck il castoro, cartoni animati, 8.20: «Frank Costello faccia d'angolo», 9.15: Don Cluck il castoro, cartoni animati, 9.35: «Le meraviglie della natura», documentario, 10.30: Vivere il futuro, rubrica scientifica, 11.30: Cartoni animati, 12.00: «Le meraviglie della natura», documentario, 12.45: Jabberjaw, cartoni animati, 13.30: Cartoni animati, 13.50: «Avventure di frontiera», telefilm western, 14.00: «Ellery Queen», telefilm, 15.00: Film: 17.00: Falco il superpoliziotto, cartoni animati, 17.30: Carlone animato, 18.00: «Medical center», telefilm, 19.00: «Avventure di frontiera», telefilm western, 19.30: Tpn cronache, 20.00: «Le meraviglie della natura», documentario, 20.30: «Dottori agli antipodi», telefilm, 21.15: «Uno sceriffo a New York», telefilm, 22.55: Cronache notite, 23.00: «Howk l'indiano», telefilm, 24.00: Film per adulti.

Telemonfalcone

18.30: Film: La strage di Gotenhafen, 20.00: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli), 20.30: Film: La storia degli Aspas, 22.00: Film: L'uomo che uccise se stesso, 23.30: Film: Giochi erotici.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23: Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Adi; 6: Segnale orario - L'agenda del Grl; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Teri al Parlamento; 7.15: Grl lavoro; 7.30: Edicola del Grl; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11.10: Un amore - di Buzzzati 5; regia di K. Fusco; 11.34: «Notte d'amore» con Barblani; 12.03: Viva la radio; 12.30: La diligenza; 13.30: Master; 14.45: Gli appuntamenti di Radiouno; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta stasera; 19.20: Intervall musicale; 19.35: Audiobox special con Giovanni; 20: Radiouno svede musica; 21.03: Giovannissimi in campo; 21.30: Pazzo poeta; 21.57: Intervall per l'orchestra; 22.07: L'ultima delle prime donne: M. Callas, regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereo

15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve; Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Grl sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereo; 4 July per l'estate; 20.30, 21.30, 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Grl; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Segnale orario: 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse - Le notizie del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap, opera all'italiana: «Gala noranna»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetti; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Discomage, con M. Gammino; 15: Radioblog; 15.30: Grl economia; 16.30: Due di pomeriggio; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Grl cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereo

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16: 17, 18, 19: Gr2: Radiodue 3131 notte; 16.05: «I magnifici dieci»; dischi in cerca della hit parade; 18.30: Gr2: Radiodue 3131 notte; 19.30: Gr2: Radiodue 3131 notte; 20.30: Gr2: Radiodue 3131 notte; 21.30: Gr2: Radiodue 3131 notte; 22.30: Gr2: Radiodue 3131 notte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.55, 23.55: 6: Segnale orario - Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.30: Festival jazz Roccella Jara; 17.19: Spazio 21: Rassegne delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicicentina; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specula; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-15.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicicentina; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specula; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-15.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicicentina; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specula; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-15.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicicentina; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specula; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-15.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Oggi sul piccolo schermo

Un amore per Ugo



Della Scala e Giancarlo Dettori nel secondo episodio dello sceneggiato televisivo «Casa Cecilia (un anno dopo)».

«Casa Cecilia (un anno dopo)» (Rete 1, ore 22.25) — Di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto, con Della Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga. Regia di Vittorio De Sisti. 2.0. Episodio: 21.57: Intervall per l'orchestra; 22.07: L'ultima delle prime donne: M. Callas, regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

«Paradiso hawaiano» (Rete 2, ore 22.25)

«Paradiso hawaiano» (Rete 2, ore 22.25) — Per il ciclo «Elvis Presley: una voce un rock una chitarra» a cura di Nedo Ivaldi, va in onda questo film del 1965, regia di Michael Moore, con Elvis Presley, Suzanna Leigh, James Shigeta. Moore ha diretto Presley nella consueta commedia sentimentale che permette al re del rock di far mostra delle sue alte qualità musicali. Presley poco tempo prima di morire era tornato a far concerti. Mori completamente solo nella sua villa principessa.

«Vercelli: hockey su pista» (Rete 2, ore 23.35)

«Vercelli: hockey su pista» (Rete 2, ore 23.35) — Incontro Italia-Spagna, campionati europei.

«Colombo» (Rete 2, ore 20.30)

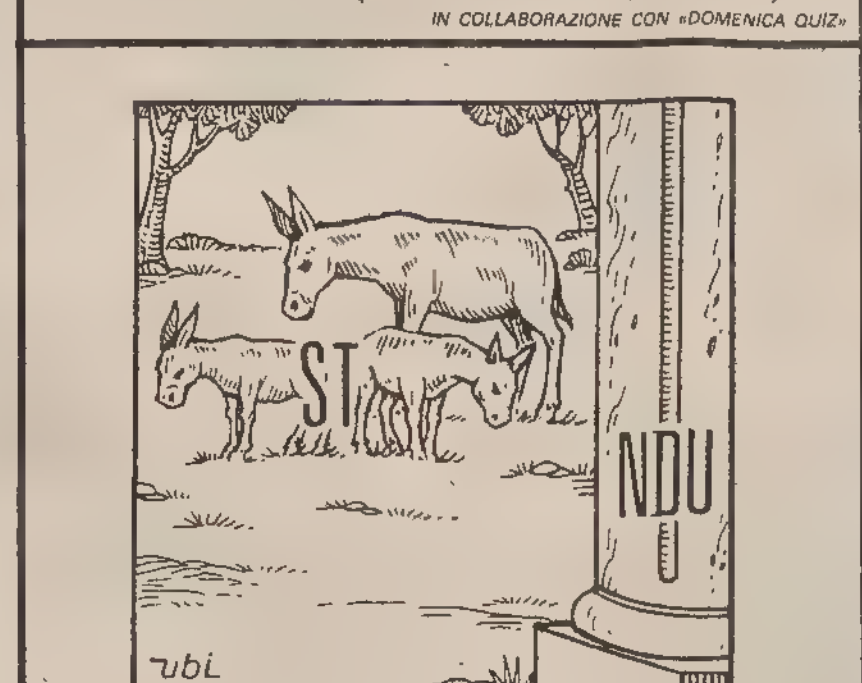
«Colombo» (Rete 2, ore 20.30) — «Prova di intelligenza», telefilm con Peter Falk, Theodore Bikel, Kenneth Mars. Tema musicale di Henry Mancini. Regia di Sam Wanamaker. Oliver Brandt, un ragioniere, si è appropriato del denaro dei suoi clienti allo scopo di soddisfare le costose esigenze della moglie. Non solo: l'uomo ha assassinato un collaboratore che aveva scoperto i suoi misfatti. Per Colombo si profila un gioco d'astuzia con il suo avversario.

«Il fondo della bottiglia» (Canale 5, ore 0.25)

«Il fondo della bottiglia» (Canale 5, ore 0.25) — Con Van Johnson, Joseph Cotten. Regia di Henry Hathaway.

REBUS (Frase: 5, 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri: S ostè; NI torero; mani STA = sostenitore romanista.

ELIOTECNOSERVICE

specialisti in strumenti per il disegno

Via Vidali n.3 tel. 774267

SCUOLA 83: al primo acquisto, oltre allo Sconto, consegneremo il TICKET personalizzato che prevede per tutto l'anno Sconti e Assistenza Tecnica

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

Com. il 4/8/83 del 10/9 al 28/10 gratuita!

TEATRI E CINEMA

4° FESTIVAL DEI FESTIVAL

Cinema ARISTON

ABBONAMENTO A 10 INGRESSI LIRE 30.000

valido fino al 30.6.84

Programma del Festival alla cassa

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84.

Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631949).

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84. Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso i circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331. Biglietteria Centrale tel. 69406 - 68311 - 65700.

TEATRO STABILE SLOVENO. via Petronio 4. Stagione di prosa 1983-84. Abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria del Teatro dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 (tel. 734265).

ARISTON. 4. Festival del Festival.

ORE 17, 18, 19, 20, 21, 22. «Nostalgia» di Andrej Tarkovski, con Eleanora Damer, Oleg Jankovskij, Domiziana Giordano, Milena Vukotic. Gran premio speciale della giuria e Premio Fipresci al Festival di Cannes 1983. Programmi del Festival ed informazioni alla cassa. Ultimo giorno. Da domani: «Il direttore d'orchestra» di Andrej Walda.

ORE 17, 18, 19, 20, 21, 22. «Al bar dello Sport». Lino Banfi e Jerry Calà hanno fatto 131! Il mutolo sa, ma non parla.

ORE 17, 18, 19, 20, 21, 22. «FENICE». Ore 17, 18, 19, 20, 21, 22. «La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

ORE 17, 18, 19, 20, 21, 22. «TUONO BLU» con R. Scherer e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spietatore con un susseguirsi incredibile di emozioni.

ORE 17, 18, 19, 20, 21, 22. «MILANO». 16.30: «Dolce e selvaggio». Il settimania di continuo successo. Dal vero che il cinema non aveva mai osato filmare e che non vedrete mai alla televisione.

ORE 17, 18, 19, 20, 21, 22. «ROMA». Dopo aver permesso riprese e trucchi cinematografici di grande effetto, il «computer» ora entra anche nel cinema, in seguito alla commercializzazione di un complesso sistema computerizzato che fa perno su un calcolatore centrale «Sirius».

Il sistema, chiamato «Taurus» è stato studiato su richiesta della Polizia per le più svariate esigenze delle sale cinematografiche e tenendo conto anche dei possibili futuri sviluppi tecnici ed elettronici.

Il calcolatore si occupa di tutto: dalla contabilità alle statistiche, dalla gestione del personale agli impianti antincendio, dall'anti-intrusione all'aria condizionata, dalle luci in sala alla cabina di proiezione.

Quest'ultima è stata presa in particolare considerazione dai progettisti: la novità del sistema è che non si limita a impartire i «comandi» (pubblicità, film, diapositive ecc.), cosa che è fatta anche dagli attuali sistemi automatizzati: infatti viene controllato anche il corretto funzionamento degli impianti collegati con il «computer», e qualsiasi irregolarità o guasto, compresa la rottura della pellicola, provoca l'arresto dell'impianto interessato, con contemporaneo allarme nel luogo prescelto.

«Delta speciali» (Rete 3, ore 22.15) — A cura di A. Martelli. «Conrad Lorenz: l'anello di re Salomone» di L. Dordi. Si prendono in considerazione i pilastri del pensiero scientifico dell'etologo Konrad Lorenz.

«Margherita Gauthier» (Rete 3, ore 20.30) — Per il ciclo «Emozione Garbo» film con la Divina in onda questo film del 1936. Regia di George Cukor, con Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore. Il film è tratto dal dramma di Alessandro Dumas junior. Per i critici è questa la migliore interpretazione di Greta Garbo.

«Vercelli: hockey su pista» (Rete 2, ore 23.35) — Incontro Italia-Spagna, campionati europei.

«Colombo» (Rete 2, ore 20.30) — «Prova di intelligenza», telefilm con Peter Falk, Theodore Bikel, Kenneth Mars. Tema musicale di Henry Mancini. Regia di Sam Wanamaker. Oliver Brandt, un ragioniere, si è appropriato del denaro dei suoi clienti allo scopo

PAGINA DEI MOTORI

UNO STUDIO CHE CONFERMA UNA TENDENZA GIÀ ATTUALE

Diesel in aumento nei prossimi anni

ROMA — Le autovetture diesel in Italia conosceranno nei prossimi anni un crescente successo, sulla scia di una tendenza che si manifesterà in tutti i principali paesi dell'Europa occidentale. Dalle 430 mila vetture diesel che nel 1980, circolavano in Italia si dovrebbe passare, nel giro di un decennio, a raggiungere la cifra di 3 milioni 600 mila unità.

A dipingere un futuro così roseo per le vetture diesel è il Feemas, un organismo di ricerca nel campo energetico costituito dalla società Alfa Romeo, Agip, Esso, Fiat, Ip e Mobil, che ha svolto uno studio sullo scenario dell'evoluzione dell'automobile diesel in Europa e in Italia, con i conseguenti riflessi sull'attività petrolifera e industriale.

Secondo le proiezioni dello studio, le vetture diesel si impadroniranno di una fetta sempre maggiore del parco

automobilistico in Europa occidentale: nel 1985 le vetture diesel circolanti costituiranno il sette per cento del totale, pari a 3 milioni 300 mila unità, e nel 1990 rappresenteranno l'11,6 per cento, pari a 15 milioni 100 mila unità.

Germania e Francia sono i paesi che manterranno la maggiore presenza di vetture diesel, mentre l'Italia, dove il fenomeno si è manifestato solo recentemente, registrerà un tasso di crescita tra i più elevati. Il tasso di crescita previsto in Italia delle autovetture diesel dovrebbe allinearsi al mercato nazionale ai principali mercati europei

	1980	1985	1990
PARCO TOTALE	17.590.000	20.830.000	22.120.000
PARCO DIESEL	430.000	2.000.000	3.600.000
PERCENT. DIESEL	2,5	10	16

(Germania e Francia) in termini di percentuale di circolanti diesel.

Secondo le proiezioni dello studio, infatti, da una percentuale del 2,5 per cento registrata in Italia nel 1980 su un parco totale di 17 milioni 500 mila vetture, l'incidenza delle auto diesel dovrebbe passare nel 1985 al dieci per cento su un totale di auto circolanti di oltre venti milioni di unità, per arrivare nel 1990 al sedici per cento, su un totale di 22 milioni 120 mila auto.

Nella tabella le previsioni di crescita, elaborate dallo studio, dal parco autovetture in Italia e della percentuale dei veicoli diesel:

ALL'OFFENSIVA L'AUTOMOBILE MADE IN USA

Detroit annuncia: più 62 per cento nel III trimestre

DETROIT — Le case automobilistiche statunitensi intendono incrementare la produzione, portandola a 1,98 milioni di vetture nel quarto trimestre del 1983. Si tratta di un aumento del 62 per cento rispetto ai livelli di un anno prima, e secondo le fonti del settore, che ne danno notizia, gli economisti giudicherebbero tale crescita troppo ambiziosa e ingiustificata alla luce della reale portata della crescita economica in atto nel paese.

I piani di produzione elaborati dalle imprese del settore si basano, tuttavia, su previsioni di vendite pari ad un ritmo annuale di 7,5 milioni di vetture che il settore dovrebbe raggiungere a dicembre, contro i 6,6 milioni annualizzati rilevati ad agosto.

Sempre secondo le indicazioni pervenute da fonti del settore, gli aumenti di produzione previsti per il nuovo trimestre risultano differenziati tra le varie case e vanno da un minimo dell'11,1 per cento per la Volkswagen Usa, a massimi dell'85,6 per la Chrysler, la cui ripresa risulta spettacolare. Per il quarto trimestre, la Chrysler conterebbe di produrre infatti 290 mila vetture, contro le 156 mila di un anno prima.

Fortemente incrementato, pari al 58,3 per cento, anche per la Ford, la numero due dell'auto Usa, che conta di portare la produzione a oltre 450 mila unità nel terzo mese. Per la General Motors, l'incremento è previsto pari al 57,1 per cento, con 1,13 milioni di vetture da produrre nel trimestre, contro 719 mila di un anno prima.

La American Motors, quarta tra le case automobilistiche americane, prevede di sfornare 68 mila vetture nel terzo mese, con un aumento del 51,3 per cento, mentre la Honda, che ha iniziato quest'anno la produzione su territorio statunitense, conta di produrre 18 mila vetture nel trimestre.

A GIORNI GIUNGE SUL MERCATO ITALIANO LA NUOVA VETTURA FRANCESE

La 205, piccola ma grande rilancia le azioni Peugeot

Fra pochi giorni le vetrine dei concessionari Peugeot si illumineranno e si agghindiranno a festa per dare il benvenuto più degno alla 205, la nuova vettura sulla quale la «casa» francese molto ha puntato sia per riconquistare soddisfacenti volumi di vendite, sia per dare un risveglio definitivo, dopo la ristrutturazione aziendale, di produzione e commerciale.

Vi sono due ragioni per giustificare l'ottimismo delle previsioni: innanzitutto la consapevolezza di aver realizzato una vettura che, riassumendo quelle che sono le direttrici stilistiche e tecniche più recenti, sviluppa, perfeziona ed esalta situazioni già esistenti e collaudate, poi perché i risultati già ottenuti su alcuni mercati indicano, con sicurezza, tale direzione (62.000 vetture vendute in Francia in 7 mesi, tendenze verso l'alto in Germania, Austria, Olanda, Belgio dove la commercializzazione si è già iniziata nel mese di settembre).

Anche la 205 Peugeot, come è ormai consuetudine per i modelli destinati ai grandi numeri, si offre con una gamma di versioni destinate a soddisfare le differenti esigenze esistenti nell'ambito dello stesso segmento di mercato. Quattro versioni di equipaggiamento e quattro motori: Base e GL, che monteranno un 954 cc GR con un 1124 cc, GT equipaggiato da un 1360 cc, infine GLD e GRD che si avvalgono di un motore diesel da 1769 cc.

La carrozzeria è stata studiata e realizzata in funzione di due obiettivi: ottenere la massima penetrazione aerodinamica e offrire, pur con un ingombro esterno contenuto, il massimo di abitabilità interna. Un cofano anteriore abbassato, chiuso da una calandra di dimensioni ridotte che incorpora i fari rettangolari e le luci di direzione; portellone posteriore arrotondato con le plastiche molto raccolte; paraurti anteriori e posteriori a scudo; cinture abbassate che porta a un'abbondante superabitabilità. Una struttura, nel complesso, ben equilibrata e compatta.

All'interno, come detto molto spazio, sia in altezza sia in larghezza. Corretto disegno del cruscotto, diviso in tre zone: a sinistra la zona comandi, di sviluppo orizzontale, quindi ben visibile attraverso il volante, e le spie; al centro la zona servizi, con il comando dell'impianto di aerazione, e un bauletto centrale; la dotazione di accessori buona e differente in relazione alle versioni. Sedili confortevoli: quelli posteriori abbati-



bili, totalmente e anche parzialmente, per allargare la zona bagagli. Da sottolineare, in fine, l'efficienza dell'impianto di aerazione, di nuova concezione, che permette, in maniera del tutto semplice, di ottenere differenti gradi e livelli di funzionamento.

I motori, come ricordato, sono quattro: un 954 cc con 45

CV di potenza a 6000g/m, coppia massima di 7 kgm a 2750 g/m (velocità massima 194 km/h, chilometro da fermo in 39,4 secondi); un 1124 cc, con 50 CV a 4800 e coppia massima di 8,7 kgm a 2800 g/m (velocità massima 142 km/h e km da fermo in 38,2 secondi); un 1360 cc con 80 CV a 5800 g/m e coppia massima

di 11,2 kgm a 2800 g/m (velocità massima 170 km/h e accelerazione in 33,4 secondi); un diesel, infine, da 1769 cc con 60 CV a 4600 giri e coppia massima di 11 kgm a 2000 g/m (velocità massima 155 km/h e km da fermo in 36,5 secondi).

Sono prestazioni tutte di buon livello, sempre in relazione al tipo di versione che diventano particolarmente interessanti nella versione diesel: qualche chilometro percorso su questo tipo di vettura è stato più che sufficiente a dimostrare la particolare efficienza, brillantezza e silenziosità del motore. Tutte le altre parti meccaniche della 205 sono già state definite in relazione (con un particolare riferimento per le sospensioni posteriori, definite «il fiore all'occhiello» del tutto).

Come detto la 205 giungerà in Italia nei prossimi giorni, esattamente il 12 ottobre. Sono già stati definiti i prezzi (Iva compresa): Base 7.600.000; GL 7.995.000; GR 8.995.000; GT 10.700.000; GLD 9.990.000; GRD 10.800.000.

A. C.

DEBUTTO ITALIANO DELLA NUOVA AUSTIN, LA VETTURA CHE PARLA ED ESEGUE

Maestro: elettronica per consumare meno



DAL NOSTRO INVIATO
ARTIMINO — Possedere una vettura che per struttura, per prestazioni, per capacità di trasporto, di persone e di cose, appartenga a una classe superiore, ma che per consumi e per costi di manutenzione generale, graviti verso posizioni più basse, è un po' il desiderio di tutti gli automobilisti. Una concreta proposta in tal senso giunge dalla Mae-

stro, la vettura della Austin (British Leyland) che si appresta ad affrontare il mercato italiano (in commercio dal 19 ottobre) in quattro versioni: 1300 E, LE e HLE e 1600 MG.

Per ottenere, per centrare questi obiettivi la «casa» inglese ha lavorato su due direttrici: l'aerodinamica e l'uso dell'elettronica. La Maestro (una due volumi a cinque porte) che appartiene senza dub-

bio alle vetture di dimensione media (il cosiddetto segmento C) ha una linea compatta e armoniosa, con il cofano anteriore molto abbassato (così come le fiancate: abbondante vetratura, quindi luminosità e visibilità interna), fari e plastiche posteriori a sviluppo orizzontale, paraurti anteriori e posteriori importanti ma ben integrati nell'insieme.

Ampio l'uso dell'elettronica, come detto, che controlla, almeno in tutte le versioni 1300, l'ottimale funzionamento del motore, in relazione alle particolari e contingenti esigenze di uso: aumento e diminuzione (fino al taglio totale) il cosiddetto cut-off dell'afflusso della benzina, controllo del funzionamento del minimo e dell'avviamento a freddo.

Questa realtà elettronica ha la sua manifestazione evidente nel cruscotto della Maestro, almeno nelle versioni HLE e MG: un computer di bordo con sintetizzatore di voce (la Maestro, è doveroso ricordarlo, è stata la prima automobile parlante) fornisce tutta una serie di dati funzionali di semplice statistica. Così la voce della Maestro fornisce dati sui consumi, sulla distanza percorsa, parziale e totale, sull'ora, ecc. e può avvertire, in contemporanea, con l'accendersi delle convenzionali spie, il guidatore del sopravvenire di alcuni inconvenienti (bassa pressione dell'olio, riserva di carburante, motore surriscaldato, luci di posizione accese, freno a mano inserito e così via).

Come detto, i motori che, per ora (in un prossimo futuro è prevista una motorizzazione diesel e una versione turbo) equipaggiano la Maestro sono due: un 1300 che, nelle versioni E e LE, ha una potenza di 62 CV a 5500 g/m e una coppia massima di 99 kgm a 3500 giri (velocità massima 155 km/h) e nella HLE passa a 68 CV a

5600 g/m e a una coppia massima di 10,4 kgm a 3500 giri (velocità massima 158 km/h); un 1600, l'MG, che ha una potenza di 98 CV a 6000 giri e una coppia massima di 12,8 kgm a 4000 g/m (velocità massima 179 km all'ora).

I freni sono misti, a disco anteriori e a tamburo posteriori, a spingione tradizionali, sterzo a pignone e cremagliera, cambi a quattro marce (versioni E e LE) con una quarta economica, la terza che rappresenta la presa diretta e una seconda più lunga del normale, e a cinque marce (HLE e MG) con quinta demoltiplicata.

La Maestro è una «media», quindi dallo spazio abitabile notevole (l'abbattimento dei sedili, anche parziale, porta a un sostanzioso ampliamento della capacità di bagaglio). Equipaggiamento e arredamento interno sono di livello eccellente, con variazioni, naturalmente, a seconda delle versioni.

Una vettura pienamente concorrenziale, quindi, nell'ambito della sua categoria. I prezzi (Iva compresa), che variano da un minimo di nove milioni per la versione base a un massimo di 12.740.000 per la MG, lo confermano.

Alessandro Cappellini

MOLTO INTENSIVI I PROGRAMMI DELLE «CASE» ESTERE E ITALIANE

Moto: tre «maxi» da 220 orari fra le novità dell'autunno

ROMA — Tre «maxi» da 220 all'ora terranno banco nei saloni d'autunno: tre «maxi» molto diverse fra loro quanto a filosofia costruttiva, ma tutte concepite come simboli trainanti di marca. Si tratta della nuova Bmw K5, quattro cilindri «a soffiola»; della Honda CXV 1000, sei cilindri a V lo schema è quello della VF 750 che con i suoi 130 cavalli dovrebbe essere la moto di serie più potente della storia delle due ruote; e infine la «replica» della Yamaha 500 di Kenny Roberts, una 500 quattro cilindri a V, due tempi, la cui velocità dovrebbe essere prossima ai 230 chilometri all'ora.

Cio che sicuramente contraddistinguerà queste moto saranno i prezzi: tutti vicini (o superiori) ai 12 milioni di lire, una cifra da amatori. La Bmw K5 (presentata alla stampa

nel giorno scorso sulle strade di Montecarlo) è la «capostipite» di una nuova serie che dovrebbe progressivamente prendere il posto delle ormai mitiche «boxer» a due cilindri.

Il propulsore ha i cilindri tutti orientati in un solo senso, con i carburatori e le teste disposti longitudinalmente: raffreddamento ad acqua e 90 cavalli di potenza sono il suo «biglietto da visita». La moto (disponibile con carenatura

tipo RS o senza) pesa sui 240 chili, sfiora i 215 chilometri all'ora.

Come «ammiraglia» della sua gamma, la Honda ha, invece, puntato su una moto spettacolare: tutto, in essa, dovrebbe richiamare le nuove «superbike». Il motore, sei cilindri a V trasversale, dovrebbe erogare «almeno» 130 cavalli a 10.000 giri, per una velocità di punta di 240 chilometri all'ora.

Più difficile dire come sarà

UNA SERIE DI CONTROLLI PER AFFRONTARE GLI STRALI DEL CATTIVO TEMPO

Con l'arrivo dell'inverno s'impone un «maquillage» alla carrozzeria

ROMA — Tra breve l'estate sarà un ricordo. E bisognerà, a malincuore, prepararsi ad affrontare l'inverno con la propria automobile senza dimenticare alcune «regole» che consentano una migliore conservazione della vettura e una maggiore sicurezza nella guida. Per quanto riguarda gli organi interni dell'auto, si può ancora aspettare, cullandosi nella «coda» di questa estate che in alcune regioni italiane è ancora decisamente tiepida. Vediamo invece l'esterno, per il quale è bene non aspettare le prime piogge e i primi freddi.

Un accurato lavaggio, che comprenda anche le zone nascoste come l'interno dei parafranghi, toglierà eventuali tracce di salsedine (uno degli agenti più attivi della corrosione), polvere e sporcizia e permetterà di vedere con chiarezza graffi, abrasioni, ammaccature. Su questi danni è bene intervenire per tempo, se non con un vero e proprio lavoro di carrozzeria almeno con l'uso di un prodotto che «fissi» la ruggine e blocchi il processo di corrosione. Una passata di «polish» darà brillantezza alla carrozzeria e costituirà un velo protettivo contro la pioggia e lo smog dell'inverno.

La pulizia sarà completa col lavaggio dei tappetini e con quello — solitamente trascurato — del bagagliaio, probabilmente ricco di terra, sabbia, briciole, frammenti di ogni genere.

Sempre restando all'esterno, è bene controllare lo stato e l'efficienza della fanaleria: un fanalino rotto, un proiettore sporco, una lampadina ormai vecchia che emette una luce debole meritano una sostituzione o una riparazione. Infatti, le giornate più «breve», la necessità di guidare anche con la pioggia o la nebbia impongono che l'impianto di illuminazione sia in perfette condizioni, al fine sia della visibilità soggettiva (vedere) sia di quella oggettiva (essere visti).

Sempre a proposito di visibilità, sarebbe bene sostituire, prima di ogni intervento, le spazzole del tergicristallo — specialmente se rivelano tagli, porosità, screpolature — e controllare che la molla delle racchette assicuri una sufficiente pressione.

Questa «panoramica» esterna si conclude con gli pneumatici ai quali è affidata in gran parte la sicurezza della guida sul bagnato. Dopo aver scrupolosamente osservato che i fianchi non presentano tagli, abrasioni, screpolature, si osservi con uno spessimetro la profondità delle sculture. Il codice della strada prevede un minimo di un millimetro, ma con questo spessore è molto facile la perdita di aderenza su strada bagnata.

Questi i controlli «esterni». Fra poco, con lo stesso scrupolo, bisognerà aprire il cofano motore e guardare «dentro».

Motore	1,3 E	1,3 LE	1,3 HLE	1,6 MG
Cilindrata totale cc	1275	1275	1275	1598
Potenza max CV (Din)/regime	62/5500	62/5500	69/5500	98/6000
Coppia max kgm (Din)/regime	9,9/3500	9,9/3500	10,4/3500	12,8/4000
Passo mm	2507			
Carreggiata anteriore mm	1485 (1481 sulla MG)			
Carreggiata posteriore mm	1439 (1455 sulla MG)			
Larghezza mm	1681			
Larghezza mm	1421 (1429 sulla MG)			
Altezza mm	155	155	158	179
Velocità massima kmh	155	155	158	179
Consumo carburante lt/100 km				
— a 90 kmh costanti	4,6	4,6	4,8	5,9
— a 120 kmh costanti	6,8	6,8	6,9	8,3
— ciclo urbano	6,5	6,5	7,6	9,7

6° LEYLAND MOTOR PRESS TENNIS TROPHY

Racchetta e volante possono coesistere

FORTE DEI MARMI — Aldo Patellani di «Oggi» è il sesto nome che si iscrive nell'albo d'oro dell'ormai classico Leyland Motor Press Tennis Trophy, il torneo di tennis riservato ai giornalisti dell'automobile. Nella finale Aldo ha avuto ragione di Mario Alessandri della Prealpin, al termine di un incontro, almeno nel primo set, molto combattuto.

Ma se la vittoria porta il nome di Patellani a unirsi a quelli del passato, i vari Mariani, Favia del Core e Sidoli e ne esalta il valore tecnico e agonistico, la partecipazione amichevole, il clima sereno dell'intero torneo, l'ingegno meritevole degli organizzatori hanno rappresentato, come è sempre stato nelle passate edizioni, il leit-motiv principale.

Anzi, nella edizione di quest'anno, si racchiudeva una ragione di maggiore valore: il ricordo di due cari colleghi scomparsi, Silvio Balossi e Pino Adelfio, due amici sempre al centro dell'interesse, non tanto per la funzione organizzatrice che svolgevano, quanto per l'affetto che, in ogni occasione, ispiravano. Nel loro ricordo è stata istituita la «Targa simpatia», che, per l'83 è andata ad Annibale Falaschi de «Il Tirreno».

L'intera manifestazione si è sviluppata su un susseguirsi di incontri, agonisticamente molto validi, di occasioni di relax e di assegnazione di premi offerti dai numerosi sponsors.

PEUGEOT 205:
IL NUMERO DI FAMIGLIA
6 VERSIONI

Dall'esperienza Peugeot: Peugeot 205, l'avvenimento automobilistico dell'anno; per la gamma, sei versioni, benzina da 954 a 1360 cm³ e Diesel di 1769 cm³; per le prestazioni: 170 km/h e 1000 m da fermo in 33,4 secondi (versione GT), 25,6 km con un litro a 90 km/h; più di 1000 km con un solo pieno (versione GL); per la tecnologia, il meglio Peugeot, Peugeot 205, che numeri!

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - Via Flavia 47 - Tel. 827782

Concessionaria
PEUGEOT TALBOT

DUPLICA

Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487

TRIESTE AUTO HI-FI
viaggiare in musica

Nessun aumento per il montaggio a chi acquista l'autoradio
TRIESTE - Via Geppa 12/A - Telef. (040) 69358

HONDA PLAHUTA

XLV 750

IN PRONTA CONSEGNA
TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1
TEL. 813242

ATTUALITÀ

FORSE CONCESSO IL PERDONO DAI PARENTI DELLE VITTIME

Presto in libertà Walter Reder il vecchio boia di Marzabotto?

Ottenuta nel 1980 la libertà condizionale doveva essere scarcerato nell'85

ROMA — Prossima la liberazione del maggiore delle SS Reder condannato all'ergastolo per la strage di Marzabotto. Lo annuncia in un servizio «La domenica del Corriere» in edicola oggi. La scarcerazione di Reder dovrebbe avvenire prima della fine dell'anno in seguito alla sollecitazione al perdono fatta da alcuni settori cattolici presso i familiari delle vittime, in particolare dall'associazione «Carceri e comunità» di don Germano Greganti e dal parroco di Sasso Marconi don Dario Zannini.

Nel corso di numerosi incontri con esponenti politici e parlamentari — scrive il settimanale — i sacerdoti, che hanno basato la loro richiesta di libertà per Reder soprattutto sulla considerazione del suo sincero pentimento, hanno ottenuto una positiva risposta. In una lettera inviata a don Greganti, Reder dichiara «di voler andare, appena libero, sui luoghi dell'omicidio per chiedere perdono in ginocchio ai familiari delle vittime».

L'ex maggiore delle SS si trova detenuto nel carcere di Gaeta in «libertà condizionata» e sarebbe dovuto essere scarcerato nel luglio del 1985. Walter Reder ottenne la libertà condizionale il 15 luglio del 1980 dal tribunale militare di Bari. Contestualmente però il tribunale, che era presieduto dal generale Montefrancesco, stabiliva che l'ex mag-

giore delle SS «sia trattenuto, nel suo interesse, come internato per un periodo di cinque anni nello stabilimento militare in cui attualmente si trova».

Questi cinque anni di «internamento» sollevarono, tre anni fa, una ridda di polemiche. Fu quello del tribunale militare di Bari un caso che non aveva avuto precedenti nella storia della giustizia militare. Lo stesso collegio lasciò però prevedere, fin da allora, «la possibilità da parte dell'autorità governativa di adottare provvedimenti favorevoli dello stesso prigioniero di guerra ancor prima che sia stata eseguita la misura di sicurezza ordinata».

Walter Reder era stato condannato all'ergastolo nel 1951 per la strage di Marzabotto: 1836 persone uccise in poco meno di un mese nel 1944 nella piccola cittadina dell'Appennino tosco-emiliano.

L'avvocato Gian Galeazzo Beffoni, difensore di Reder, ha ricordato che il tribunale militare di Bari applicò, nel 1980, una norma prevista dalla convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949. In base a tale disposizione, allorché l'autorità giudiziaria militare ritiene di dover concedere la libertà condizionale a un prigioniero di guerra detenuto, deve valutare se, tornando libero, il militare possa correre gravi pericoli per la sua incolumità personale.

In caso positivo, viene fatto

obbligo al giudice di disporre, contestualmente all'ordinanza di libertà condizionale, un periodo di «internamento» del prigioniero di guerra in una qualsiasi località che ne garantisca appunto la sicurezza.

Nonostante il carcere militare di Gaeta, istituzionalmente sia stato smantellato (è stato ribattezzato «reparto di vigilanza» ed attualmente ha un solo detenuto, Reder appunto) le autorità governative lo ritennero come il più idoneo. Allo stato, Reder ha la sola qualifica di prigioniero di guerra con in più l'aggiunta di trovarsi in stato di libertà condizionale.

Quest'appendice, sempre in virtù della convenzione ginevrina del '49, dà facoltà al governo di emanare un «provvedimento amministrativo» per rimpatriare il prigioniero (si ricorda che Reder è cittadino austriaco) sempre che il prigioniero di guerra non abbia commesso analogo delitto durante il periodo di libertà condizionale.

Sull'ipotesi di una imminente scarcerazione dell'autore della strage di Marzabotto ci sono già alcuni commenti dei politici. Anzitutto gli onorevoli Trombadori e Pannella, che già in passato furono al centro di vivaci polemiche sull'argomento.

«Ho visto "Roma città aperta" — è stata la dichiarazione dell'ex deputato comunista — in cui il protagonista don Pie-

tro (parroco romano, nella cui figura si dice si impersonino due sacerdoti fucilati dai nazisti a Roma, don Pappalardo e don Morosini) davanti al cadavere del camionista torturato dalle SS lancia, rivolto a Kappler, l'anatema della maledizione in eterno, con le parole: "Sarete ridotti in cenere"».

«Subito dopo si inginocchia — ricorda ancora Trombadori — e chiede perdono a Dio. Ma questa richiesta di perdono non è una ritrattazione dell'anatema. La grandezza di Rosellini e Amidei fu di avere posto il culmine del film, che è anche il sigillo della nascita della Repubblica italiana, nella bocca di un parroco cattolico destinato anch'egli alla fucilazione».

Il segretario radicale Marco Pannella ha invece detto che «i radicali sono contrari da sempre a ogni forma di ergastolo e soprattutto alla tragica illusione da impotenti e da violenti di coloro che ritengono che il nazismo o qualsiasi altro mostruoso prodotto della storia umana possa essere esorcizzato chiudendolo in gabbia ed assegnando a un uomo vivo la funzione di rappresentarlo dentro le gabbie».

Ricorderò — ha proseguito Pannella — che siamo stati impegnati a richiedere la libertà per Hesse, Kappler e Reder: è la differenza tra la civiltà antifascista e quella che costoro hanno, contro quella, rappresentato».

GRAVE INCIDENTE

Morti e feriti nella Rfg per lo scoppio di un proiettile di mortaio

MUENSINGEN — Tre persone sono morte e venti sono rimaste ferite ieri per l'esplosione di un proiettile di mortaio sparato per errore durante una esercitazione delle forze armate tedesco-federali a Muensingen (Baden Wuerttemberg, Sud Ovest della Rfg). Lo ha annunciato un portavoce militare.

Un tenente colonnello e due soldati sono rimasti uccisi sul colpo — ha precisato il portavoce — mentre tre civili sono stati feriti gravemente e 17 persone in modo più lieve. Tra i feriti vi è il deputato federale della Csu Fritz Wittmann (50 anni).

Il portavoce ha detto che all'esercitazione, nel poligono presso Muensingen, assistevano 800 osservatori militari e civili, a bordo di autocarri dell'esercito. Il programma prevedeva il lancio, tramite mortaio, di granate fumogene su un fronte di 1.500 metri davanti agli spettatori. Invece, per ragioni sconosciute, è stato sparato un proiettile di mortaio, che è esploso a pochi metri da un camion di osservatori.

La manovra è stata immediatamente sospesa mentre i feriti venivano trasportati in ospedale con elicotteri.

L'esercitazione, condotta dalla 56. brigata di stanza a Neuburg, sul Danubio, comprendeva un attacco simulato di forze nemiche, seguito da un contrattacco appoggiato dall'aviazione e da elicotteri controcarro.

ALL'IMPROVVISO UN VECCHIO VULCANO È ESPLOSO IN LAVA E LAPILLI

La fine del mondo in Giappone

Miracolosamente salvo tutto il paese sulle pendici del monte - Danni incalcolabili



MIYAKEJIMA — Circa lottanta per cento delle 500 case del piccolo paese di Ako, sulle pendici del vulcano giapponese di Oyama, sono state distrutte e coperte da un torrente di lava uscito da uno degli otto crateri aperti nel corso della più disastrosa eruzione di questo vulcano negli ultimi 21 anni.

Per circostanze che hanno del miracolo, una sola persona — un uomo di 50 anni — dei 1.336 abitanti del

villaggio, è disperso. Tutti gli altri sono riusciti a mettersi in salvo in una zona non interessata dalle colate laviche.

Ako si trova sul fianco del vulcano, una collina alta 814 metri, situato in questa isola di 55 km quadrati a Sud di Tokio. I danni alle colture e al patrimonio boschivo dell'isola sono ingentissimi. Nella foto Ap, una ripresa aerea dell'eruzione.

AVREBBE CURATO LA LIGAS E PROMESSO AIUTI ALLE BR

L'ex senatore Pittella (Psi) arrestato per banda armata

POTENZA — Un mandato di cattura contro l'ex senatore del Psi Domenico Pittella, è stato eseguito ieri a Lauria (Potenza). Il mandato è giunto dopo sei mesi di indagini condotte dalla magistratura romana, che si occupa dell'inchiesta «Moro ter».

Nell'aprile scorso, infatti, per la prima volta, si diffuse notizia di una inchiesta per accertare se nella clinica «Sanatrix» di Lauria, alla cui amministrazione è interessato il senatore Pittella, fosse stata ricoverata la brigatista rossa Natalia Ligas, ferita nell'attentato, compiuto il 19 giugno 1981 a Roma, contro l'avvocato Antonio De Vita, difensore del terrorista «pentito» Patrizio Peci.

Dal 20 al 23 aprile, i carabinieri del nucleo operativo di Roma fecero una perquisizione nella casa di cura di Lauria sequestrando documenti e cartelle cliniche. Nell'ambito della stessa indagine si venne

anche a sapere che per due volte, nel 1981 e nel 1982, le Brigate rosse avevano progettato di rapire l'assessore socialista alla sanità della regione Basilicata, Fernando Schettini. I magistrati ipotizzarono una connessione tra il presunto ricovero della Ligas e i piani per rapire Schettini. Il 6 maggio il presidente del Senato Tommaso Morino annunciò all'assemblea di Palazzo Madama che la magistratura romana aveva presentato domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione alla cattura contro il senatore Pittella, imputato di aver prestato la propria opera professionale per curare la Ligas, di aver proposto il sequestro Schettini e di aver promesso aiuti alla Brigate rosse.

Successivamente fu inviata al Senato una seconda richiesta di autorizzazione a procedere e alla cattura per i reati di partecipazione a banda ar-

mata, istigazione a commettere delitti, associazione sovversiva e attentato alla costituzione dello stato.

La giunta delle immunità parlamentari del Senato il primo giugno concesse l'autorizzazione a procedere in giudizio ma negò quella all'arresto. La proposta della giunta, però, non fu esaminata dall'assemblea.

Pittella successivamente non fu ricandidato al collegio senatoriale di Lagonegro, dal suo partito, perdendo così il beneficio della immunità parlamentare. L'ex senatore — che fin dal primo momento aveva respinto qualsiasi addebito — era stato interrogato l'ultima volta dai giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore il 20 luglio scorso.

Pittella ieri poco dopo le 10.30 è salito su un'automobile dei carabinieri, diretta al carcere romano di Regina Coeli.

È ACCUSATO DI OMICIDIO E DI DIVERSI ATTENTATI

Terrorista dell'Ira resta in Usa Riconosciuti i suoi motivi politici

SAN FRANCISCO — Un giudice federale statunitense ha rifiutato l'estradizione in Gran Bretagna di un terrorista dell'Esercito repubblicano irlandese (Ira) accusato dalla magistratura britannica di essere responsabile di un omicidio e di essere inoltre coinvolto in diversi attentati.

Con una sentenza che riconosce il valore politico degli atti di terrorismo compiuti contro il dominio britannico sull'Irlanda del Nord, il giudice, Robert Aguilar, ha decretato la scarcerazione del detenuto Joseph Quinn, di 35 anni, responsabile secondo l'ordine dell'omicidio di un poliziotto, dell'invio di lettere esplosive a personalità del mondo politico, religioso e dell'informazione e di diversi attentati dinamitardi contro installazioni ferroviarie e ri-

storanti. Secondo il giudice Aguilar, l'estradizione di Quinn è impossibile proprio in base alla lettera del trattato di estradizione siglato tra gli Stati Uniti e il Regno Unito nel 1972, che esclude totalmente la possibilità di estradizione a persona se imputata di reati di carattere politico.

La decisione del tribunale federale ha quindi respinto le richieste britanniche. Il risultato del processo di San Francisco contraddice la recente sentenza di una corte federale di Chicago, in base alla quale un terrorista palestinese, accusato di aver compiuto un attentato dinamitardo in un mercato israeliano che aveva provocato la morte di due bambini e il ferimento di 30 persone, è stato riconsegnato alle autorità israeliane

per essere sottoposto a regolare processo.

La storia della vita di Joseph Quinn è stata comunemente, secondo i suoi avvocati difensori, all'origine della decisione della corte. «Quinn ha detto — l'avvocato Colleen Rohan — è sempre stato un idealista. Cittadino americano e impiegato modello, nel 1971, all'età di 23 anni, decise di recarsi in Irlanda per combattere per la libertà della terra dei suoi padri».

«Arrestato nel 1975, rimase in carcere per un anno, ma successivamente venne rilasciato e rientrò negli Stati Uniti. Soltanto più tardi, nel 1981, la magistratura britannica lo incolpò dei reati ora ascrittigli e ne chiese l'estradizione».

Philip Hager del «Los Angeles Times»

i telegrammi

In vendita la scala della torre Eiffel

PARIGI — La vecchia scala a ciocciola della torre Eiffel, smantellata e sostituita con ascensori, sarà messa all'asta in dicembre. Alcuni tronconi della scala sono già stati destinati a vari musei, mentre altri parti andranno all'incanto.

I lavori di restauro hanno consentito di alleggerire la celebre torre di circa mille tonnellate: ora l'intera struttura ne pesa «soltanto» diecimila, cioè quante ne pesava all'inizio.

Troppi ubriacconi: meno vodka in Urss

MOSCA — Per combattere la maggiore piaga del paese, l'alcolismo, le autorità sovietiche hanno deciso di ridurre la produzione di vodka, il liquore nazionale, incrementando invece quella di bevande più innocue (birra e vino).

Pare che sia Andropov in persona a condurre la battaglia contro la piaga dell'alcolismo. In particolare, oltre a produrre meno distillati, questi saranno venduti in confezioni più piccole (mezzo litro).

L'inquinamento alza la temperatura

BONN — Buone notizie per i freddolosi: nei prossimi quarant'anni la temperatura media nel mondo salirà di circa due gradi. Nulla di preoccupante se il fatto non fosse dovuto, come sostengono alcuni ricercatori tedeschi, al progressivo inquinamento dell'atmosfera terrestre.

Le conseguenze, sul lungo periodo, potrebbero essere preoccupanti: si profila infatti un'era di deglaciazione che potrebbe avere riflessi di grande portata.

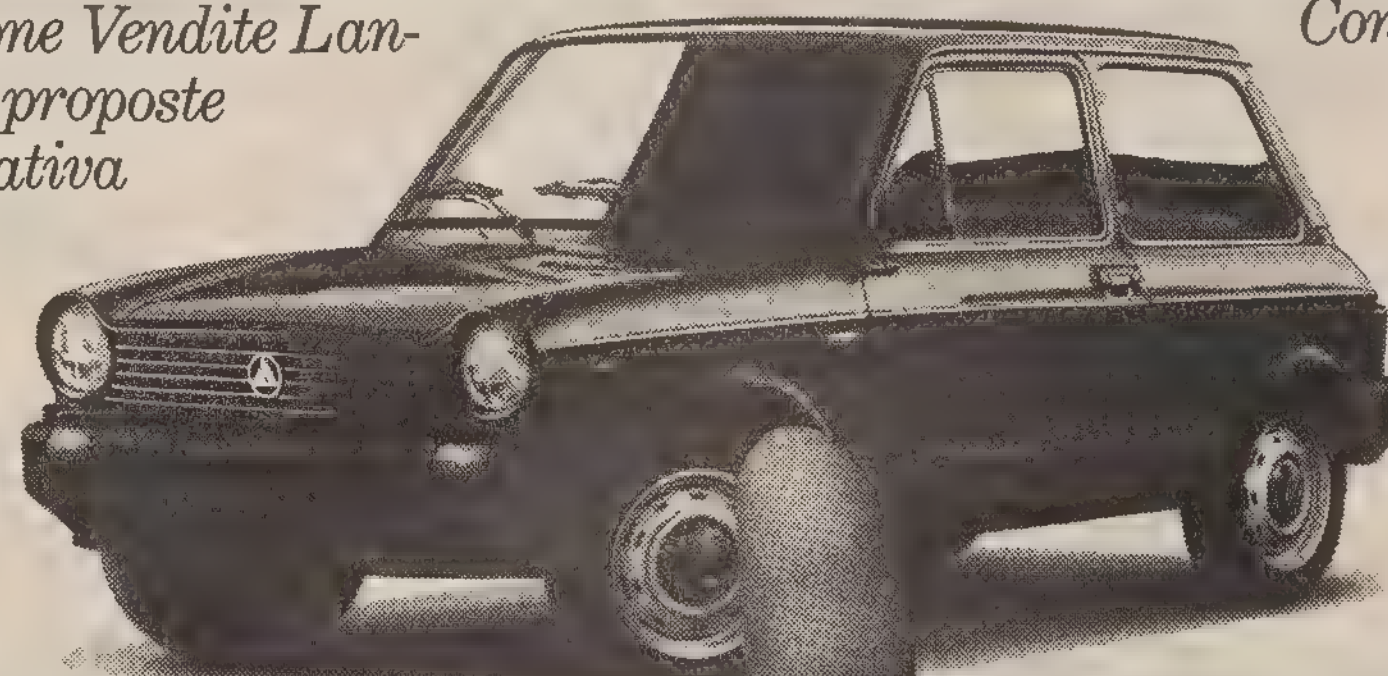
CHI HA UNA A112 ALZI LA MANO.



Anche tu hai una A112? Allora hai ricevuto, o stai per ricevere, la A112 Club Card, accompagnata da una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti illustra le proposte esclusive dell'«Iniziativa Fedeltà» A112.

Presentando la tua A112 Club Card al Concessionario Lancia dimostrerai di far parte dei «fedelissimi» A112 e potrai fruire, entro il 31/10/83, delle eccezionali condizioni riservate a chi possiede una A112 e ha deciso di cambiarla con una nuova A112. Se, per qualsiasi ragione o disguido, non hai ancora ricevuto o non riceverai la lettera, vieni ugualmente dal Concessionario Lancia a ritirare la tua A112 Club Card.

Il Concessionario sarà lieto di consegnarti anche un simpatico dono: un poster della A112 interpretata da Jacovitti. Potrai provare con tranquillità la nuova A112. Se deciderai di acquistarla avrai diritto a tutti i vantaggi esclusivi dell'«Iniziativa Fedeltà».



È una occasione unica per cambiare macchina restando in A112: per questo l'abbiamo riservata ai «fedelissimi» A112.

Conosci già le nuove versioni? Junior, Elite, LX, Abarth: ancora più eleganti, ancora più personali, ancora più ricche nelle dotazioni. La prestigiosissima LX ha anche gli alzacristalli elettrici di serie! Ma non temere: la A112 conserva tutte le virtù che ben conosci.

Dai Concessionari Lancia parte l'Iniziativa Fedeltà A112.

Robusta, affidabile, divertente da guidare, maneggevole, è sempre la tua A112.

Naturalmente si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 48 mesi fruendo di tutti i vantaggi dell'«Iniziativa Fedeltà». Allora, arriverci dal Concessionario Lancia!



CRONACHE DELLO SPORT

Il nuovo calcio azzurro pronto al collaudo

SI CERCA L'ANTIDOTO AL DECLINO SCANDITO DA TRE SCONFITTE E ALTRETTANTI PAREGGI

Il calcio italiano contro la Grecia per chiudere la peggiore stagione

Tv 1, diretta, ore 20.30

ITALIA	GRECIA
Bordon	1 Sarganis
Bergomi	2 Gunaris
Cabrini	3 Karulias
Bagni	4 Galitsios
Vierchowod	5 Mickos
Baresi F.	6 Xantopoulos
Conti	7 Lemonis
Anselotti	8 Semetdidis
Rossi	9 Anastopoulos
Dossena	10 Papaioannu
Giordano	11 Alavandas

Arbitro: Brummeier (Austria)

In panchina: 12 Galli, 13 Gentile, 14 Scirea, 15 Tardelli, 16 Antognoni, 17 Massaro, 18 Altobelli

In panchina: 12 Plitizis, 13 Kostikos, 14 Ardizoglu, 15 Savarakos, 16 Kuslücks, 17 Vamvakoulas

ROMA — Rivoluzione d'ottobre, la grande epurazione, la svolta storica: l'addio alle armi degli eroi di Spagna: sono state applicate tante etichette a Italia-Grecia di oggi a Bari, ma il suo significato resta quello di un avvio all'operazione rinnovamento che non è soltanto un'esigenza imposta dall'eliminazione nell'europeo ma anche l'opportunità per archiviare l'amara delusione del declino post-mondiale, un declino scandito da tre sconfitte (Svizzera, Romania e Svezia) e altrettanti pareggi (Cecoslovacchia, Romania e Cipro) che ne hanno fatto la peggiore stagione azzurra di sempre. Arretrati all'evidenza del repentino tramonto di una squadra andata anche oltre i limiti atletici e tattici del calcio che l'aveva espressa, Bearzot non poteva più protrarre l'agonia della formazione «campeone» cui pure erano dovute le prove d'appello con-

cesse perché sarebbe stato folle accantonare di colpo un clan che in fondo poteva offrire ancora garanzie. Fatte le esecuzioni della squadra gloriosa a Göteborg nel maggio scorso, Bearzot si è trovato davanti a un vuoto triennale di impegni agonistici ufficiali, una parentesi che va da qui al mondiale in Messico '86. Per decidere il rinnovamento non ha dovuto compiere quindi alcun atto di coraggio, ma soltanto affidarsi alla logica.

Un pizzico di buon senso, invece, c'è voluto per scegliere la strada di una ragionata rielaborazione della squadra basata su un'armonica fusione fra gli elementi più validi e meno in là con gli anni della vecchia formazione e i giovani che il campionato ha imposto nelle ultime stagioni e che hanno fatto gavetta azzurra. Non basta, infatti, trovare undici uomini nuovi per fare una grande squadra nuova,

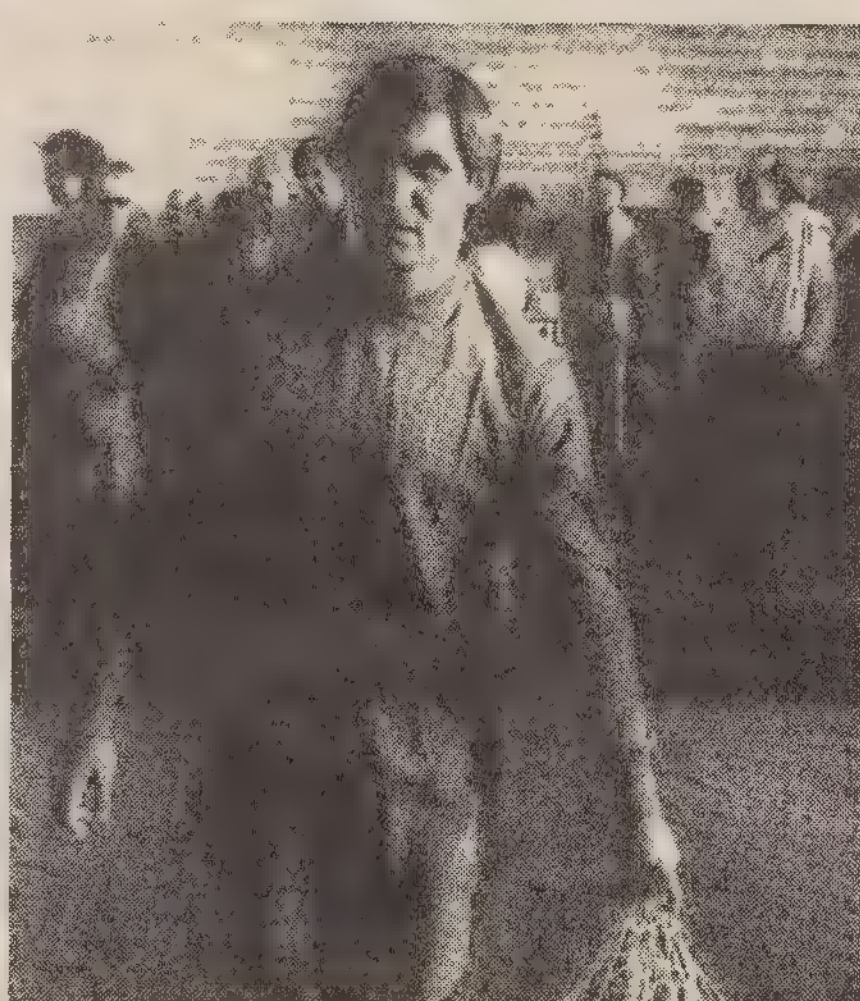
occorre, laddove è possibile, cercare di mantenere una certa continuità fra un ciclo e un altro tenendo presente che i giovani vanno preparati gradualmente alla successione. La ricostruzione, che parte da Bari, del resto, non ha i connotati delle grandi rivoluzioni del passato imposte dalle ceneri di Middlesbrough '66 (dopo Corea) e di Stoccarda '74, ma prende avvio dai pur appassiti allori madrilini.

Per questo a Bari ci sono quasi tutti i superstiti di Spagna '82, ma anche per questo parecchi di essi vanno in panchina a fare da «balie» agli sgambettanti «bimbi» che Bearzot vuole vedere crescere. Naturale anche che alcuni «senatori» si augurino che la nuova nidia non cresca troppo in fretta perché altrimenti il loro compito di accompagnatori esperti si dissolverebbe.

I giovani tremano di fronte all'esame ma dalla loro hanno il vantaggio di avere davanti ancora tanti errori. Bearzot ricomincia da un poker di eroi di Madrid (Bergomi, Cabrini, Conti e Rossi) cui affianca sette «nuovi» che pure hanno trascorsi azzurri (Giordano, Anselotti, Vierchowod, Franco Baresi, Dossena, Giordano e Bagni, quest'ultimo unica vera novità).

Naturale che gli sguardi siano puntati sulle innovazioni costituite da due tandem e un terzetto. Il primo binomio sotto osservazione è quello offensivo, formato da Rossi e Giordano, che pure ha precedenti non molto brillanti. Il secondo è quello dei difensori centrali, composto dal libero Baresi e dallo stopper Vierchowod.

Il terzetto è quello dei centrocampisti Anselotti, Dossena e Bagni. Ma non sono soltanto legati al rendimento di questi giocatori che interrogativi che propone il «new deal» azzurro. Ecco gli altri: la nuova nazionale troverà l'intesa? Basteranno tre anni per ricostruirlo? Riuscirà ad avere un suo gioco? Sarà seguito le orme della gloriosa formazione che l'ha preceduta? La risposta al primo quesito dovrebbe essere positiva perché, se è vero che la squadra è eterogenea,



Bari — Giordano stasera torna in azzurro vestendo la maglia n. 11 (Telefoto Ap)

non costruita cioè sul blocco di un club, è anche vero che il ceppo portante è quello mondiale che già è garanzia di compattezza.

Quanto al secondo interrogativo, tre anni, anche se fatti soltanto di amichevoli, costituiscono un lasso di tempo più che sufficiente per ritrovare una nuova nazionale visto che lo stesso periodo bastò, e in circostanze più difficili, per allestire la squadra che ha poi stupito in Argentina e vinto il mondiale in Spagna.

Oltre che allo svecchiamento, comunque, Bearzot deve pensare anche a dare alla nazionale un gioco, schemi e manovre personalizzate che non potrà suggerire se cercherà esclusivamente «doppioni» o «controfigure» ai campioni stanchi. E il compito più difficile che ha di fronte il ct frutano. Quante probabilità abbia la nazionale di risorgere anche sul piano del gioco lo si può cominciare a capire fin da questa partita con la Grecia tenendo conto che le condi-

TARRAGONA — Senza Monelli e Battistini infortunati, la nazionale «under 21» affronta oggi in amichevole la Spagna di Suarez in preparazione della partita-chiave per la qualificazione europea della settimana prossima a Slatina contro la Romania. Cado, almeno in parte, le motivazioni essenziali di un incontro che aveva lo scopo di un collaudo definitivo in vista del difficile impegno al quale gli «azzurri» si accingono in terra romana.

Battistini, addorchiato anche da Bearzot per la nazionale del futuro, è considerato infatti uno dei pilastri della formazione di Vicini anche se, a dire il vero, fino a ora il milanista non ha mai entusiasmato gli chiamati in azzurro, mentre Monelli è ritenuto il centravanti ideale per una squadra che, al pari di altre formazioni, non celi difficoltà di andare in gol. Battistini verrà sostituito dal suo compagno di club Icardi con l'avanzamento del numero otto dello juventino Bonini, mentre l'assenza di Monelli consentirà al veronese Galdieri di giocare al centro dell'attacco e al sampdoria Mancini di vestire la maglia numero 11 fin dall'inizio.

Logicamente il commissario tecnico Vicini coglierà l'occasione per dare una occhiata nei secondi 45 minuti al cronometro Viali. Nel secondo tempo dovrebbe anche entrare il milanista Evani in difesa e queste sono le due uniche sostituzioni previste a meno di situazioni particolari. «Sui foristi di Monelli e Battistini, Vicini non drammatizza: «Non è un problema anche se i due infortunati, che sono strascichi di campionato (contrattura all'inguine per il fiorentino e contusione alla caviglia per il milanista), scompaiono un po' i piani perché la partita con la Spagna serve soprattutto per preparare quella con la Romania. Tuttavia il test odierno sarà ugualmente valido perché mi aspetto da parte degli azzurri oltre ovviamente il gioco, l'acquisizione di una partita vincente e una risposta sul piano atletico e del temperamento perché sia

l'incontro con la Spagna che apre la stagione, sia quello con la Romania, per l'importanza della posta in palio, saranno due scontri abbastanza sofferiti».

Monelli e Battistini, insieme al romanista Righetti, sono anche in predica per l'olimpica e Vicini, quando si parla di olimpica, che lui chiama nazionale «B», perde un po' le staffe, contrariamente alle sue misurate abitudini. «La convocazione di Monelli, Battistini e Righetti per la partita di Genova l'ho saputa tramite il comunicato della Federazione. Non sarò mai io ad impedire ad un giocatore di fare il salto in una rappresentativa maggiore, ma visto che i tre elementi sono potuti tornare nella «Under 21» credo

che questi sistemi intacchino lo spirito di corpo della squadra».

I «fuori-quot» della «Under 21» sono gli zebretti Bonini e Vignola dai quali Vicini si attende che siano il vero sostegno della squadra. Bonini, praticamente è titolare nella Juventus mentre Vignola è chiuso nella squadra di Trapattoni e gioca veramente poco.

Dice Vignola: «Sono un esordiente in azzurro anche se una apparizione in nazionale l'ho fatta nel 1979-80 nella «B» con Valcareggi, che in effetti è colui che mi ha scoperto facendomi giocare nel Verona e poi immesso nel giro della rappresentativa «B». La convocazione di Vicini non me la aspettavo perché nella

Juve non sono titolare. Forse l'ho meritata per quanto ho fatto l'anno scorso. Non ho problemi di inserimento perché i miei compagni giocano tutti in serie «A» e sono bravi. Questa esperienza internazionale mi sarà estremamente utile».

Altro esordiente assoluto è Righetti, il romanista; egli spiega: «Sono al debutto, però, ho un trascorso internazionale con la juniores (Montecarlo ed europei), con Bonetti formeremo una coppia affiatata che spero possa ripetersi anche nella Roma».

Galdieri, eroe di Belgrado (i due splendidi pallonetti alla Stella Rossa lo hanno caricato positivamente), farà coppia in attacco con Mancini. Dice il salernitano: «A Verona gioco e mi diverto. E' stupendo con un allenatore come Bagnoli. La Juventus l'ho sempre nel cuore, ma per un giovane di 20 anni non poteva andare avanti in quella maniera. Adesso sono molto più calmo e so che dovrò lottare molto per finire la stagione in attivo».

La «Under 21», oltre Rampulla in porta e Righetti-Bonetti coppia centrale, presenta in difesa l'interista Ferrini e lo juventino Caricola terzi d'ala.

La squadra che scende in campo oggi sarà completata da Icardi, sostituto di Battistini, e dal tornante Mauro, elemento più che collaudato nella «under 21».

Da parte spagnola il ct Suarez presenterà una squadra del tutto nuova, con un solo fuoriquota, il terzino Esteban che è del '80.

Le formazioni annunciate. Italia: Rampulla; Ferri, Caricola; Righetti, Bonetti, Icardi; Mauro, Bonini, Galdieri, Vignola, Mancini. In panchina: 12 Cervone, 13 Renica, 14 Evani, 15 Galia, 16 Viali. Spagna: Zubizarreta; Chedon, Esteban; Miguel Angel, Serna, Elguizabal, Mejias, Sordo, Francisco, Julio Salinas, Urbano, Marina. A disposizione il secondo portiere Fernando, i difensori Pariente e Fabregat, il centrocampista Michel e l'attaccante Aynele.

Calciomondo

Boniek domenica giocherà a Mosca

TORINO — Boniek giocherà domenica nella nazionale polacca impegnata a Mosca contro l'Urss in un incontro del torneo di qualificazione del campionato d'Europa. Lo hanno confermato ieri sera i responsabili della Juventus. La società bianconera avrebbe ovviamente preferito che i polacchi rinunciassero per una volta all'apporto del forte centrocampista: visto che questo non è avvenuto e che gli accordi (firmati in occasione del trasferimento in Italia del giocatore) sono in materia precisi, contro il Milan Trapattoni sarà costretto a schierare una formazione priva di Boniek.

Platini nella Francia contro la Spagna

PARIGI — Il direttore tecnico della nazionale francese di calcio ha annunciato la formazione che stasera affronterà la Spagna in amichevole. Eccola: Bats, Ayache, Le Roux, Tresor, Zanon, Fernandez, Ferreri, Platini, Lemouli, Rocheteau, Bello. Riserve: Bibard, Genghinin, Couriol, Stoppya, Tempet.

Valdano si assicura le gambe

SARAGOZZA — Dopo l'incidente capitato al connazionale Maradona, l'argentino Valdano, che gioca nel Saragozza (prima divisione spagnola), si è assicurato le gambe per 50.000 dollari (circa 75 milioni di lire) con una compagnia di assicurazioni inglese.

Secondo il quotidiano Herald De Aragon l'assicurazione è valida un anno e il premio pagato da Valdano è di 7.000 dollari.

E' morto Rodolfo Volk

ROMA — Nella notte tra domenica e lunedì scorsi è morto Rodolfo Volk era nato a Fiume il 14 gennaio 1906. Arrivò in maglia giallorossa nel 1928 e vi rimase per cinque stagioni, proveniva dalla Fiumana. Nella Roma Volk giocò 154 partite segnando 103 gol (fu anche capocannoniere). A fine carriera giocò anche nella Triestina. I funerali di Volk si svolgeranno nella cappella della casa di cura di Nemi in cui era ricoverato.

UN'OCCHIATA ALL'INFERMERIA ALABARDATA ASSIEME A UNO DEI MEDICI SOCIALI

Il Pieris «regina» dei dilettanti unica squadra a pieno punteggio

TRIESTE — Pasianese, Pieris e Aurisina: queste le tre regine per quanto riguarda la Promozione e i giorni di prima e seconda categoria in cui sono impegnate anche le squadre triestine. Delle tre, una sola, il Pieris del Clemente, è ancora a punteggio pieno dopo tre domeniche.

PROMOZIONE — Il Lucinico crolla in casa sotto due bordate della Sandanelese e la Pasianese, grazie alla quarta inflitta a Prosecco all'E-dile Adriatica, rimane sola al comando della classifica. Alle spalle della nuova leader troviamo un sestetto comprendente, oltre al Lucinico, Manzanese, Sacilese, Spal Cordovado, Sandanelese e Fontanafredda. Il Monfalcone e la Sanvitese Orsenico, due delle grandi favorite, sono momentaneamente un po' attardate.

Più in ritardo ancora, relegate al penultimo posto, le squadre triestine Edile Adriatica e Portuale, costrette entrambe alla prima sconfitta.

Un sacco di attenuanti per quest'ultima: l'allenatore Cattorari al di là della rete perché squalificato assieme a Riva e Vecchiet, e come non bastasse, un'improvvisa influenza ha messo i ko anche Zocco. Dagli, al debutto in promozione, ha avuto fra i piedi due palloni per riportare il risultato in parità, ma non è stato fortunato e la Cormonese ha potuto così vincere la sua prima partita.

Squalifiche, impossibilità di svolgere una preparazione adeguata per motivi di lavoro o improvvise defezioni per malanni vari sono all'ordine del giorno nelle squadre dilettantistiche e si spiegano così

il discorso, ovviamente non riguarda solo Portuale ed Edile Adriatica (i grossi sbalzi in fatto di rendimento).

Prima categoria — Il Pieris del Clemente (padre presidente e due figli che giocano) è solo al comando a punteggio pieno grazie alla quarta inflitta al Lucinico Turricco (tripletta di Peressini). Costretto inaspettatamente alla resa il Perotto a Palmanova, alle spalle della capolista si sono sistemate Gradese e Pro Fiumicello. I primi hanno espugnato il campo del Tisana e i secondi hanno messo sotto il Costalunga, alquanto spreco nella circostanza. Delle squadre triestine, la sola a coliere l'intera posta è stato il San Giovanni che ha fatto suo anche il secondo derby stracittadino consecutivo piegando con Mendella la tenace resistenza del Vesna. Prezioso pareggio esterno per il Fontanafredda, che si riconferma squadra da tenere d'occhio e un punto anche per la Muggeana la quale forse avrebbe meritato qualche cosina in più in casa contro la Sangiorgina.

Seconda categoria — L'Aurisina, matriarca di lusso, sembra veramente intenzionata a fare sul serio. La squadra di Cimador, grazie al pareggio ottenuto a spese del C.G.S., è rimasta da sola al comando della classifica lasciandosi alle spalle anche il Domio, costretto per la prima volta alla resa sul campo del Opicina, vittorioso dopo due pareggi in bianco.

Con C.G.S. e Domio, alle spalle dell'Aurisina troviamo altre compagini, Zaula Agida, Fortitudo e Opicina. Lo Zaula Agida ha prontamente riscattato la sconfitta sul campo del Domio imponendosi agevolmente sul Kras. La Fortitudo, nello scontro diretto con la Radio Sound, ha colto la seconda vittoria consecutiva grazie anche ad una doppietta di Fontanot. Uno a uno fra Campi Elisi Prisco e Stock (i padroni di casa hanno evitato al 90', grazie ad un rigore, la battuta d'arresto) e pareggio anche fra Libertas-Opicina Supercasse e Vermigliano-Zarja.

Solo domani si saprà se Franco De Falco è pronto per rientrare contro la Pistoiese

TRIESTE — Per la prima volta in questa stagione, sulla panchina alabardata domenica non c'era il dott. Bergamini. A Varese ha ripreso quel posto che era già stato suo alcuni anni fa, all'epoca Tagliavini, il dott. Antonio Pistan. La staffetta con il collega Bergamini non è bastata a portare bene alla squadra di Buffoni, costretta alla seconda sconfitta esterna consecutiva.

Pistan, che sino a non molti anni addietro è stato un valido calciatore dilettante, evita qualsiasi discorso di carattere tecnico. «C'è già l'allenatore» — dice — per questo e lo ho da pensare a tante altre cose. Un'impressione generale è che la squadra si è mossa molto bene e ordinatamente sino al momento del rigore che ha sbloccato il risultato.

Poi, per cercare di rimontare, è arrivato il secondo gol a porte fine ad ogni speranza». Analizziamo, sulla base di quanto ci ha dichiarato il dott. Pistan, i tempi di recupero degli infortunati.

DE FALCO — Da ieri l'attaccante ha iniziato a forzare il ritmo anche con il ginocchio infortunato. Totò ha lavorato regolarmente assieme al compagno e oggi svolgerà per intero le due sedute d'allenamento. Domani mattina il dott. Pistan rivedrà il giocatore il quale lamenta ancora dei dolori che vengono curati a base di infiltrazioni. Dipenderà molto da come l'arto avrà reagito allo sforzo di questi due giorni e quindi verrà presa una decisione.

VAILATI I tempi, previsti pessimisticamente in un mese e mezzo per quanto ri-

guarda il suo recupero, potranno risultare anche più brevi. Il giocatore, ancora a riposo, continuerà le cure e forse potrà riprendere lunedì la preparazione. Oggi il dott. Pistan sottoporrà la parte infortunata ad una termografia.

PESCATORI — La lieve distorsione riportata sabato a Padova nell'incontro di Coppa Italia lo costringe a rimanere inattivo. La radiografia, effettuata nei giorni scorsi, ha escluso qualsiasi lesione di base. Domani l'arto verrà sottoposto nuovamente a controllo e quindi verrà presa una decisione che nella peggiore delle ipotesi potrebbe prevedere l'immobilizzazione della caviglia.

La squadra ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti al Villaggio del pescatore.

L'elenco dei soci cresce

TRIESTE — Lentamente, ma con costanza, gli amici della Triestina escono allo scoperto e il cartello di nuovo azionista appare sempre più frequentemente nelle vetrine della città. E di questi giorni che il Corso, già alabardato, ha acquistato un secondo pacchetto azionario, raggiungendo la doppia quota di via San Spiridione. I nuovi soci sono: gioielleria Fano gioielleria Jorio, Casa del caffè, Vermouth di Torino, Ottica Rodolfo Bufla, Cutty Shark, V. Zandegiacomo, Cerqueni abbigliamento, Uomo, Ambascador, Tuttocassa, Arbitr, Andromeda e Guido Rosini.

Dalla sede della Triestina, frattanto, giunge un ulteriore elenco di sottoscrittori dei pacchetti azionari, quelli da un milione e 400 mila lire. Altri quattordici nuovi soci che aiutano a rimpinguare il capitale sociale dell'alabardata.

Si tratta di Ennio Fedele-Illuminazione, Silvio Bacchelli, Fulvio Bacchelli, Radio Vincenza, i dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, la Triestina club «Buffet da Mario», lo studio Piva-Triveneto (S.r.l. di Venezia), Enrica Schubert, Sergio Turri, Giovanni Reppi, Albin Luina, Marcello Skorie, Roberto Dolaprico e Fulvio Buonfrate.

Vinto da De Giorgis il Trofeo dei tifosi

TRIESTE — Giorgio De Giorgis si è riconfermato goleador. Le tre reti messe a segno dalla Triestina in queste prime quattro domeniche della serie B portano tutte la sua firma. De Giorgis, mettendola a serno il calcio di rigore nel finale della partita di Varese, ha vinto anche lo speciale trofeo messo in palio da alcuni super tifosi alabardati e riservato al giocatore della Triestina che avrebbe fatto centro per la prima volta fuori casa. L'iniziativa era stata presa da alcuni tifosi che frequentano il bar Centauro e il buffet Impero.

SOCIETÀ AMMESSE AL SECONDO TURNO Mercoledì di coppa per nove regionali

TRIESTE — Mercoledì di coppa anche per le squadre dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Sono nove le società ammesse al secondo turno, una (La Pro Aviano) nella manifestazione riservata alle squadre del campionato interregionale, otto militanti nel torneo di Promozione.

INTERREGIONALE — La Pro Aviano, dopo aver eliminato la Pro Cervignano (anche il Trivignano è out) è la sola, fra le regionali, ancora in corsa in questo torneo. L'undici di Bassi dovrà affrontare l'Opitergina che nelle due gare della prima fase ha cancellato dal tabellone il Trivignano. La partita di andata si giocherà ad Oderzo (inizio ore 15), il ritorno ad Aviano il 19 ottobre.

PROMOZIONE — Quattro derby per le otto regionali rimaste in gara (ai via si erano presentate in sedici). La capolista Pasianese giocherà sul

campo della Cormonese che domenica ha battuto il Portuale. Incerto l'incontro fra Fontanafredda e Spal Cordovado, così come quello fra Cordenonese e Sandanelese. Una sola squadra triestina in gara, il Portuale. L'undici di Cattorari sarà impegnato questo pomeriggio in casa del Monfalcone.

Questo il programma: Fontanafredda-Spal Cordovado (ore 20.30); Cordenonese-Sandanelese (ore 20); Cormonese-Pasianese (ore 15); Monfalcone-Portuale (ore 15).

■ EUROPEI — Nel mercoledì internazionale oltre agli incontri amichevoli Italia-Grecia e Francia-Spagna spicca il confronto tra Germania ovest e Austria valido per il gruppo 6 delle eliminatorie europee: l'incontro è praticamente decisivo per la qualificazione.

PER L'AMARA SCONFITTA DI PADOVA La Triestina primavera fuori dalla Coppitalia

TRIESTE — Avrebbe sicuramente meritato miglior sorte la formazione giovanile della Triestina impegnata nella fase eliminatória della Coppa Italia riservata alle squadre del campionato Primavera. L'undici di Sbona, dopo la sonante vittoria della settimana precedente a Basovizza nel derby con l'Udinese, è andato vicinissimo alla qualificazione nello scontro diretto giocato all'Appiani contro il Padova. Gli alabardati, per passare il turno, avrebbero dovuto superare i veneti, i quali in classifica avevano un punto di più.

Sarebbe bastato un pizzico di fortuna per ottenere il successo finale nel girone eliminatorio e la conseguente qualificazione. Una sconfitta di misura (3-2) che ha lasciato un po' l'amaro in bocca, non fosse altro per l'ottimo comportamento avuto dalla squadra. Chiuso in svantaggio il primo tempo di un gol (2-1) gli alabardati hanno inutilmente cercato nella ripresa di riequilibrare subito le sorti. Da un rigore non concesso in apertura del secondo tempo per un atterramento in area di Pescatori nasceva l'azione del 3-1 per i padroni di casa i quali si vedevano assegnare la massima punizione.

Nella rabbiosa reazione, la Triestina coglieva un palo con Memmo, e andava sul 3-2 con lo stesso giocatore, autore di una doppietta, chiudeva nella propria area il Padova, ma in quattro cinque occasioni sfiorava solamente il bersaglio e il risultato non mutava più. Peccato, perché i giovani di Sbona, meritavano per il gioco espresso all'Appiani e la settimana prima contro l'Udinese, di superare il turno.

Ora la squadra si prepara per il campionato che avrà inizio il 16 ottobre con la Triestina in trasferta sul campo della Fiorentina.

Quattro anticipi sabato a Trieste

TRIESTE — Questa settimana, per la concomitanza dell'incontro di serie B Triestina-Pistoiese, sono state le squadre giuliane a chiedere al Comitato regionale di anticipare di alcune ore le gare in calendario domenica. Ben quattro incontri verranno svolti sabato sui campi dilettantistici triestini.

Queste le partite dei vari campionati in programma sabato:

Prima categoria: Costalunga-San Giovanni. Seconda categoria: Stock-Libertas (viale Sanzio, ore 15), Domio-Aurisina, Fortitudo-Vermigliano e Natisone-Corno Rossazzo.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha inoltre disposto che la partita Fontanafredda-San Canzian venga giocata domenica sul campo di Domio e l'incontro Ronchi-Palmanova venga disputato a Vermigliano.

■ FRANCIS — La lussazione scapolo omerale sinistra riportata da Francis contro la Fiorentina è stata ridotta con un intervento chirurgico.

DA PADOVA UNA LETTERA DI UN ACCESO TIFOSO «Non abbandonate De Falco!»

Riceviamo da Padova la seguente lettera:

Abitando a Padova non sempre riesco a ricevere il vostro giornale, mentre le notizie della Triestina in serie B incominciano ad interessare tutti i triestini, amici della nostra bellissima città. Ed è proprio della nostra «Unione» gradirei che i redattori sportivi del «Piccolo», che senza dubbio sono anche tifosi, e senza dimenticare Paolo Cande, che ha il pregio di colorire in modo singolarissimo gli articoli sulla Triestina, ebbene gradirei da questi signori un articolo tutto per il nostro De Falco.

Il cannoneiere rossobardato è sempre nei nostri cuori (ben venga De Giorgis per carità) e non ci sarà orlì più o meno lungo che pazientemente supporteremo, durasse per assurdo tutto il campionato. Credo insomma che il buon Totò sia stato un poco abbandonato e che senta questo stacco pesantemente, ma nessuno dimentica quanto sia stato magnifico per due splendide annate assieme al pazzarello Titti.

Noi tifosi di fede alabardata vogliamo sinceramente bene ad entrambi, domenica durante la partita con il Perugia si è susseguito che ormai è arrivato De Giorgis e che per uno dei due (pare Ascagni) l'avventura a Trieste è finita. Sarebbe triste veramente

sciogliere ad inizio campionato la coppia più bella della serie B: ben sappiamo che Ascagni ha un carattere particolare ma quando gioca è unico (e questo punto se non è in giornata, e si vede subito, si provvede a sostituirlo).

Il punto dolente è invece De Falco, come ormai lo chiamano tutti perché oltre a non essere in forma è anche infortunato. Noi sportivi e tifosi alabardati vogliamo bene a Totò e

con pazienza aspettiamo che si rimetta in sesto e che torni a segnare. Questo dovrebbe scrivere per dare morale al giocatore, perché si chiami a giocare, si sarà rimesso tomo a fare quello che, come mestiere ha sempre fatto e bene: segnare reti a ruota libera.

Ed allora forza Paolo Cande dal morale al nostro Totò e grazie tante se veramente scrivete un articolo per lui. Bruno Pescia.

Radunata a Firenze la selezione «B»

FIRENZE — Un solo assente, il triestino De Falco (infortunato), nella selezione di Lega nazionale di serie «B» riunita al Centro tecnico di Coverciano da Ferruccio Valcareggi per l'incontro amichevole che la formazione azzurra della serie «B» under 21 disputerà il 26 ottobre prossimo contro la Svizzera, pari a quattro, a Trieste.

A disposizione di Valcareggi si sono così riuniti ed hanno fatto un primo vivace provino: Donadoni e Pappalardo (Atalanta), De Simone (Cagliari), Prognà (Campobasso), Lorenzo (Catanzaro), Fusi (Como), Galvani (Cremonese), Calandrelli (Empoli), Cipriani (Lecce), Bolis (Monza), Biagiardi (Palermo), Barone (Padova), Pacchiarotti (Pescara), Lucarelli (Pistoiese), Catto (Sambenedettese), Romano (Triestina) e Mattel (Varese).

Oggi i selezionati disputeranno una partita in due tempi, con inizio alle 14.30, contro una formazione toscana, il «Tuttocalzature» di Castellina di Sotto. Per l'incontro con gli elvetici, Valcareggi riunirà poi i selezionati, lunedì 24 ottobre.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: festeggiati i campioni di Nantes

UN LIBRO, UN FILMATO E POI LA SFIDA DEGLI ATLETICI

È PARTITA LA KERMESE DELL'ATLETICA LEGGERA AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

A Roma rivissuto l'europeo della prima medaglia d'oro

I campioni affermati dello sport vicino ai ragazzini che iniziano

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Si son trovati tutti a Roma per non dimenticare una medaglia d'oro che, nella pallacanestro nostra, ha fatto storia. C'erano i dodici azzurri (a proposito, Tonut è già trenta volte nazionale) tenuti per mano da super Dino Meneghin (249 presenze) e da Pierluigi Marzorati (215). Gli europei sono sfilati uno a uno davanti al presidente della Federbasket Vinci, al presidente del Coni Carraro e ad altre autorità. Un riconoscimento che ha trovato l'apice nel giusto plauso a Sandro Gamba, l'allenatore che ha fatto toccare i massimi vertici al basket italiano e a Cesare Rubini, il «principe», capodelegazione in Francia.

Cesare Rubini è stato un tocco di triestinità in questa festa che finalmente ha visto la città di San Giusto degna di rappresentare come ai tempi in cui la nazionale parlava il dialetto delle Maldorie. A rinvigire quei ricordi oltre a Rubini c'erano il dirigente accompagnatore Duilio De Gobbi, ma soprattutto Alberto Tonut e Renzo Vecchiato che in Francia ha fornito una delle prestazioni più significative della sua carriera. La tradizione dunque continua.

A proposito di Rubini l'abbiamo visto al Palaeur domenica, sempre presente, quando è possibile, per vedere Trieste sul parquet. «Ho notato una Bie leggera sotto canestro — ci ha detto —. Certo che era uscito Jones, comunque l'impressione è stata questa. Tonut? Bravo nel primo tempo, nella ripresa invece ha deluso. McNealy buono, ha tenuto su una squadra che rendeva un americano ai campioni d'Italia. Tonut ha mezzi eccezionali. L'ho detto e lo ripeto, ma per sfondare deve

La Libertas festeggia il titolo propagando

TRIESTE — Le campionesse d'Italia della categoria Propaganda della Libertas verranno festeggiare questa sera dal sodalizio biancoscudato. La cerimonia si svolgerà con inizio alle ore 19 sul campo Nesbada di Strada di Guardafiuma. Il sodalizio ha predisposto un semplice quanto significativo cerimoniale per le sue giocatrici

risolvere da soli i suoi problemi. In certe occasioni purtroppo rende meno di quello che a lui si richiede».

Oltre a Gamba, presenti Riccardo Sales, vice con Fugliesi sulla panchina azzurra e recente vincitore a Gorizia con la sua Star nei confronti della San Benedetto. «La squadra di Primo — ci ha detto — ha forse il difetto di essere un po' contata e così, visti gli infortuni che recentemente ha patito, diventa più vulnerabile. Ha un ottimo quintetto base con Mayfield,

che è eccezionale, un LaGarde che in perfette condizioni fisiche vale e il solito Ardesi sul quale non mi soffermo. Mi è piaciuto pure quel Bullara, fra i giovanissimi, un ragazzo molto interessante».

La festa è proseguita con la proiezione di un filmato sugli europei che ha ricordato alla platea dell'aristocratico Grand Hotel, fra molti applausi, un'impresa costellata dalla sublime vittoria sulla Jugoslavia, con intramontabile rissa, e dal doppio successo sugli spagnoli, il primo al car-

diopalmi nel finale, che ha spianato la strada verso più alti traguardi. Ora l'importante per il nostro basket sarà gestire questa vittoria in termini di propaganda per rafforzare la popolarità di uno sport oggi, in Italia, secondo solo al calcio.

Nell'occasione sono state premiate pure le azzurre che hanno conquistato il bronzo agli europei juniores di Pescara. Assieme a loro, la triestina Graziella Trampus.

Molto bello il libro «L'oro di Nantes» del collega Arceri, con foto del triestino Fabio Ramani, quasi ingegnere trapiantato da tempo a Milano, consegnato ai presenti nell'occasione. Ramani è stato in pratica l'unico che, dalla Francia, abbia fornito le preziose immagini alla stampa italiana. Una giornata dunque celebrativa, sperando che la favola continui anche a Los Angeles.

Fabio Cescutti

Italia- All Stars 114-105

ITALIA: Cagliaris 3, Tonut 2, Bonamico 12, Gilardi 4, Costa 14, Brunamonti 2, Villalta 10, Meneghin 10, Riva 14, Vecchiato 17, Marzorati 8, Sacchetti 18. Allenatore: Gamba.

ALL STARS: Douglas 16, D'Antoni 2, Bucci 4, Thomas 2, Urghe 14, Griffin 10, Restani 8, Jellani 16, Bantom 5, Cureton 14, Williams 14, Kupec. Allenatore: D'Amico.

ARBITRI: Fiorito e Martoliti di Roma.

NOTE: tri 18/20 su 25 per l'Italia, 9 su 21 per gli All Stars. Spettatori: 8 mila.

A BRIGLIE SCiolTE

Arc de Triomphe ancora femminile, ma con i favoriti, anzi le favorite, battute ad opera della francese All Along che ha pagato diciotto volte la posta.

A Longchamp, nella più prestigiosa corsa riservata ai galoppatori, nella quale i colori italiani latitano da tempo (beati i tempi di Ribot e di Molvedo!) ha fatto specie non tanto la vittoria della femmina di Wildenstein, diretta magistralmente da Swinburn, quanto la scelta sbagliata di Sir Lester Piggott che ha rifiutato di montare quella che doveva essere la vincitrice, preferendo all'alleva di Biancone, Awaasif poi regolarmente finita tra i non piazzati.

Quindi errore di valutazione piuttosto grave quello del barometeo, che in tal modo ha perso l'occasione per aggiudicarsi il suo quarto Arc de Triomphe dopo le vittorie colte con Rheingold nel 1973 e con Alleged nel 1977 e 1978.

Lasciamo Parigi per Roma dove alle Capannelle la nostra Right Bank, purtroppo passata nella stagione sotto i colori francesi di Paul de Moussac, ha fatto piazza pulita nel Premio Lydia Testa, troppo inferiori essendo apparse le sue riviste battenti bandiera nazionale. Infatti, Right Bank, correndo praticamente a fondo soltanto negli ultimi 200 metri, ha inflitto ben cinque lunghezze a Lina Cavalieri che è stata la più autorevole nostra portabandiera.

Quindi ancora denari che vanno all'estero e che potevano essere nostri se la Ciefedi (formazione questa che comunque sa amministrarsi in maniera encomiabile) non avesse ceduto in primavera questa ottima femmina al francese de Moussac. Per Right Bank, il successo nel Lydia Testa si aggiunge a quelli ottenuti precedentemente nel Regina Elena e nelle Oaks. Un trionfo formidabile per la figlia di Luthier, non c'è che dire. Piuttosto allentanti gli esiti in campo trotistico, almeno al riguardo dei primi serie indigeni, il che vuol dire che possediamo un parco equino abbastanza valido ma non il campione in assoluto. Montecatini ha convalidato questa nostra tesi, poiché Ghendro, dopo la recente prestazione gagliarda di San Siro, è uscito nuovamente con le ossa rotte, non essendo riuscito ad arginare la possanza di Sperlak, che, guarda caso, sulla pista

milanese era stato ridicolizzato dal cavallo di Pino Rossi. Stavolta Sperlak ha macinato Ghendro (cosa che non era riuscito a fare a San Siro) e alla distanza se ne è liberato vincendo in 1.16 davanti a Lanson e al rientrante americano (ora affidato a Fontanesi) Go Galor.

Sempre strano questo Sperlak che, comunque, a parte l'acuto primaverile a Tor di Valle il meglio riesce ad offrirlo in pista piccola (Montecatini, Firenze, e anche Montebello dove ha ottenuto il record del tracciato triestino).

In campo giovanile erano da seguire i 2 anni ad Agnano nel Critterium Partenopeo, corsa dove si guardava con simpatia al figlio di Delpride Hanover, Drawer, sette corse in carriera altrettante vittorie. Ma il responso della pista napoletana ha bocciato il puledro nato presso Alfredo Cicognani e poi emigrato in Sicilia a Palermo da Francesco Ruisi. Due volte fallito, Drawer ha perso Critterium e imbottitura, mentre ad affermarsi è stata una nostra vecchia (si fa per dire) conoscente, quella Dafne Chic che Gianfranco Bongiovanni ha presentato un paio di volte, vittoriosamente s'innenda a Montebello.

Dafne Chic, figlia di Ostiolo, si è imposta, trotando sempre in testa, da 1.20.4 a Devoto, un giovane rappresentante dell'allevamento campano che aveva in sulky Ezio Bezzocchi, driver veneto ben noto dalle nostre parti e ora ingaggiato dal meridionale allevamento tipico Vallesano.

A Montebello battuti i favoriti nel memorial Ugo Belladonna a opera di una delle «femmine terribili» di Vittorio Sciarillo, Cispadana. Anche a 8 contro 1 di picchetti, Cispadana ha messo in crisi Cinadeo Mo e Village Kitchen, il primo al solito generoso e combattivo ma impossibilitato a superarsi dopo aver percorso l'intero miglio allo scoperto, la femmina prudente, e fiduciosa di trovare un varco in retta d'arrivo, varco che si è dischiuso solo a metà e che l'ha premiata parzialmente, come è giusto che sia stato, visto che non si era certo spremuta per ottenere una ricompensa migliore.

Cispadana, con pieno merito, ha fatto fra l'altro continuare il momento magico di Vittorio Sciarillo.

Mario Germani

ROMA — «Dorina Vaccaroni e Klaus Dibiasi sono presenti allo stand-arena e salutano tutti i giovani convenuti ai Giochi della gioventù», dice di tanto in tanto un alto-parlante e la voce arriva alle orecchie di centinaia di ragazzi che assistono alle gare di atletica leggera che si stanno svolgendo nel pomeriggio allo stadio del Marmi.

L'incontro fra la gioventù che rappresenta il futuro dello sport italiano e i due campioni avviene in maniera semplice. I ragazzi dei Giochi li circondano, allungano il foglietto e la penna per l'autografo, qualcuno azzarda qualche battuta. Dibiasi e la Vaccaroni, grazie alla Settimana dello sport che ha coinciso con i Giochi, si fanno così conoscere in cerca e ossa dai giovani venuti a Roma da tutta Italia.

La Vaccaroni, l'altro ieri tefodora dei Giochi assieme a Pavoni, si presta volentieri all'assalto dei ragazzi e dei foto-

grafi. Scambia quattro chiacchiere con i giornalisti presenti: «Non me la sento di andare ai prossimi europei che si terranno a novembre. Tutte queste ultime e importantissime gare mi hanno scaricata. Voglio fare un periodo di riposo per prepararmi con cura alle Olimpiadi di Los Angeles». E aggiunge anche che quella sarà la sua ultima gara.

Altro illustre personaggio che pensa alle Olimpiadi fra i viali del Foro Italico (ha uno stand personale che porta stampato a lettere cubitali il suo nome) è Pietro Mennea: «Non intendo quest'inverno fare gare indoor, perché conto di essere al massimo della forma per le Olimpiadi».

L'atletica ha coinvolto il maggior numero di partecipanti e distribuirà oggi il maggior numero di medaglie. «Non abbiamo grosse possibilità di affermazione in questo sport — ha detto l'accompagnatore ufficiale della rappresentativa giuliana —. I giochi incominciano per noi anche questa volta senza grosse soddisfazioni. Bisognerà aspettare l'arrivo dei ragazzi più grandi, quelli delle medie superiori, per vedere i nostri sul podio».

Alla fine della giornata il bilancio degli studenti delle medie inferiori è però incoraggiante. Stefano Aizza di Udine è quarto assoluto nel lungo, molti hanno superato i turni eliminatori, e nelle qualificazioni del lancio della palla, Cristina Cocco di Udine è stata la migliore. Ben piazzate anche due ragazze del salto in alto che con facilità hanno superato la misura richiesta per l'ammissione alla finale. Laura Makovec di Trieste e Laura Pizzamiglio di Gorizia alte e bionde entrambe sono le nostre due rappresentanti.

La Makovec avrebbe avuto maggiori opportunità di ben figurare negli 80 hs (è campionessa italiana categoria cadetti), ma per esigenze di squadra ha partecipato nella fase provinciale al salto in alto. E' già stata finalista ai Giochi dell'anno scorso con la medesima specialità.

Annunziata Cecchi

Marlyn, un prototipo fortunato

TRIESTE — Si chiama Marlyn l'ultima venuta fra le centinaia di imbarcazioni ormeggiate ai moli e ai pontili dell'Adriaco. È stata varata l'altra settimana e alcuni giorni dopo armata dai fratelli Lucio e Giusto Pesle, consumati velisti con tante vittorie all'attivo. Lucio l'ha ideata e ne ha tracciato i piani, poi lo stesso Lucio e Giusto, con il collaboratore Franco Ursich, nel cantiere Allestimenti e costruzioni navali, hanno realizzato lo scafo, una costruzione ardita e originale che si richiama ai moderni 12 metri stazza internazionale, tipo Coppa America, per intenderci.

Le caratteristiche del naviglio sono: lunghezza fuori tutto 9,14 metri, larghezza 2,22. Scafo con slanci, ampio e comodo pozzetto. Dotata di vele Olympic, tagliate e cucite da De Martis, Marlyn si è subito dimostrata gran camminatrice, boliniera, obbedientissima a ogni manovra. Ne sono in progettazione 4 esemplari. Vi è quindi la possibilità che si vada costruendo un'interessante nuova classe e che fra i vari fortunati possessori delle future Marlyn sorgano sfide e agonismi basati su una formula tecnica che non mancherà di dare soddisfazioni.

LANCIA SEMPRE IN TESTA

Sanremo, un rally pieno di guasti!

SIENA — Al rally di Sanremo, il tedesco Rohrl, dominatore della frazione di lunedì che aveva concluso in testa dopo aver vinto tutte e sei le prove speciali, è scivolato al decimo posto, staccato di 6'03". Colpa di una serie incredibile di inconvenienti: sottosterzo nella decima prova speciale, rottura della cinghia del compressore nella 13.4, dopo aver forzato una gomma in quella precedente, nuova rottura della cinghia del compressore nella 14.4 e sostituzione forzata dello stesso compressore alla 16.4.

Anche gli altri piloti della Lancia hanno avuto problemi. Tabaton è stato vittima di un testa coda; lo stesso è toccato a Bettiga; Zanussi ha rotto la centralina e ha dovuto essere soccorso persino dall'elicottero di assistenza e poi ha rotto una sospensione che gli ha provocato il ritardo di

un minuto a un controllo orario; Allen alla 16.4 prova ha dovuto sostituire per precauzione il cambio.

Al termine della tappa Bettiga è quinto a 3' e 46" da Allen; Vudafieri che aveva avuto noie ai freni è ottavo a 4' e 47"; Tabaton è nono a 5' e 48"; Zanussi è undicesimo a 8' e 59"; Biasion è 13.0 a 9' e 8".

L'altra Lancia 037 in gara, quella di Tognana, è stata invece costretta al ritiro alla 16.4 prova speciale per la rottura del cambio. Altro ritiro di rilievo quello della Ford Escort Rs di Pregliasco per guai agli organi di trasmissione.

Le due Opel Manta 400 affidate ai finlandesi Toivonen e Vatanen sono rispettivamente sesta e settima a 3'52" e 42". La Ferrari 308 dello svedese Valdegard si è bloccata nel corso della 25.4 prova speciale.

MEDAGLIA D'ORO AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Azzola, un lottatore che fa il pompiere

TOLMEZZO — Pochi sanno che delle oltre 50 medaglie d'oro vinte dall'Italia ai recenti Giochi del Mediterraneo, svoltisi a Casablanca in Marocco, una è stata vinta da un atleta carnico. Stiamo parlando di Michele Azzola, 29 anni, nato a Gemona e cresciuto a Pontebba. Di mestiere fa il vigile del fuoco. Azzola ha vinto l'oro nella lotta stile libero, categoria chilogrammi 90 (massimi leggeri).

Siamo andati a trovarlo mentre si trovava a Pontebba in ferie per sapere qualcosa di questo suo successo internazionale in una difficile specialità come appunto la lotta stile libero. Di Azzola abbiamo sentito parlare ben poco. Come lo hanno accolto a Pontebba?

«Mi hanno accolto molto bene. Non credevo che i miei compaesani sapessero della mia affermazione di Casa-

blanca. Invece debbo dire che mi hanno festeggiato in modo eccezionale. Li ringrazio tutti».

— Cosa ci dice di questa medaglia d'oro vinta in Marocco?

«È stata dura, molto dura, specialmente in finale contro un atleta turco. Vi ricordo che la Turchia in questa specialità è una delle migliori del mondo, perciò la mia affermazione finale acquista maggior valore».

— Se lei fosse andato ai recenti mondiali che si sono svolti in Unione Sovietica e che posto si sarebbe classificato?

«Ritenendo alcune nazioni dell'Est molto forti — conta Azzola — aggiungendo i pakistani, gli indiani e americani. Penso che un quinto posto avrei potuto ottenerlo».

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

Comprateli adesso

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5ª marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%.

Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio*

Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'Iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

FIAT
veicoli commerciali
SAVA



* Per Nuovo 242E Furgone 18 q diesel p.l.s.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/1983.

Numeri 1 del trasporto leggero e del risparmio concreto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'indicano per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica 8 ore giornaliere referenze controllabili telefonare ore pasti 422610. 14576/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pluriennale esperienza dattilografia contabilità fatturazione offerte ore pasti 796596. 14569/3

34. ENNE diplomata, conoscenza tedesco ed inglese, contabilità e fatturazioni manuali ed elaborazioni, conoscenza pratica esportazione, esperienza quasi decennale offerte casa spedizioni o ditta stabile libera primo novembre. Tel. 812833 ore pasti. 14562/2

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pensionato giovanile part-time per deposito e rivendita roulotte. Presentarsi a Motorcaravan, Trieste, via Carpineto 28. 0011080/4

CERCASI praticissima frutta verdura e alimentari orario pieno via Conti 8. 14570/4

PER lavoro organizzato società assume ambasciador guadagno minimo L. 30.000 giornaliere. Presentarsi Hotel Peru Trieste. Chiedere sig. Dalla Fontana. Mercoledì 5 ore 10.30-11.30, 16.00-17.30. 14178/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERI trasporti appartamenti soffitte cose in genere telefonare 43038-793553. 14531/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 14410/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrascatura pavimenti verniciatura plastica moquette telefonate 754225. 14472/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicola 18 tel. (040) 630155 - Trieste

DITTA qualificata assume lavori di restauri pitture e carte parati telefonare ore pomeridiane al 228228. 14536/6

PELLICERIA artigianale riparazioni rimodellature piumatura. Confezioni su misura, e pronte. Tel. 414198. 14188/6

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie, lavori olio telefonare 793616. 14543/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI stufa Argo 242, metallo, in garanzia, inusata. 200.000, 813628. 2345/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITÀ, soprammobili, libri, lampade, curiosità eccetera compriamo contanti eventualmente sgombero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/10

ANTIQUARIATO B. Giardino, via Mazzini 12, acquista quadri oggetti statue pitture triestine soprammobili orologi cartoline e intere glicenze ereditarie tel. 68242. 14292/10

LA MINIERA acquista libri stampe pizzi ricami curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi glicenze ereditarie tel. 65010. 14293/10

PIZZI, tende, tovaglie, corredi della nonna, lenzuola, abiti antichi compere. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 14381/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI 20-30-40 acquistiamo mobili, quadri e soprammobili B. Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 14292/10

FINO 1950 compriamo salotti, vetriette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramica, intere glicenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgombero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14381/10

VENDESI divano letto matrimoniale velluto azzurro perfetto. Telefonare 947576. 14525/11

12 Commerciali

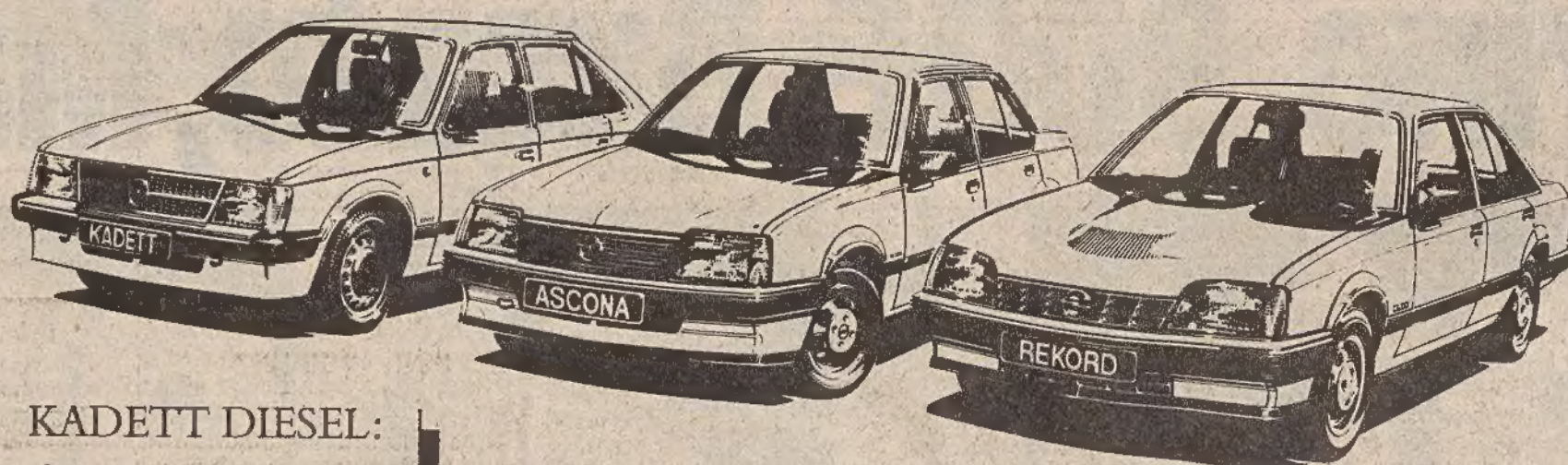
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malmontan 14/B, tel. 631641. 14445/12



Momento magico Opel diesel.

CHI TI FA GUADAGNARE FINO A 1.000.000 SUI DIESEL?

IL TUO CONCESSIONARIO OPEL.



KADETT DIESEL:
risparmi
600.000 lire + IVA.

ASCONA DIESEL:
risparmi
700.000 lire + IVA.

REKORD DIESEL:
risparmi
1.000.000 + IVA.

Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti un'irresistibile opportunità. Uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord diesel, di 700.000 lire per l'elegante Ascona diesel e di 600.000 lire per la velocissima Kadett diesel*.

Ma c'è di più. Poiché lo sconto si riferisce al prezzo di listino senza IVA, il tuo guadagno sarà ancora maggiore: per l'esattezza, 200.000 lire in più sulla Rekord, 140.000 lire in più sulla Ascona e 120.000 lire in più sulla Kadett. E' un'occasione irripetibile per entrare in possesso della tecnologia diesel più avanzata del momento. Alte prestazioni, gran comfort, un'eccezionale economia d'esercizio. A cui si aggiunge, oggi, un'altrettanto eccezionale economia di acquisto.

Non vale la pena di approfittarne?

OPEL
La strada dell'intelligenza.

* Solo per autovetture e veicoli commerciali i cui contratti di acquisto siano stati firmati a partire dal 15 settembre. L'offerta è valida fino al 15 ottobre. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia. GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Targeste*
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Bergamo - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Bergamo e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Bergamo; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Targeste*
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83 al 2/6/84)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

Continua in ultima pagina

AL SABATO gli avvisi economici PER LA DOMENICA si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17; SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

ESTERI

INIZIATIVE AMERICANE ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA DELLE TRATTATIVE SULLE ARMI STRATEGICHE

Reagan riparla di vertice Nuove proposte sui missili

Disponibilità a un incontro con Andropov - Due vecchie testate andrebbero distrutte per ogni nuova installata dalle superpotenze - Altri elementi di flessibilità Usa

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha espresso ieri al «desiderio» di organizzare un vertice con Yuri Andropov, se questo incontro potrà essere ben preparato e presentare possibilità di successo.

E la prima volta, dopo l'abbandonamento del «Boeing» sudcoreano, che il Presidente americano, evoca l'eventualità di incontrare il leader sovietico.

Reagan ha fatto il suo annuncio al termine di un incontro con il capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra per la riduzione degli armamenti strategici, Edward Rowny, in procinto di partire per la città svizzera dove domani incontrerà la controparte sovietica.

Reagan ha inoltre annunciato ieri una nuova serie di proposte nei negoziati con l'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti strategici. Essa incorpora per la prima volta il principio che la distruzione di ogni nuova testata missilistica da parte delle due superpotenze dovrebbe essere accompagnata dalla distruzione di quella vecchia.

Reagan ha, inoltre, offerto ai sovietici di discutere una riduzione di tutti i tipi di armamenti, non soltanto dei missili intercontinentali con basi terrestri e sottomarine, ma anche dei bombardieri e dei missili «Cruise» lanciati dall'aria.

Reagan ha quindi annunciato la nomina di James Woolsey, un democratico che ai tempi dell'amministrazione Carter svolse il ruolo di sottosegretario alla Marina, alla carica di «Membro speciale» nell'ambito della delegazione americana a Ginevra. Si tratta, viene osservato, di un segno di particolare considerazione della Casa Bianca nei confronti dell'opposizione e del Congresso, esemplificata, d'altra parte, in maniera sostanziale dal fatto che Reagan ha preso le sue decisioni dopo un processo di intense consultazioni.

Le nuove proposte, ha quindi potuto dire ieri il Presidente, vengono presentate sotto due etichette: quella della flessibilità negoziale e quella del consenso al di là delle divisioni di partito.

La «Tass» replica a Weinberger

MOSCA — L'installazione dei missili Nato in Europa occidentale «toglierà la terra da sotto» ai negoziati di Ginevra sugli euromissili: la messa in guardia è della «Tass» in un commento che accusa, al tempo stesso, il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger, di aver dato «una visione grossolanamente distorta delle prospettive dei negoziati ginevrini» quando, nella conferenza stampa di lunedì a Roma, ha sostenuto che i colloqui continueranno anche dopo l'installazione dei missili e che questi possono essere «l'unico mezzo» per cambiare la posizione sovietica.

Mosca ha lasciato intendere in passato che l'installazione dei missili potrebbe mandare all'aria la trattativa, ma ieri esponenti del Cremlino e la Tass hanno sempre accuratamente evitato di dirlo esplicitamente.

«Le affermazioni del segretario alla difesa secondo cui l'installazione dei nuovi missili americani contribuirebbe a risolvere i problemi discussi nei negoziati di Ginevra mirano a fuorviare l'opinione pubblica», si legge nel commento a firma dell'esperto militare Vladimir Bogachev, «installando i suoi missili, la parte americana toglierebbe di fatto la terra da sotto i negoziati».

Bogachev rinnova poi due avvertimenti lanciati spesso da Mosca negli ultimi giorni: l'installazione dei missili non indurrà Mosca a fare concessioni e «la prima e più importante» reazione del Cremlino sarà di installare a sua volta nuovi missili che minaccerebbero «il territorio stesso degli Stati Uniti».

«L'installazione dei missili Nato in Europa occidentale «toglierà la terra da sotto» ai negoziati di Ginevra sugli euromissili: la messa in guardia è della «Tass» in un commento che accusa, al tempo stesso, il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger, di aver dato «una visione grossolanamente distorta delle prospettive dei negoziati ginevrini» quando, nella conferenza stampa di lunedì a Roma, ha sostenuto che i colloqui continueranno anche dopo l'installazione dei missili e che questi possono essere «l'unico mezzo» per cambiare la posizione sovietica.

Mosca ha lasciato intendere in passato che l'installazione dei missili potrebbe mandare all'aria la trattativa, ma ieri esponenti del Cremlino e la Tass hanno sempre accuratamente evitato di dirlo esplicitamente.

«Le affermazioni del segretario alla difesa secondo cui l'installazione dei nuovi missili americani contribuirebbe a risolvere i problemi discussi nei negoziati di Ginevra mirano a fuorviare l'opinione pubblica», si legge nel commento a firma dell'esperto militare Vladimir Bogachev, «installando i suoi missili, la parte americana toglierebbe di fatto la terra da sotto i negoziati».

Bogachev rinnova poi due avvertimenti lanciati spesso da Mosca negli ultimi giorni: l'installazione dei missili non indurrà Mosca a fare concessioni e «la prima e più importante» reazione del Cremlino sarà di installare a sua volta nuovi missili che minaccerebbero «il territorio stesso degli Stati Uniti».

OMBRE SULLA CONFERENZA DI RICONCILIATIONE NAZIONALE

Clima teso nonostante la tregua A Beirut imperversano i cecchini

Continua intanto la lotta tra palestinesi: chiuse le sedi pro Arafat a Damasco

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

BEIRUT — L'esercito libanese ha sparato contro cecchini musulmani a Beirut. Precisa il comunicato militare che le postazioni dell'Armée nel quartiere di Kaak e Chaita sono state fatte segno di sparatorie da parte di cecchini dell'avamposto scita di Chiyan per tutta la notte tra lunedì e martedì. I soldati libanesi hanno risposto al fuoco. Nel comunicato non si parla di vittime.

Proseguono intanto i tentativi di stabilire dove e quando si terrà la conferenza di riconciliazione nazionale prevista dall'accordo per il cessate il fuoco.

Secondo il quotidiano indipendente di Beirut An-Nahar, la sessione di apertura potrebbe tenersi in Arabia Saudita, ma portavoce del governo libanese sostengono invece che la Siria chiede che si tenga nel quartier generale della Lega araba a Tunisi.

Secondo il quotidiano di sinistra Ad-Safir sono state avanzate varie proposte di compromesso tra cui l'ufficio del primo ministro nella parte occidentale di Beirut e l'apertura internazionale della città.

L'accordo per la tregua raggiunto il 26 settembre stabilisce che i rappresentanti di musulmani e di cristiani si incontrino il più presto possibile sotto la leadership del presidente Amin Gemayel per elaborare una formula di coesistenza pacifica nel paese basata su un'equa ripartizione del potere.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir alle prese con i «religiosi».

Minimizzato da Marcos il rinvio della visita del Presidente degli Usa

NEW YORK — Il presidente Ferdinand Marcos ha dichiarato ieri in un'intervista alla rete televisiva americana che il rinvio della visita del Presidente americano Reagan che non si sarebbe «mica tanto offeso» per un'eventuale decisione di annullare la visita nelle Filippine.

Marcos ha anche detto di non ritenere che la decisione di Reagan, annunciata l'altro ieri, indichi una diminuzione dell'appoggio americano al suo regime. Come noto, l'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino ha scatenato nel paese un'ondata di dimostrazioni antigovernative.

Alla domanda se imporrà di nuovo la legge marziale, revocata agli inizi del 1981, Marcos ha risposto di «non crederci» e ha attribuito i disordini a «pochi estremisti».

Il «Fronte democratico nazionale» delle Filippine, che raggruppa i principali movimenti di opposizione al regime di Marcos, ha dramatizzato un comunicato in cui afferma che «l'annullamento della visita del presidente Reagan a Manila costituisce un primo importante risultato della mobilitazione di massa che ha scosso il paese negli ultimi mesi».

Sindacati peronisti all'attacco Sciopero generale in Argentina

Respite le offerte del governo - Timori di una nuova «avventura golpista»

BUENOS AIRES — Un'Argentina sempre più vulnerabile alle avversità è stata «paralizzata» ieri da uno sciopero generale di ventiquattrore proclamato dalle due maggiori centrali operaie che fanno capo alla confederazione generale dei lavoratori (Cgt).

Oltre dieci milioni di lavoratori di tutto il paese hanno aderito all'agitazione sindacale, nonostante i tentativi ufficiali fatti fino all'ultimo momento con offerte di aumenti salariali, respinte però dalle dirigenze delle due centrali che hanno ritenute insufficienti a soddisfare le rivendicazioni iniziali.

Subito dopo la conferma della decisione da parte dei sindacati, il governo ha emesso un comunicato in cui si «garantisce la libertà di lavoro». Ma l'adesione del settore dei trasporti alla misura di forza ha fatto sì che ieri Buenos Aires sia apparsa deserta.

BUENOS AIRES — Un'Argentina sempre più vulnerabile alle avversità è stata «paralizzata» ieri da uno sciopero generale di ventiquattrore proclamato dalle due maggiori centrali operaie che fanno capo alla confederazione generale dei lavoratori (Cgt).

Oltre dieci milioni di lavoratori di tutto il paese hanno aderito all'agitazione sindacale, nonostante i tentativi ufficiali fatti fino all'ultimo momento con offerte di aumenti salariali, respinte però dalle dirigenze delle due centrali che hanno ritenute insufficienti a soddisfare le rivendicazioni iniziali.

Subito dopo la conferma della decisione da parte dei sindacati, il governo ha emesso un comunicato in cui si «garantisce la libertà di lavoro». Ma l'adesione del settore dei trasporti alla misura di forza ha fatto sì che ieri Buenos Aires sia apparsa deserta.

BUENOS AIRES — Un'Argentina sempre più vulnerabile alle avversità è stata «paralizzata» ieri da uno sciopero generale di ventiquattrore proclamato dalle due maggiori centrali operaie che fanno capo alla confederazione generale dei lavoratori (Cgt).

Oltre dieci milioni di lavoratori di tutto il paese hanno aderito all'agitazione sindacale, nonostante i tentativi ufficiali fatti fino all'ultimo momento con offerte di aumenti salariali, respinte però dalle dirigenze delle due centrali che hanno ritenute insufficienti a soddisfare le rivendicazioni iniziali.

Subito dopo la conferma della decisione da parte dei sindacati, il governo ha emesso un comunicato in cui si «garantisce la libertà di lavoro». Ma l'adesione del settore dei trasporti alla misura di forza ha fatto sì che ieri Buenos Aires sia apparsa deserta.

BUENOS AIRES — Un'Argentina sempre più vulnerabile alle avversità è stata «paralizzata» ieri da uno sciopero generale di ventiquattrore proclamato dalle due maggiori centrali operaie che fanno capo alla confederazione generale dei lavoratori (Cgt).

Oltre dieci milioni di lavoratori di tutto il paese hanno aderito all'agitazione sindacale, nonostante i tentativi ufficiali fatti fino all'ultimo momento con offerte di aumenti salariali, respinte però dalle dirigenze delle due centrali che hanno ritenute insufficienti a soddisfare le rivendicazioni iniziali.

Subito dopo la conferma della decisione da parte dei sindacati, il governo ha emesso un comunicato in cui si «garantisce la libertà di lavoro». Ma l'adesione del settore dei trasporti alla misura di forza ha fatto sì che ieri Buenos Aires sia apparsa deserta.

Confessione alla tv di comunisti iraniani

TEHERAN — Diciotto membri del comitato centrale del Partito comunista iraniano, fuori legge, hanno «confessato» in una trasmissione andata in onda lunedì sera alla televisione iraniana di aver svolto attività di spionaggio a favore dell'Urss.

La trasmissione è stata condotta da Mohammad Ali Amouhi, che ha passato 25 anni nelle prigioni dello Seia; egli ha precisato che il programma era stato registrato l'11 settembre.

Amouhi ha, in particolare, affermato che due membri del Cc del Tudeh, il segretario generale del partito Kianuri, dei quali alcuni giornali stranieri avevano annunciato la morte, hanno invece assistito, l'11 settembre, alla registrazione della trasmissione.

IL PRELIEVO SINDACALE SUGLI UTILI Svezia: i «padroni» in marcia contro i fondi d'investimento

STOCOLMA — Oltre ventimila imprenditori hanno marciato ieri sul Riksdag, il Parlamento svedese, per una protesta contro il governo socialdemocratico, senza precedenti, mentre Re Carlo Gustavo XVI proclamava aperta la nuova legislatura.

La polizia ha reso noto che alla marcia dei «padroni», la manifestazione di protesta contro il progetto di legge governativo dei fondi di investimento a controllo sindacale, hanno partecipato, compresi «curiosi», 50 mila persone.

Gli organizzatori hanno invece affermato che sono stati non meno di centomila gli imprenditori e simpatizzanti partecipanti alla protesta contro il governo socialdemocratico di Olof Palme.

Guidati da alcuni degli industriali e banchieri più in

STOCOLMA — Oltre ventimila imprenditori hanno marciato ieri sul Riksdag, il Parlamento svedese, per una protesta contro il governo socialdemocratico, senza precedenti, mentre Re Carlo Gustavo XVI proclamava aperta la nuova legislatura.

La polizia ha reso noto che alla marcia dei «padroni», la manifestazione di protesta contro il progetto di legge governativo dei fondi di investimento a controllo sindacale, hanno partecipato, compresi «curiosi», 50 mila persone.

Gli organizzatori hanno invece affermato che sono stati non meno di centomila gli imprenditori e simpatizzanti partecipanti alla protesta contro il governo socialdemocratico di Olof Palme.

Guidati da alcuni degli industriali e banchieri più in

Aggressione sandinista temuta dal Costa Rica

SAN JOSE — Il governo del Costa Rica invocherà il trattato interamericano di assistenza reciproca nel caso che il suo territorio sia attaccato dall'esercito sandinista. Lo ha dichiarato il primo vicepresidente della repubblica, Alberto Fajó Lizano.

Il trattato autorizza i paesi membri a sollecitare l'aiuto militare degli altri firmatari in caso di aggressione esterna. Il Costa Rica lo ha invocato già in due occasioni, sempre nei confronti del Nicaragua, quando questo paese era retto da Anastasio Somoza. Fajó ha detto che il Costa Rica conta sui molti paesi amici che non sono disposti a tollerare un attacco del paese più armato della regione a una nazione che non ha esercito.

Il Costa Rica decise infatti di disarmare unilateralmente nel 1949 e borse la difesa della sua sovranità sul diritto.

VERTICE FRANCO AFRICANO: ACCORDO SUL CIAD? Hissene Habré è disposto a parlamentare con Gukuni

VITTEL — Il Presidente del Ciad Hissene Habré, durante il vertice franco africano che si è aperto lunedì a Vittel, ha comunicato ai dirigenti africani e al Presidente Mitterrand di essere pronto a cercare una soluzione del conflitto nel Ciad mediante colloqui diretti coi capi ribelli compreso l'ex presidente Gukuni Ueddi.

Lo ha rivelato il suo addetto stampa Maurice Kamistogoy il quale ha precisato che Habré pone tuttavia una condizione irrinunciabile per qualsiasi incontro con Gukuni ed altri capi ribelli: di essere riconosciuto come il legittimo presidente del Ciad.

Il voltafaccia di Habré, che aveva sinora rifiutato qualsiasi contatto con Gukuni da lui definito un «laccato dei libici», è stato ottenuto dal presidente della Guinea Ahmed Sekou Touré che ieri mattina aveva preso l'iniziativa di proporre colloqui riservati sul Ciad a margine della conferenza franco africana.

Sebbene la maggioranza delle delegazioni al summit di tendenze moderate, alcuni fra cui Sasso Ngusso e il Presidente del Benin Mathieu Kérékou sono radicali, intrattengono buone relazioni con la Libia e riconoscono Gukuni come il legittimo presidente del Ciad.

Sasso Ngusso nel viaggio per Vittel si è incontrato a Tripoli con Gheddafi e con Gukuni. Un portavoce della delegazione congolese ha riferito agli altri esponenti del vertice che Gukuni si è dichiarato disposto ad avviare negoziati con Habré trattative di pace senza condizioni.

VITTEL — Il Presidente del Ciad Hissene Habré, durante il vertice franco africano che si è aperto lunedì a Vittel, ha comunicato ai dirigenti africani e al Presidente Mitterrand di essere pronto a cercare una soluzione del conflitto nel Ciad mediante colloqui diretti coi capi ribelli compreso l'ex presidente Gukuni Ueddi.

Lo ha rivelato il suo addetto stampa Maurice Kamistogoy il quale ha precisato che Habré pone tuttavia una condizione irrinunciabile per qualsiasi incontro con Gukuni ed altri capi ribelli: di essere riconosciuto come il legittimo presidente del Ciad.

Il voltafaccia di Habré, che aveva sinora rifiutato qualsiasi contatto con Gukuni da lui definito un «laccato dei libici», è stato ottenuto dal presidente della Guinea Ahmed Sekou Touré che ieri mattina aveva preso l'iniziativa di proporre colloqui riservati sul Ciad a margine della conferenza franco africana.

Sebbene la maggioranza delle delegazioni al summit di tendenze moderate, alcuni fra cui Sasso Ngusso e il Presidente del Benin Mathieu Kérékou sono radicali, intrattengono buone relazioni con la Libia e riconoscono Gukuni come il legittimo presidente del Ciad.

Sasso Ngusso nel viaggio per Vittel si è incontrato a Tripoli con Gheddafi e con Gukuni. Un portavoce della delegazione congolese ha riferito agli altri esponenti del vertice che Gukuni si è dichiarato disposto ad avviare negoziati con Habré trattative di pace senza condizioni.

PROBLEMI APERTI

Riprendono i colloqui tra Mosca e Pechino

PECHINO — Una delegazione sovietica, guidata dal vice ministro degli esteri Leonid Ilciov, è giunta ieri a Pechino dove domani riprenderà le conversazioni in vista di una normalizzazione dei rapporti tra i due paesi.

Gli ospiti sono stati accolti all'aeroporto dal vice ministro degli esteri cinese Qian Qichen, che dirigerà la delegazione del suo paese al tavolo dei negoziati. Si tratta della terza sessione delle conversazioni che si svolgono alternativamente a Mosca e a Pechino.

Da parte cinese di sottolineare che tre sono i maggiori scogli che si frappongono ad una normalizzazione delle delegazioni: la presenza di truppe sovietiche al confine con la Cina, l'intervento dell'Urss in Afghanistan e l'appoggio che Mosca dà al Vietnam.

Tuttavia, la Cina — a quel che è dato sapere — non pretende che tutti e tre gli ostacoli siano contemporaneamente rimossi e si potrebbe accontentare anche di in grado di buona volontà da parte dell'Urss (ad esempio riduzione della presenza militare ai confini) per avviare un processo, che peraltro non appare né semplice, né rapido.

I due paesi mantengono rapporti formali dagli anni Sessanta che videro la crisi tra i due governi. Tuttavia, di recente, sia i cinesi sia i sovietici hanno mostrato di voler per lo meno portare ad uno stato di normalità le relazioni bilaterali.

Nel frattempo, per la prima volta dalla rottura del 1978, Cina e Albania hanno firmato ieri un accordo di carattere commerciale ed un protocollo di pagamento.

Sergio Sonz

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio ROBERTO con MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Partecipano con dolore gli amici MARIO, CLARA DOMANELLI.

Trieste, 5 ottobre 1983

La Casa di Spedizioni B. PACORINI S.P.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sergio Sonz
suo valido ed amato collaboratore.

Trieste, 5 ottobre 1983

BRUNO ROBERTO, FEDERICO PACORINI e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sergio
Trieste, 5 ottobre 1983

Si associano:
— PAOLO MARCHESE e famiglia
— GIUSEPPE SANTOR e famiglia

Trieste, 5 ottobre 1983

Sergio
Non Ti dimenticheremo mai. I colleghi.

Trieste, 5 ottobre 1983

Partecipano commossi MARINA con le famiglie GERVA-SIO, LIDIA e SERGIO DINTIGNANA.

Trieste, 5 ottobre 1983

La mia adorata mamma
Rosa Svetina
ved. Pertot

non è più.

Profondamente addolorato ne da l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LUCIANO. Un grazie affettuoso alla cara SILVANA che le è stata sempre vicina.

Un particolare ringraziamento al primario dott. PUHALI e a tutto il personale della I Chirurgica.

Trieste, 5 ottobre 1983

Partecipano al lutto SILVANA, FRANCO MARCHI.

Trieste, 5 ottobre 1983

Si è spento improvvisamente il nostro caro
Pietro Calucci
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la sorella ITA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Si associano al lutto:
— ELVITA e RINO MAURO
— GIUSEPPE e FULVIO KAVREIC

Trieste, 5 ottobre 1983

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 corrente, alle ore 11.30 nella chiesa del cimitero, ove la cara Selma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 5 ottobre 1983

Si associano al lutto:
— ELVITA e RINO MAURO
— GIUSEPPE e FULVIO KAVREIC

Trieste, 5 ottobre 1983

Il 4 ottobre si è spenta la nostra cara
Maria Kain
ved. Vodopia
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ALBINA e AMALIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ALBINA e AMALIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Il giorno 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Blasi

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora BRUNA, il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno ad Aursina mercoledì 5 ottobre alle ore 14, dalla Chiesa parrocchiale.

Trieste, 5 ottobre 1983

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Aurelia Sprynar

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la figlia MARIA, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Partecipano al dolore per la perdita della cara
Gemma Dose
in Moro

famiglie SOLARI, VARESANI, VENERITO, TRIOLLO.

Trieste, 5 ottobre 1983

LUCIA DEFILIPPI e MARIA BORGATTA partecipano con dolore al lutto della famiglia MORO per la perdita della cara

Gemma
Trieste, 5 ottobre 1983

Tu non dovevi o cara straparlare la tua immagine dal mondo, ispirarci una misura di bellezza. (Quasmodo)

Ottavo anniversario di
Eleonora Loser

La Sua famiglia
Trieste, 5 ottobre 1983

Famiglie TEMINI, ADOVASIO
Trieste, 5 ottobre 1983

Bruno Senardi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio FERRUCCIO, i nipoti, la nuora ANITA e il genero GUERRINO CERMELO.

Un vivo ringraziamento al dottor PIETRO ANTONINI, al Medico e al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

Trieste, 5 ottobre 1983

L'affezionata LUIGIA DEMAGRI partecipa al lutto con profondo dolore

Trieste, 5 ottobre 1983

Commosse prendono parte al lutto le famiglie ELVINO, MARINO e ALFIO VARINI.

Trieste, 5 ottobre 1983

Si associano al dolore le famiglie:
— CASTELLUCCI
— CREVATIN
— RICCI

Trieste, 5 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la perdita del caro
Pio

gli addolorati consuecero ALDO e ALPINA GERIN.

Trieste, 5 ottobre 1983

E mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Virco
ved. Zanier

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ALESSANDRO (assente), SILVANA, PIETRO e LUCIANO, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del III Pneumologico del «Sanatorio».

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale «S. Santorio».

Trieste, 5 ottobre 1983

ha raggiunto la cara sorella ANTONIA.

I nipoti tutti La ricorderanno sempre.

Grazie speciale a ROSINA per tutte le sue attenzioni.

I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 corrente, alle ore 11.30 nella chiesa del cimitero, ove la cara Selma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 5 ottobre 1983

Si associano al lutto:
— ELVITA e RINO MAURO
— GIUSEPPE e FULVIO KAVREIC

Trieste, 5 ottobre 1983

Il 4 ottobre si è spenta la nostra cara
Maria Kain
ved. Vodopia
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ALBINA e AMALIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ALBINA e AMALIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Il giorno 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Blasi

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora BRUNA, il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno ad Aursina mercoledì 5 ottobre alle ore 14, dalla Chiesa parrocchiale.

Trieste, 5 ottobre 1983

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Aurelia Sprynar

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la figlia MARIA, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1983

Partecipano al dolore per la perdita della cara
Gemma Dose
in Moro

famiglie SOLARI, VARESANI, VENERITO, TRIOLLO.

Trieste, 5 ottobre 1983

LUCIA DEFILIPPI e MARIA BORGATTA partecipano con dolore al lutto della famiglia MORO per la perdita della cara

Gemma
Trieste, 5 ottobre 1983

Tu non dovevi o cara straparlare la tua immagine dal mondo, ispirarci una misura di bellezza. (Quasmodo)

Ottavo anniversario di
Eleonora Loser

La Sua famiglia
Trieste, 5 ottobre 1983

Famiglie TEMINI, ADOVASIO
Trieste, 5 ottobre 1983

ANNIVERSARIO
Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO, GARIBAI-
Di camera cucina arredati in
affitto contratto a termine non
residenti 150.000 mensili.
631171. 12/19

20 Capitali Aziende

CERCASI panetteria per nucleo
familiare in gestione o even-
tuale acquisto. Telefonare ore
pasti 729433.

CERCO subito gerente locanda
vicino stazione ferroviaria va-
ri 18 letti 40 necessità compe-
tenza. Scrivere a Publikomp.
pass, cassetta n. 9/B, 34100
Trieste. 14553/20

GRADO perfetto meublé 25
stanze vendesi. Friulca
0481/21231 pomeriggio. 2/20
MONFALCONE, Agenzia ALFA
vende frutta-verdura, pesche-
ria, alimentari, bar, trattoria.
41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE cerco cam-
era cucina bagno con ascensore
zone periferiche. Tel. 630120.

PRIVATO acquista apparta-
mento zona ROSMINI-
BESINGHI salone, 3 stanze,
doppi servizi, possibilmente
box macchina. Telefonare
946269. 14521/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. APPARTAMENTI
pronta entrata, quattro stanze
doppi servizi via Piccardi. Ap-
partamenti tre-quattro stanze
via Revoltella, possibilmente
mi, in costruzione, vende im-
presa S.I.C.A. 55508 mattino.

A.A.A. DUINO villette a 3
salone doppi servizi 3 stanze
taverna mansarda vende an-
che permuto direttamente
impresa. Tel. 630120. 14529/22

A. PIANCAVALLO impresa co-
struttrice vende ultimi apparta-
menti monolocali, bilocali,
mansarda, a partire da 28 mi-
lioni. Tel. 0438/24918-24974.

AGENZIA Meridiana 733275.
Zona GIULIA seminuovo,
tranquillo, soggiorno, cucini-
no, stanza, bagno, poggolo.

AGENZIA Meridiana 733275.
SETTEFONTANE ANA-
NAN seminuovo, ottima ma-
nutenzione, bistranze, cucina,
bagno, poggolo. 14315/22

ALPICA centrale epoca III
piano saloncino bicamera cu-
cina bagno wc cantina. 733209.

ALPICA salone commerciale
prestigioso salone soggiorno 3 ca-
mere cucina biservizi terrazzo
giardino. 733209. 25/22

ALPICA D'Annunzio come
primingest automeleano sog-
giorno cucina camera bagno
poggolo. 733229. 25/22

APPARTAMENTI, soffitte, Vi-
dal da restaurare liberi facili-
tazioni vendo. Tel. 631793.

APPARTAMENTO seminuovo
soleggiatissimo panoramico 3
stanze soggiorno cucina doppi
servizi terrazzo cantina 2 posti
macchina 100.000.000 trattabi-
li. Tel. 722207. 14533/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3,
tel. 68858 vende zona Cagni in
lussuoso complesso condomi-
niale lussuoso piano al-
to: stanza soggiorno cucinetta
bagno. Riforme lussuose.
Posto macchina in giardino
condominiale. Prezzo interes-
sante, mutuo approvato. Ora-
rio 15.30-19.30. 14557/22

DIRETTAMENTE dal costrut-
tore vendono appartamenti in
villetta in via Calceva conse-
gna in primavera. Tel. 0422-
768300. 14164/22

DOMUS Vicolo delle Rose nuo-
vo vista mare: soggiorno, ma-
trimoniale, cucinino, bagno,
poggolo, box auto. Prezzo
55.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS centralissimo arioso
soleggiato: 110 mq disposti in
saloncino, matrimoniale, due
stanze, cucina, servizi separa-
ti, poggolo, autoriscaldamen-
to. Adattissimo studio.
Prezzo 69.000.000. Tel. 61763.

DOMUS Ferdinando nel verde,
recentissima palazzina lussu-
samente rifinita: saloncino,
tre matrimoniali, cucina, due
bagni, ripostiglio, due terraz-
ze, posto auto. Eventuali agevo-
lazioni di pagamento da cono-
ciare. Tel. 69210. 1/22

FARRA centro vendesi ultime
caseschiera pronta consegna.
Tel. 0481/93311. 896/22

GERARDINI casetta su due
piani salone tre stanze servizi
giardino garage cantina.
64346. 050269/22

GERARDINI ottimo apparta-
mento due stanze soggiorno
cucinino bagno cantina riscal-
damento contatore. 64346.

GERARDINI Romana sog-
giorno due stanze doppi ser-
vizi terrazzo garage. 64346.

GORIZIA biletto servizi garage
recente perfetto 38.000.000
mutuo. Friulca 0481-21231
pomeriggio. 2/22

GORIZIA mansarda nuova, ar-
redata, soggiornetto, cucina,
servizi, riscaldamento autono-
mo 45.000.000. Friulca 0481-
21231 pomeriggio. 2/22

GRADISCA indipendente, nuo-
vo, due stanze soggiorno, dop-
pia autorimessa, servizi orto
47.000.000 più mutuo. Friulca-
sa 0481-21231 pomeriggio. 2/22

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Via
Ponziana libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

GRIMALDI 040/769452. Zona
Marina libero vista mare
soggiorno camera cucina ser-
vizi ripostiglio 32.000.000.

Alfa sei

il nuovo classico



2.0 6V

Alfa 6. La
brillante
elasticità di
una 6 cilindri con tutti i vantag-
gi dei 2 litri di cilindrata. 1966
cc. 135 CV. Oltre 180 km/h.

Un motore dalle prestazioni
eccezionali con una grande ri-
serva di potenza.

Abitabilità e maneggevolezza
come solo un'auto della
sua classe può offrire.

Alfa 6 2.0, 65 comandi di
bordo. L'impronta di uno stile.

2.5 TD

5 CILINDRI

L'Alfa 6
monta un
motore Tur-
bo Diesel di
2494 cc, il primo 5 cilindri co-
struito in Italia.

Progettato e realizzato per
funzionare con sovralimenta-
zione, è un motore potente
dalle prestazioni eccellenti:
105 CV, oltre 170 km/h.

Ma la ricerca, oltre alla po-
tenza, ha tenuto conto anche
del confort, a favore di una
perfetta silenziosità.

Alfa 6 2.5 TD: i vantaggi del
Turbo Diesel, la classe
Alfa Romeo.

2.5

INIEZIONE
ELETTRONICA

La più bril-
lante, la più
dotata.

L'Alfa 6
2.5 benzina

offre le migliori prestazioni e il
Quadrifoglio Oro la contraddi-
stingue per il massimo con-
fort. Completamente equipag-
giata, anche l'aria condiziona-
ta è di serie.

2492 cc. 158 CV, oltre 195
km/h. L'Alfa 6 2.5 è dotata di
iniezione L-Jetronic, per mag-
giori prestazioni e consumi
più razionali.

Alfa 6 2.5 Quadrifoglio Oro:
qualità di vita, qualità di guida.

Come tutte le Alfa Romeo anche Alfa 6 ha,
compreso nel prezzo, il Servizio Pronto Alfa:
per 3 anni una serie di garanzie, come traino e
vettura in sostituzione, contro gli imprevisti
dell'automobilista.

COF - COF LEASING per l'acquisto con comode rateazioni o
la cessione in leasing



QUANDO
LA TECNOLOGIA
E' ARTE

Alfa Romeo

tui, agevolazioni di pagamen-
to, boxes per macchina, can-
tina, zona asservita di autobus e
negozi. Tel. 814311 9.30-12.15-
18.30. 14457/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
paraggi VIALE stanza, cucina,
bagno, poggolo, moderno
29.000.000. S. Lazzaro 10, tel.
61712. 14521/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
terreno Strada FRUILLI 1100
mq costruibile. Informazioni S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 14521/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
SANSOVINO moderno, 3
stanze, soggiorno, cucinino,
bagno, 2 poggoli, autoriscal-
damento, ascensore. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 14521/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
CENTRALISSIMO 2 stanze,
cucina, doppi servizi, poggolo,
riscaldamento, ascensore,
libero prontamente. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 14521/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
ROSSETTI salone, 4 stanze,
cucina, bagno, 70.000.000. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 14521/22

LIGNANO Pineta accanto Par-
co Hemingway, vicino mare,
impresa vende villetta mq 95
angolo cottura, soggiorno, ca-
minetto, camera matrimoniale,
servizio, terrazzo, mansar-
da, solarium, ampio giardino,
riforme superiori. Pagamen-
to dilazionato. 0431/57002. 3/22

LIGNANO Riviera prossimità
mare e porto turistico Marina
1 villetta unifamiliare elegan-
te arredata soggiorno,
due camere, servizi, cucina,
terrazzo, telefono, giardino, mq
450 in pineta vende 150 milio-
ni trattabili. Telefonare 0432-
297387 orario ufficio. 338/22

MONFALCONE privato vende
appartamento centrale libero
rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PERFETTISMO 20 anni se-
micentrale bicamera soggiorn-
no cucinotto bagno cantina
50.000.000. Spaziocasa 64266.

PRIVATAMENTE vendo
Stendhal cucina matrimoniale
bagno tutto rinnovato
28.000.000 trattabili. Tel.
60125. 6/22

PRIVATO a privato apparta-
mento libero casa epoca bi-
stanze servizi L. 45.000.000
vendo urgentemente zona
Marconi. Telefono 790786.

RAVASCETTO appartamenti
primo ingresso, rifiniture ac-
curate, caminetto, soleggiati,
posizione incantevole, possibi-
lità giardino. 947393 mattino.
14105/22

ROIANO Commerciale recenti
matrimoniale soggiorno servi-
zi poggolo. 767993 PRIMAVERA.
RA. 14538/22

ROSSETTI 90 mq casa epoca
tutti comfort. Telefonare
227237. 1453/22

ROZZO appartamento recente
soleggiato, soggiorno, tre
stanze letto, doppi servizi,
poggolo, garage. 947393 matti-
no. 14189/22

RUDA (Sagrado) grazioso recente
mini soleggiatissimo, auto-
rimessa, grande orto,
25.000.000 più mutuo. Friulca-
sa 0481/21231 pomeriggio. 2/22

S. GIOVANNI 60 mq L.
30.000.000 più mutuo. Telefo-
nare 227237. 14493/22

SOLEGGIATA mansarda in or-
dine, centro, vendesi. Telefo-
nare n. 575780. 14515/22

SOLEGGIATI nuovi ottime rifin-
ture giardino posto macchina
pronta consegna vende impre-
sa. Tel. 790718. 14255/22

TERRENO mq 450 Costiera
fronte strada allacciamenti
vendo. Tel. 631793. 14551/22

TERRENO Padriciano 2700 mq
prato pianeggiante accesso
vendo. Tel. 631793. 14501/22

TERRENO Rupin grande adatto
campeggio L. 4000 mq vendo.
Tel. 631793. 14501/22

TERRENO Rupin grande adatto
campeggio L. 4000 mq vendo.
Tel. 631793. 14501/22

TRIBUNALE (Donizetti) vende-
si appartamento 155 mq 1 pla-
no in casa signorile adatto
studio. 766876. 19/22

VENEDESI terreno-abitazione
mq 2000, lungo Isonzo 39, Go-
rizia. Tel. 0481/32519. 633/22

ZONA Ponziana libero 74 metri
2 camere, cucina, soggiorno,
entrata, bagno, ripostiglio,
cantina. Tel. 10-12, 14-17
793241. 14575/22

ZOVELLO Ravascletto Zonco-
lan in caratteristico borgo
vendonsi appartamenti mq 50
60 nuovi ingresso indipenden-
te. Si esaminano dilazioni. Te-
lefonare 0433/66187 pomerig-
gio-sera. 3/22

ILLIOTTO COSTRUZIONI CA-
NARUTTO Faro della Vito-
ria, vista eccezionale golfo va-
rie grandezze mansarde giar-
dini e garage. Tel. 69131.

29.000.000 libero mini attico ca-
mera cameretta cucina wo-
doccia terrazza. Visite sul po-
sto. Via Nordio 6, IV piano
giovedì 15.30-18.30. 19/22

24 Smarrimenti

25 Animali

OFFRO 100.000 ritrovamento
motociclista Benelli S/50 avo-
rio telaio 13490. Tel. 790786.
14567/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Solamente una
seria grande organizzazione a
carattere nazionale può felicem-
ente risolverla con matrimo-
nio, convivenza, amicizia.
«Anag» Trieste 68213, Gorizia
34752, Monfalcone 72477, Udi-
ne 297943. 223/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta
amore affari salute. Consulta-
telo ogni martedì. Gorizia
albergo Transalpina 0481/
84008; mercoledì Trieste
Locanda Alabarda 040/90269;
giovedì Monfalcone Hotel
Excelsior 0481/72893. 910/27

28

29

30

31

ARRIVI

per Ronchi da:

Partenze

Arrivi

Alghero

Bari

Bologna

Brindisi

Cagliari

ARRIVI

per Ronchi da:

Partenze

Arrivi

Alghero

Bari

Bologna

Brindisi

Cagliari

ATI RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.25
Bologna	20.45	*21.15
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.25
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	16.50	22.25
Catania	06.45	10.50
	15.00	18.25
Genova	09.05	*10.50
	20.30	*21.15
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.25
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	18.25
	21.15	22.25
Napoli	07.00	10.50
	11.35	18.25
	17.35	22.25
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.25
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.25
Torino	19.20	*21.15
Trapani	15.10	18.25
Venezia	10.50	*11.15
	20.20	*21.15